ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Giovedì 29 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2431

Le feste in onore dei combattenti americani

Un grande ricevimento in Campidoglio - Un'allocuzione del Papa

ROMA, 28

Questa sera alle 21 in Campidoglio, S. E. il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento in onore della Legione americana. A ricevere gli ospiti erano S. E. il principe Spada Potenziani con il barone Mazzolani, capo gabinetto del governatore, il comm. Levi, capo del cerimoniale, il comm. Bencivenga e tutti gli alti funzionari del Governatorato. Nella sala degli Orazi e Curiazi è stato eseguito un concerto vocale e istrumentale che si è chiuso con gli inni americano e italiano e «Giovinezza», che gli invitati hanno ascoltato in piedi, applaudendo calorosamente. Quindi accompagnati da S. E. il Governatore, i legionari americani hanno visitato il museo Mussolini e sono poi passati nelle sale del secondo piano, ove è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Tra la folla degli invitati erano il prefetto gr. uff. Garzaroli, il generale Savage, il primo segretario con gli addetti militari navale e aeronautico dell'Ambasciata americana, il gen. Bazan, il gen. Varini, i consoli della Milizia Poggioli e Auro d'Alba, i triumviri dell'Associazione nazionale combattenti on. Rossi e Sansanelli, il comm. Guglielmotti, segretario fed. dell'Urbe, altri ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Il ricevimento che è riuscito brillantissimo, si è protratto fino alla mezzanotte.

Il cordiale saluto del popolo italiano

I giornali dedicano ai combattenti americani calorosi articoli di saluto. Scrive il *Lavoro d'Italia:*

«Il popolo italiano accoglie e saluta oggi i combattenti americani in visita a Roma. Regolate le partite di ordine finanziario fra Italia e Stati Uniti, questa visita assume particolare importanza ideale in quanto pone a contatto in condizioni di parità i più autentici rappresentanti del popolo americano con tutto il popolo italiano, che rinnovellato e rinvigorito tende con fatica poderosa alla sua redenzione e alla sua espansione. Ma la visita stessa ha molta importanza anche perchè coincide colla ripresa di false allarmanti notizie sulle condizioni economiche della nostra nazione: gli antichi compagni di guerra constateranno così quanto quelle notizie siano false, che altresì quanta fede e quanta forza sia rinchiusa nel cuore e nella mente di tutti gli italiani. Questi giovani combattenti americani che in guerra videro il valore degli italiani vedranno in pace altri miracoli di intelligenza e di fervore. Salutiamoli quindi in fraternità: essi porteranno lontano la visione di questa Italia rinnovata e renderanno omaggio alla verità. Salutiamo in essi il magnifico esercito americano che in guerra decise tanto fortemente la vittoria degli alleati».

«Tornando oggi in queste terre nel vecchio continente che parecchi di loro bagnarono col sangue delle proprie ferite e nelle quali lasciarono gloriosamente i propri compagni caduti — scrive l'*Impero* — sentiranno tutta l'orgogliosa felicità di aver aggiunto altra storia a quella secolare e millenaria onde i nostri cieli risplendono. Sentiranno quella fusione piena, benissimo espressa nel discorso del Duce fra il popolo grande che essi rappresentano e che si affaccia pieno di slancio e di gagliarda giovinezza ad una stupenda civiltà ed il grande popolo italiano che incuriosisce la gente e interessa il mondo col fenomeno costante della sua storica giovinezza. Essi che si trovano ancora nel periodo più felice della vita di un popolo, nel periodo fantasioso e fanciullesco delle prime misteriose leggende, qui al cospetto di Roma eterna, vedranno come il riflesso dei secoli avvenire quando anche il popolo americano avrà millenni di storia. E insieme comprenderanno essi nuovi, quasi alla esistenza secolare quale prodigio di vita e di robusta pienezza sia quello di sapere rinascere di epoca in epoca; perchè essi, i giovani del mondo, potranno apprezzare tutto il valore della nostra piena giovinezza che fiorisce in mezzo alle vestigia del tempo».

Due rigogliose giovinezze

«L'apporto arrecato dall'America con i suoi uomini e coi i suoi mezzi tecnici e finanziari al grande conflitto — afferma da parte sua il *Giornale d'Italia* — se è vivo nei paesi che si giovarono più direttamente di noi, è ancora vivissimo in Italia, che riconosce tuttavia l'importanza decisiva, ideale e materiale dello sforzo nordamericano. Questo nostro sentimento di profonda gratitudine è tanto più rimarchevole nella sua schiettezza, ove si pensi che molti mutamenti sono occorsi, come abbiamo detto, da allora in poi, l'America si è riconcentrata in sè stessa, entro il mondo colossale delle sue forze morali, economiche e finanziarie e per di più ha chiuso le sue porte interrompendo quel grandioso fenomeno di correnti demografiche fra essa e noi che caratterizzarono il principio del secolo fino all'anno della guerra. Noi inoltre abbiamo regolato, tenendo fede alla nostra parola la nostra posizione di debitori, ciò che ci conferisce una completa libertà di atteggiamento. L'intervento americano rappresentò un potentissimo coefficente della vittoria alleata e noi oggi salutiamo nell'«American Legion» i commilitoni per una idea e per un interesse che vivono nella religione delle memorie e che non potranno non riaccendere in altri campi nuove solidarietà.»

Ma la visita graditissima dei combattenti americani di un paese cioè la cui storia e quindi i suoi uomini si confondono con la stessa giovinezza, ci ispira un'altra considerazione — conclude il *Giornale d'Italia*. — Essi trovano nell'Italia un Paese che più di tutti quanti gli altri fu fecondato dallo spirito della guerra: un Paese che si è ringiovanito non pure nei suoi istituti, ma nella sua profonda anima, a dimostrazione della perenne vitalità della razza latina. Ebbene: uomini che rappresentano la giovinezza e la forza del mondo e che nella guerra vivificarono il loro già alacre spirito, non potranno non ascoltare in perfetta serenità il nuovo polso dell'Italia risanata e ringiovanita dal Fascismo».

I legionari in Vaticano

Nell'aula del Concistoro alle 13.30 il Pontefice ha ricevuto circa quattrocento legionari americani. I combattenti americani recavano la bandiera degli Stati Uniti e quella dell'American Legion. Fra i presenti si notavano il comandante Howard Savage, i comandanti in seconda generale Farman e colonnello Lindsley, i vice comandanti Sims e Buska, i cappellani Wolfe, Grancey e Donogan. Il Papa ha fatto il giro della sala dando a baciare a ciascuno la mano. Per il cieco di guerra Frank Schoble, ferito nelle Argonne, ha avuto speciali parole di conforto.

Sedutosi sul trono, Pio XI ha rivolto ai presenti un breve discorso, esprimendo la sua letizia di averli ospiti nella casa del Padre comune di tutti i fedeli. «Siamo in special modo lieti — ha soggiunto il Pontefice — di salutarvi, di vedervi e di benedirvi pensando che venite da un così lontano paese: dalla grande e lontana America. Siamo lieti anche considerando che voi venite a ricordarci due fatti così importanti nella storia del mondo: la grande guerra mondiale e il concorso ed il contributo della giovane America in un momento così decisivo per i destini del vecchio mondo». Il Papa ha continuato dicendo che la benedizione che egli impartiva loro doveva essere pegno e segno di tutte quelle benedizioni divine che egli prega siano loro concesse. La sua benedizione — ha detto il Pontefice — essere non solo per i presenti valorosi e generosi che vennero a portare il contributo del loro sangue alla vecchia Europa, ma anche per tutti coloro che essi rappresentano, per l'America tutta.

Il Papa ha infine impartito l'apostolica benedizione. Il discorso del Papa è stato tradotto in inglese da mons. Breslin, rettore del collegio americano del nord. Prima di lasciare il Vaticano, i legionari, nel cortile di San Damaso, hanno sostato per una fotografia.

I compiti dei cattolici nazionali

in un discorso di Mattei Gentili

CATANIA, 28

Il sottosegretario di Stato per la Giustizia ed i Culti, S. E. Mattei Gentili durante la sua breve permanenza a Catania è stato invitato a partecipare ad una riunione tenuta dalla locale sezione del partito del centro nazionale. Rispondendo al saluto che gli è stato porto dal presidente, S. E. Mattei Gentili, ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che il centro nazionale ha compiuto la prima fase della sua vita e della sua missione che si iniziò con la pronta e consapevole adesione al Regime fascista.

Azione politica in difesa del Regime

«Questa fase — ha continuato l'oratore — essenzialmente politica nel periodo dello sbandamento popolare verso l'Aventino demo-massonico, si è concluso virtualmente col discorso del Duce alla rappresentanza del centro nazionale del quale egli lodò la fedeltà cronologica, e riconobbe le benemerenze, e può dirsi superata oggi, quando la grande maggioranza dei cattolici mostra di riconoscere finalmente la funzione storica ed i grandi meriti del Regime, e quando i resti del settarismo politico popolare in parte si nascondono nell'ombra, in parte continuano a liquefarsi via via al sole della realtà trionfante.

Il compito del centro nazionale non è però esaurito. Si inizia la seconda fase sul periodo dell'azione vivace in difesa del Regime nel campo cattolico, succede quello di una più intima partecipazione al raggiungimento delle finalità sociali, ideali, nazionali del Regime stesso. I cattolici nazionali sono lieti di veder diffondersi ogni giorno più nel campo cattolico l'apprezzamento delle grandi benemerenze del Fascismo dalla politica internazionale alla politica sociale, dalla sociale religiosa alla economica, dall'ordinamento corporativo alla riforma dei Codici; hanno assistito con soddisfazione all'atteggiamento di collaborazione dell'azione cattolica di fronte all'azione sindacale fascista e alle lodevoli conversioni di molti che hanno finito per comprendere come un regime che liquidava il liberalismo, strappava le masse al socialismo, decapitava la massoneria, attuava la collaborazione delle classi e la pace religiosa non poteva non avere il consenso dei cattolici.

Ma essi vogliono ancora compiere una loro funzione di avanguardia: mantenere la loro posizione più vicina, più aderente, anzi inserita nelle file stesse dell'esercito attivo operante del Regime, affermando oggi, come ieri, il loro diritto di agire come cittadini cattolici oltrechè nel campo religioso nel campo politico.

L'iscrizione al Partito

E, d'altra parte, convinti che il Fascismo ha resa vana ogni azione di partito politico cattolico, poichè ha compiuto e va compiendo la maggior parte di quello che di un simile partito potrebbe essere il programma, essi intendono continuare con incondizionata adesione e con piena disciplina verso il Regime, agli ordini del Capo, la loro attiva partecipazione alle opere, alle lotte, alle difficoltà del Regime stesso e continuare contemporaneamente il loro lavoro di penetrazione, nel senso della profondità, oggi, come ieri fu nel senso della superficie presso gli altri cattolici, per dar loro una più pronta e sicura coscienza della nuova storia d'Italia e del loro dovere d'italiani».

L'oratore ha quindi ripetuto che la Associazione del centro nazionale tende all'organizzazione di masse ed ha dimostrato alla luce dei fatti il pieno successo conseguito dai cattolici nazionali, nucleo non numerosissimo, ma che coordinando e subordinando semplicemente l'opera della maggioranza dei cattolici italiani, vede oggi questa maggioranza seguire, in sostanza, il suo esempio e le sue norme.

S. E. Mattei Gentili ha concluso affermando che ove occorra e ove sia desiderato dalle gerarchie fasciste, i cattolici del centro sono in più luoghi e possono divenire tesserati del Partito fascista comunque e sempre essi debbono ricordare di avere nel Regime un proprio compito da svolgere, nell'interesse del Regime stesso in piena e silenziosa subordinazione alla illuminata volontà del Capo.

Unanimi, calorosissimi applausi hanno accolto le parole dell'on. Mattei Gentili.

La seduta di chiusura

del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 28

Dopo l'Assemblea, anche il Consiglio della Lega ha posto oggi fine alla sua 47.a sessione. Il Consiglio ha accettato, dopo aver ascoltato il rapporto risolutivo dell'on. Scialoia, la proposta italiana relativa alla creazione di un Istituto educativo internazionale per il cinematografo. Una lunga discussione si è svolta intorno alla proposta del delegato polacco Sokal, concernente la nomina di un comitato di cinque membri che dovrà preparare la Conferenza per la codificazione del diritto internazionale. Per quanto riguarda la questione del disarmo, fu deciso che nel così detto Comitato di sicurezza entrino a far parte, oltre i membri del Consiglio, anche i rappresentanti del Belgio, della Cecoslovacchia e della Grecia. Quest'ultima vi sarà rappresentata, grazie alle simpatie che si è conquistata a Ginevra, dal suo delegato Politis.

Una lunga discussione, che è durata parecchie ore sia nella seduta della mattina sia in quella del pomeriggio, si è svolta poi intorno all'interpretazione degli articoli 190-192 del trattato di Versaglia. In sostanza si trattava della questione concernente la nave da guerra «Salamis» che il Governo greco aveva ordinato prima dello scoppio della guerra nel 1914 agli stabilimenti «Vulkan» di Stettino, ma che il Governo greco d'allora non volle più acquistare non essendo essa stata nè completamente terminata nè armata. Il relatore Urudia propose di chiedere il parere della Corte internazionale di giustizia circa la competenza del Consiglio di occuparsi della richiesta greca. Stresemann sostiene invece che si tratta di una semplice questione fra privati, e cioè fra il Governo greco e gli stabilimenti «Vulkan», e che perciò il Consiglio non può occuparsi di tale fatto. Il rappresentante della Grecia naturalmente sostiene una tesi contraria. Infine, come al solito, il Consiglio decide di rinviare la questione alla sessione di dicembre. Dopo di che il presidente Villegas ha dichiarato chiusa la 47.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il ministro degli Esteri germanico Stresemann è partito alla volta di Berlino.

Riforme amministrative in Jugoslavia

per ridurre le spese dello Stato

BELGRADO, 28

L'*Agenzia Avala* pubblica: Il Consiglio dei ministri ha preso in esame una lettera del ministro Markovic, che contiene suggerimenti relativi alla diminuzione delle spese nel bilancio del prossimo esercizio, ed ha riconosciuto la necessità di riorganizzare le finanze, approvando come base delle economie tendendi a raggiungere lo scopo, i seguenti punti contenuti nella lettera di Markovic:

1) Soppressione delle spese superflue per i diversi Ministeri e accentramento di alcuni di essi in modo da ridurre il numero da 18 a 12. 2) Riduzione e soppressione di vari dipartimenti, le di cui attribuzioni verranno concentrate. 3) Riorganizzazione del servizio dei differenti Ministeri e loro raggruppamento in una direzione secondo il sistema francese, e in sezioni secondo il sistema tedesco. 4) Semplificazione della procedura amministrativa, diminuendo le formalità burocratiche e permettendo così di ridurre il numero dei funzionari statali allo stretto necessario. 5) Completamento dei posti con funzionari attualmente in servizio o richiamando nei ruoli funzionari in pensione. 6) Commercializzazione razionale delle imprese e delle istituzioni dello Stato.

Il generale Zagorski assassinato?

BERLINO, 28

Un telegramma da Varsavia al *Berliner Tageblatt* informa che a Kattowitz ed a Cracovia, circa 10.000 lettere anonime sono state spedite alla maggior parte delle personalità polacche, con le quali si richiama l'attenzione sulla misteriosa scomparsa del generale Zagorski. Queste lettere che portano per titolo «La verità sul caso del generale scomparso», dicono che Zagorski fu arrestato a Vilna, e quindi trasportato nelle vicinanze di Varsavia, dove fu assassinato e il cadavere gettato nella Vistola. La stampa di sinistra, pure facendo le sue riserve su queste pretese rivelazioni, domanda che alfine sia rotto il silenzio ufficiale sulla scomparsa del generale. Un comunicato ufficiale risponde però che gli autori della lettera in questione sono evidentemente dei grandi mistificatori.

Nuove proposte russe pei debiti

respinte dalla Francia

PARIGI, 28

De Monzie, presidente della Commissione che tratta dei debiti russi, intervistato circa le nuove proposte presentate dall'ambasciatore Rakowski, ha dichiarato che esse non sono tali da permettergli di raccomandare al Governo francese la loro accettazione. Siccome l'intervistatore gli domandava quali garanzie reali la Russia sarebbe in grado di fornire per i nuovi crediti che desidera, il De Monzie rispose: «Basta ricordare che i Soviet esportano petrolio e che noi ne consumiamo; basta consultare le statistiche delle nostre importazioni per riconoscere non solamente l'interesse che possono offrire i mercati di fornitura per la Francia, ma la facilità che le banche possono avere di mobilizzare questi mercati per l'appoggio dei crediti commerciali. Solo il Governo è qualificato per accogliere o respingere questa o quella proposta dei Soviet. Io non vi nasconderò che ho fretta di riprendere la mia piena libertà».

Le impressioni europee

del sindaco di New-York

NEW YORK, 28

Il sindaco di New York è giunto oggi di ritorno dall'Europa. Egli è stato oggetto di accoglienze molto calorose. In una intervista ha dichiarato che, sotto numerosi punti di vista, New York è alla testa in confronto delle grandi municipalità d'Europa; ha aggiunto che, durante il suo viaggio, molto ha appreso relativamente ai problemi delle abitazioni e della ospedalità.

Chamberlain a Barcellona

per incontrarsi con De Rivera

PARIGI, 28

Telegrafano da Madrid al *Journal*: Il generale Primo De Rivera è partito stasera per Barcellona, ove avrà domani un importante incontro con Chamberlain, giunto in quel porto a bordo del suo yacht. Si mantiene il massimo riserbo su questo incontro, del quale la censura ha dato ordine ai giornali di non parlarne. Il colloquio dei due uomini di Stato riguarderà particolarmente il problema di Tangeri, che è stato oggetto oggi di una lunga conversazione fra il gen. Primo De Rivera e l'alto commissario di Spagna al Marocco. Il Governo spagnolo desidererebbe che la questione di Tangeri fosse risolta almeno prima del viaggio dei sovrani spagnoli, fissato per il 4 ottobre. Il gen. Primo De Rivera è partito pieno di speranza per il buon esito del colloquio. Nell'ultimo Consiglio dei ministri egli aveva d'altronde dichiarato ai colleghi che aveva ogni ragione di credere che i reclami presentati dalla Spagna erano stati presi in considerzaione dai Governi cui erano rivolti. Si spera qui nei circoli ufficiali che nella prossima ripresa dei negoziati, i delegati stranieri si mostreranno meno intransigenti per quanto concerne il punto di vista spagnolo.»

Una strage evitata a Salonicco

con l'arresto di tre terroristi bulgari

ATENE, 28

L'*Agenzia d'Atene* pubblica il seguente comunicato ufficiale circa l'arresto di tre comitagi bulgari a Salonicco: Le competenti autorità che si trovano da alcuni giorni sulle traccie di persone sospette giunte a Salonicco in occasione dell'esposizione, hanno proceduto all'arresto di due individui, certi Vassil Nanoiff, sottoufficiale della polizia doganale bulgara, e Nicolas Pandeli di Sofia. E' stato poi arrestato, ad una ventina di chilometri dalla strada Salonicco-Serres, un terzo individuo, Giorgio Kolecic, che trasportava, in automobile, bombe, rivoltelle e cartucce. Dall'inchiesta preliminare compiuta risulta che i tre arrestati sono emissari di un comitato macedone, incaricato di far saltare in aria la Banca franco-serba, il Consolato di Serbia, gli edifici della zona libera, l'esposizione e gli edifici militari. (*Stefani*).

Un prestito polacco in America

LONDRA, 28

Telegrafano da Washington: Il Dipartimento di Stato è disposto a dare la sua approvazione all'emissione negli Stati Uniti di un prestito di ricostruzione polacca. Il prestito totale sarà di 70 milioni di dollari.

Il battesimo di Romano Mussolini

Telegrammi d'augurio del Re e della Regina

FORLI' 28

I telegrammi di felicitazione e di augurio che pervengono alla famiglia di S. E. il Capo del Governo si contano a migliaia.

S. M. il Re ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

„*Voglia gradire le più cordiali felicitazioni per l'evento che allieta Lei ed i Suoi, ed i miei auguri migliori per il neonato. Cordiali Saluti. Aff.mo cucino Vittorio Emanuele*".

S. M. la Regina ha inviato a Donna Rachele Mussolini il seguente telegramma:

„*Voglia accogliere le mie più vive felicitazioni e i migliori auguri per Lei e pel Suo figlio. Aff.ma Elena*".

Semplice e pura gioia familiare

Oggi a mezzogiorno, a Carpena, il podestà di Forlì conte Gaddi-Pepoli, ha proceduto all'atto di stato civile per il piccolo Romano Mussolini. Un manifesto del podestà inneggiava al primo vagito di un pargolo che uscendo dall'ombra alla luce saluta la vita. «Come gli antichi — diceva il manifesto — noi vorremmo recare alla culla i doni più preziosi: oro, incenso e mirra. Ma le grandi gioie non comportano manifestazioni da cui è alieno l'animo austero e semplice del nostro Capo». E infatti, come rispondendo a questo intimo desiderio del Duce, la città oggi si è raccolta in silenzio, perchè la dolce intima cerimonia che consacra il nome augurale di Romano Mussolini non sia turbata da estranee manifestazioni.

La villa che accoglie i primi vagiti del neonato è linda e fresca come se fosse stata costruita ieri. Sono infatti pochi anni che essa venne rinnovata da un ingegnere di Forlì sulle vestigia della casa colonica portata in dote da donna Rachele. Intorno alcuni giovani alberi e davanti alcuni simbolici arbusti di quercia, sei dei quali piantati, come è costume qui a ogni nascita di bimbo, dal Duce. Simboliche le quercie che pronosticano nel figlio la tempra del padre, saldo a tutte le tempeste. Lontano sullo sfondo le memorie carducciane di Bertinone e del castello di Polenta, e intorno, sotto l'azzurro cielo settembrino, la cerchia dei monti con altri castelli sforzeschi e la rocca delle Camminate, di cui è quasi ultimato il restauro, essendo essa, come è noto, destinata in dono al Duce. Sotto di essa la Predappio nuova si arricchisce di fabbricati e va assumendo l'aspetto di una moderna cittadina.

Ad un chilometro circa dalla villa uno sbarramento di carabinieri vieta a chiunque l'accesso. Nessuno, d'altronde, ha cercato di avvicinarsi per puro spirito di curiosità. V'è quindi il più religioso senso di rispetto per questa dimora su cui è scritta, se non in lettere, la parola «pace». In questa calma mattinata una famiglia è raccolta nella più dolce intimità: Qui non c'è che un padre e una madre.

Il rito civile e religioso

Un'automobile si avvicina ai carabinieri di servizio; ne scende una signora con un gran mazzo di fiori per Donna Rachele. Breve confabulare sommesso, un'attesa. I fiori sono accettati e un ringraziamento è inviato alla gentile porgitrice che viene in rappresentanza dei Fasci femminili e delle Piccole Italiane. La signora ritorna commossa sulla sua automobile. Altri fiori sono stati inviati ed altri ne giungono a profusione per la culla di Romano Mussolini.

Passa pedalando sulla sua bicicletta un modesto prete di campagna che varca il cancello della villa, percorre la breve stradetta ed entra salutato dai carabinieri: è il parroco di Carpena, don Aristide Guiminelli. Arriva poco dopo anche l'on. Balbo, pilotando la sua automobile. Al pianterreno della villa sono raccolti il prefetto di Forlì, gr. uff. Crispini, il podestà conte Gaddi Pepoli col segretario generale del Municipio che ha portato il registro dello stato civile, e il comm. Chiavolini. Il rito civile, che si svolge rapidamente, è seguito da quello religioso che ha luogo nel maggiore raccoglimento nella stanza di Donna Rachele. Non vi assistono che la sorella di questa, il fratello del Duce e i tre figli, Edda, Vittorio e Bruno.

Una governante tiene sulle braccia, quasi nascosto nel biancheggiare delle trine e dei merletti, il piccolo Romano. Ma Donna Rachele indicando il cognato Arnaldo: «Lasciate fare a lui» dice con voce sommessa. E il fratello del Duce accoglie egli stesso fra le braccia il neonato. Un attimo di silenzio. L'acqua lustrale scende con la benedizione di Dio sul capo della piccola creatura. Un padre ed una madre si chinano con lieve tremito sopra una culla, perchè il vagito che si alza da essa sia foriero di gioia.

Oggi il gr. uff. Morgagni, vicepodestà di Milano, si è recato a Carpena a porgere al Capo del Governo le vivissime felicitazioni della città di Milano, oltre a quelle personali, altrettanto vive.

Gli anarchici italiani arrestati a Nizza

autori dell'attentato al "dancing„ di Juan?

PARIGI, 28

La «Liberté» riceve da Nizza: «Le speranze che avevano guidato il commissario di polizia sulla cattura dei tre anarchici italiani, evidentemente sospetti, erano giustificate. Toncelli, Simonenci e Franchini non sembrano aver partecipato al tentativo criminoso scoperto vicino alla stazione del golfo Juan. La polizia però è convinta che essi sono gli autori dell'attentato commesso il mese scorso contro il «dancing» di Juan-les-Bains. Libertari militanti, diffusori di opuscoli violentissimi, i tre comunisti italiani abitavano da due anni ad Antibos. Avevano dovuto fuggire dall'Italia dove commisero vari misfatti. Quando si sentirono minacciati da espulsione lasciarono Antibos per Cannes o Tolone, ma vi tornarono poco dopo. Gli accusati negano, ma gli alibi da essi presentati, e cioè, che essi avrebbero passata la notte dell'attentato al «dancing» con altri anarchici può aggravare anzichè attenuare la loro posizione.

Un altro arresto sarebbe imminente. Si tratterebbe di tale Vittorio Malaspina attivamente ricercato, e ciò permette di far sperare che tra poco saranno ritrovati gli autori dell'attentato del golfo di Juan. E' d'altronde fra gli stessi circoli anarchici e comunisti italiani che hanno luogo le ricerche e si ha ragione di credere che saranno presto coronate da successo.

E' stata raccolta una informazione preziosa in un gruppo di estremisti di Antibo che hanno dato ordine di eseguire gli attentati al «dancing» e alla ferrovia. Per quanto concerne il primo, il gruppo aveva scelto fra tre attentati da commettersi uno contro un grande albergo di Antibo, l'altro contro il Casino e il terzo finalmente contro un importante deposito di benzina di una compagnia americana. Si sarebbe deciso per ragioni di comodità topografiche per il secondo attentato, quello eseguito contro il «dancing» di Juan-les-Bains. La polizia è sulle traccie di una terribile e potente organizzazione terroristica, che se non sarebbe stata smascherata, avrebbe commesso certamente nuovi attentati.

Un telegramma da Lione dice che in seguito all'attentato commesso sulla ferrovia vicino all'isola Barbe, la polizia di Lione ha condotto attivamente le sue indagini nei circoli anarchici, arrestando tale Luigi Ballarin, di 28 anni, meccanico, che ha dichiarato di venire dal Lussemburgo. Carte trovate su di lui lasciano però supporre che egli era recentemente nelle Alpi Marittime. Siccome questo italiano non è in regola con la legge sugli stranieri, dovrà dare spiegazioni sull'impiego del suo tempo al momento in cui furono commessi gli attentati non solo vicino a Lione, ma anche sulla riviera.

Miss Spooner costretta ad atterrare

presso Lido d'Albaro

GENOVA, 28

Oggi alle 13 in un campo presso Lido d'Albaro atterrava l'aeroplano della signorina inglese Eveline Spooner, la quale era venuta dall'Inghilterra per assistere alla Coppa Schneider ed ora ritornava in Inghilterra. La signorina era partita stamattina alle 10.45 da Pisa diretta a Nizza, ma all'altezza di Lido d'Albaro, per un improvviso guasto al motore fu costretta ad atterrare. Gli accorsi, tra i quali era anche il console inglese, si prodigarono per apprestare alla signorina gli aiuti del caso. L'apparecchio aveva subito qualche danno, ma la signorina era fortunatamente rimasta incolume. Essa partirà al più presto a mezzo della ferrovia per Nizza e pure con la ferrovia sarà fatto proseguire l'apparecchio.

Voti del Sindacato giornalisti

per la tutela della professione

ROMA, 28

Si è riunito oggi il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti sotto la presidenza del segretario generale on. Ermanno Amicucci. Erano presenti: il gr. uff. Francesco Paoloni, il dott. comm. Cassola, il comm. C. Damerini, il dott. E. Bertuetti, il dott. I. Minunni, il dott. G. Pini, il dott. E. Durando, il dott. comm. F. Salpietra, il cav. A. Favales, il barone comm. G. Francesconi.

Il Direttorio è innanzitutto addivenuto alla revisione definitiva degli inscritti ai sindacati regionali, esaminando i ricorsi degli esclusi, ed ha stabilito di pubblicare gli elenchi nel Bollettino del Sindacato fascista dei giornalisti che uscirà nel prossimo ottobre. Ha deciso inoltre di convocare il Congresso nazionale nel marzo 1928 in Roma. Infine ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti, dopo aver fissato la posizione dell'ente e dei soci secondo le direttive dell'intransigenza fascista e deliberato di mantenersi sempre a stretto contatto delle gerarchie politiche oltre che sindacali; riaffermando che il Sindacato è uno strumento politico del Regime, agli ordini del Duce e del Partito; nell'intento di adeguare sempre più l'organizzazione del giornalismo italiano alla realtà dello Stato corporativo, fa voti: 1) che il regolamento per gli albi professionali, previsto dalla legge sulla stampa e di imminente pubblicazione, non contempli categorie giornalistiche diverse da quelle dei professionisti, praticanti e pubblicisti, in modo da escludere la possibilità che si addivenga alla stampa di pubblicazioni periodiche senza la garanzia professionale e politica di iscritti all'organizzazione giornalistica; 2) che venga rispettato sempre e da tutti nella lettera e nello spirito, il contratto di lavoro giornalistico, equo contratto che ebbe anche di recente non sospetti plausi in campo internazionale e che rimane nobile documento dello spirito di collaborazione fra giornalisti ed editori; 3) che nell'assunzione dei giornalisti o capi di ufficio stampa, si dia la preferenza, secondo le norme della Carta del Lavoro, a coloro che sindacalmente e politicamente meritano questa precedenza; 4) che nella rappresentanza del giornalismo italiano entro e fuori i confini, non si prescinda mai dalla designazione dei competenti organi sindacali.

Il Direttorio del Sindacato confida che questi suoi voti trovino eco presso le superiori gerarchie del Fascismo, affinchè il giornalismo possa continuare ad essere operante e sicura milizia dello Stato fascista, immune dall'incontrollabile dilettantismo di pseudo giornalisti».

I risultati della gara per la "Schneider„

omologati dalla Commissione sportiva

VENEZIA, 28

La Commissione sportiva centrale del Regio Aero Club d'Italia, appositamente convocata ieri, si è riunita a Venezia sotto la presidenza dell'on. conte Miari, per esaminare i risultati delle prove eliminatorie e della gara di velocità della grande competizione internazionale di idroaviazione. Dopo aver esaminato tutti i verbali ed i documenti presentati dai commissari sportivi, ed avendo constatato la regolarità dei controlli da essa eseguiti, la Commissione ha deciso di omologare i risultati della gara per la Coppa Schneider, dichiarando vincitore il pilota inglese Webster, che ha compiuto il percorso di 350 km. alla velocità media oraria di km. 453.282. Detentore della Coppa per l'anno 1927 è stato quindi dichiarato il Reale Aero Club d'Inghilterra, al quale il trofeo verrà consegnato.

La Commissione sportiva ha infine proceduto alla omologazione del «record» di velocità su 10 km., per idrovolanti (classe C bis), battuto durante la gara dallo stesso pilota Webster, che ha raggiunto la velocità media oraria di km. 456.522.

La Sezione di Venezia dell'Aero Club ha offerto oggi all'albergo Danieli un banchetto in onore dei piloti e degli ufficiali aviatori inglesi ed italiani. Hanno partecipato al banchetto il presidente generale dell'Aero Club d'Italia, principe Lanza di Scalea, il vice maresciallo inglese dell'aria sir. Scarlett, il gen. Andriani, presidente del Comitato organizzatore della gara, il presidente dell'Aero Club di Venezia, avv. Domenico Giuriati, i piloti Webster, Wersley, Kinkead, De Bernardi, Guazzetti, Ferrarin e numerosi altri ufficiali aviatori inglesi ed italiani, qui convenuti in occasione della disputa della Coppa Schneider.

Allo spumante il principe Lanza di Scalea ha portato applauditissimo il saluto dell'Aero Club d'Italia al vincitore della coppa Schneider ed alla Nazione inglese. Gli ha risposto con espressioni di viva gratitudine il vice maresciallo inglese dell'aria sir Scarlett anche egli molto applaudito. Per ultimo ha preso la parola il commissario sportivo francese della gara sig. Hirschner, il quale ha rivolto vive parole di elogio agli aviatori inglesi per la loro vittoria ed ha avuto parole di congratulazione per i piloti italiani e per la magnifica organizzazione della gara curata dal Governo italiano chiudendo con un inno a Benito Mussolini tra i più calorosi applausi di tutti i presenti.

Sassoon elogia i piloti italiani

LONDRA, 28

Sir Philip Sassoon, sottosegretario all'Aeronautica, proveniente in volo da Torino è giunto all'aerodromo di Lympne. Sir Philip Sassoon ha dichiarato che tutti deplorano che gli aviatori italiani siano stati obbligati ad abbandonare la corsa per la Coppa Schneider. Ha soggiunto che gli aviatori italiani hanno manifestato uno spirito sportivo straordinario. Ha concluso dichiarando che l'ospitalità italiana verso i piloti e gli altri ospiti inglesi è stata veramente splendida.

Koenecke a Bagdag

BERLINO, 28

Un telegramma da Bagdad annunzia che l'aviatore Koennecke è giunto ieri sera in quella città e che domani ripartirà in direzione di Basra. Il telegramma non dice perchè l'aviatore in questi ultimi giorni non aveva potuto dare notizie.

Dichiarazioni del sottosegretario Bisi

sui problemi dell'esportazione

ROMA, 28

Al corrispondente del *Giornale d'Italia* a Berlino il sottosegretario all'Economia on. Bisi, ha detto le sue impressioni sulla visita alla Fiera di Francoforte. Egli ha accennato anzitutto all'unanime soddisfazione degli importatori convenuti a Francoforte per la costituzione dell'Istituto di esportazione, che svolgendo una funzione di rigido controllo sulle merci dirette ai mercati esteri, segna un progresso straordinario nel campo dell'esportazione internazionale. I tedeschi cominciano a comprendere che il flusso dell'esportazione italiana va magnificamente organizzandosi e che essi saranno i primi ad avvantaggiarsi. Pure molto favorevolmente è stato accolto l'annuncio che il marchio obbligatorio per le merci di esportazione andrà già in vigore dal 1.o gennaio prossimo.

Parlando poi dell'importanza che ha per noi l'economia agricola l'on. Bisi ha voluto riferirsi al postulato già espresso dal Capo del Governo, che la economia italiana debba basarsi cioè principalissimamente sui prodotti del suolo: terra e mare sono per noi le due risorse fondamentali. Il resto seppure raggiunga uno sviluppo e una importanza notevole resta sempre ad un secondo posto. Il tedesco comprende questa verità tanto più facilmente in quanto, può parere un paradosso, dispone di una organizzazione industriale molto sviluppata. Egli sente infatti perfettamente la posizione privilegiata dell'agricoltura di fronte agli altri rami della economia nazionale. Perchè è avvenimento di ogni giorno per lui la crisi o il trapasso di proprietà nel campo della industria o del commercio. Specialmente precari sono i rapporti di proprietà in seguito al sistema azionistico oggi così generalmente diffuso, mentre invece la stabilità della azienda agricola e la continuità dei rapporti di proprietà fanno sorgere tra il contadino e la terra infiniti legami fecondi, oltre che di frutti materiali, di valore morale di incalcolabile portata. La terra efficacemente sottoposta a razionale procedimento di sfruttamento è un capitale non soggetto a gravi alee, è una fonte di produzione sicura. Di qui la necessità di provvedere a un collocamento adeguato e stabile nonchè ad una valorizzazione massima dei suoi prodotti. Di qui la necessità poichè abbiamo avuto in sorte condizioni di suolo e di clima che sono una benedizione di Dio per la nostra terra, di mantenere la situazione di privilegio sui prodotti di altri paesi mediante una scrupolosa cura dell'esportazione.

E' interesse nazionale e anche dei singoli che i prodotti non giungano deteriorati, che l'imballaggio sia conveniente, che per colpa di qualche inconsapevole non porti scapito al buon nome d'Italia. Provveduto a ciò sarà sicuro il coronamento. Allora avremo veramente valorizzata la nostra economia agricola e avremo nello stesso tempo sollevata la sorte dei nostri tanto benemeriti agricoltori.

Venendo a parlare dell'esportazione vinicola, l'on. Bisi ha osservato come sia provvidenziale la simultanea andata in vigore dei provvedimenti a tutela della esportazione dei vini. Anche in questo campo sono finiti ormai quel confusionismo elevato a sistema e quella disorganizzazione miserevole che si concretava in un grave danno dell'economia nazionale. Oggi sono fissati precisamente i tipi di vino; per ogni tipo è costituito un consorzio di tutti i produttori, il quale dispone di mezzi sufficienti ad organizzare decorosamente la esportazione e un rigoroso servizio di sorveglianza che non si limita ai mercati di produzione, ma si estende alle frontiere e sinanco ai mercati di smercio. Tra tre o quattro settimane la esportazione vinicola sarà già del tutto riformata.

Domandata la sua opinione sulla riattivazione della nostra esportazione in Germania egli ha risposto:

«La nostra produzione è attualmente, per la quantità e per la qualità, in grado di vincere la concorrenza degli altri paesi. Io ho in essa piena fiducia e non dubito perciò che si affermerà magnificamente in definitiva sui mercati della Germania».

I Fasci italiani in Polonia

ROMA, 28

Il dott. Antonio Menotti Corvi, delegato dei Fasci italiani in Polonia, di passaggio a Roma, è stato intervistato circa l'attività di quella organizzazione. L'intervistato ha detto che il più importante dei Fasci esistenti attualmente in Polonia è quello di Varsavia che conta circa 40 aderenti, cioè tutti gli italiani di Varsavia degni di appartenere al Partito fascita. Vengono poi quelli di Katewice, Boznan, Cracovia, Leopoli che raccolgono in media circa 10 aderenti ciascuno, essendo questo all'incirca il numero degli italiani in quei centri residenti. Il Duce non solo è adorato dagli italiani, ma grandemente ammirato negli ambienti polacchi.

Il dott. Menotti Corvi, interrogato sul programma che intende attuare per l'avvenire, ha risposto di voler consolidare il lavoro già compiuto onde le direttive del Partito siano eseguite fedelmente tanto per la disciplina nel campo politico, quanto per l'azione intensa nel campo economico, per modo che le relazioni tra i due paesi si svolgano in un'atmosfera di reciproca fiducia, sviluppando sempre più le possibilità di cui sono capaci.

Un laburista moderato

eletto presidente delle Trade Unions

LONDRA, 28

Il Consiglio generale del Congresso delle Trade Unions si è riunito oggi per eleggere il suo nuovo presidente. E' stato eletto Ben Turner della Federazione degli operai tessili. Questa scelta conferma la speranza del Governo in un ristabilimento della pace industriale nella Gran Bretagna. Infatti nel recente congresso di Edimburgo, Turner si fece ardente difensore di una politica di conciliazione tra lavoro e capitale.

I fiumi del Principato di Lichtenstein in piena

La continua minaccia delle acque - Scene di desolazione

Due dighe sul Reno fatte saltare per salvare due villaggi

BERNA, 28

Nonostante gli attivi lavori di difesa, la situazione nel principato di Lichtenstein è in alcuni punti sempre minacciosa. Per salvare le località di Schaan e di Schellenberg, circondate dalle acque, che hanno raggiunto notevole altezza, sono state fatte saltare le due dighe del Reno presso Bendern e alle foci dell'Ill. Grazie a questa operazione il pericolo per le due località è in gran parte scongiurato.

60 persone bloccate dalle acque

Tragica è, invece, la situazione del comune di Rudell dove l'acqua raggiunge ormai il primo piano delle case. Tredici famiglie, in tutto 60 persone, sono ancora bloccate nel disgraziato villaggio. L'opera di salvataggio per la violenza delle acque e l'ingombro del materiale procede lentamente. Un animoso che ieri si avventurò nei flutti con una imbarcazione di fortuna andò ad urtare contro un albero e annegò. Le grida di soccorso dei superstiti si disperdono nella campagna allagata. Il pericolo del crollo di numerose case danneggiate aumenta d'ora in ora; due di esse e parecchie stalle sono state asportate dai flutti. Circa 200 abitanti di Rudell sono ospitati a Schellenberg. Parecchie barche utilizzate per il salvataggio sono state gravemente danneggiate dalla furia dell'acqua.

200 zappatori sono arrivati a Schellenberg provenienti da Coira ed altri sono attesi nella giornata di domani. Nel principato e lungo la frontiera del Cantone di San Gallo potè essere organizzato un servizio di automobili e in alcuni punti potè essere ripreso parzialmente il servizio ferroviario. Pure minacciosa è la situazione lungo le rive del lago di Costanza, il cui livello ha raggiunto ieri 5 metri di altezza: ancora 20 centimetri e, poi, gli argini saranno superati.

La piena del Danubio desta preoccupazioni

Il materiale convogliato dal Reno ha danneggiato numerose imbarcazioni ancorate nei porti del lago. Anche a Schiaffusa il Reno ha straripato inondando i quartieri bassi della città. La navigazione è interrotta. La situazione è leggermente migliorata nella regione inondata del Vorarlberg, ove le acque cominciano a diminuire. Le comunicazioni fra Vienna e il Vorarlberg e la Svizzera sono nuovamente dirette sulla linea Santa Margherita, San Gallo, Zurigo.

Da Monaco si annuncia che nel pomeriggio di ieri il livello dell'Ill e dell'Inn si è considerevolmente abbassato. Solo la piena del Danubio desta ancora qualche inquietudine. Nel Cantone dei Grigioni, ogni pericolo sembra ormai scongiurato. I lavori pel ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie sono continuati attivamente; nuove squadre d'operai e nuovi distaccamenti di truppa sono giunti sui luoghi devastati.

Servizi automobilistici di trasbordo iniziati nella Valtellina e nel Brennero

ROMA, 28

Dopo i più urgenti lavori eseguiti alle linee della Valtellina e del Brennero, in seguito alla alluvione dei giorni scorsi, l'Amministrazione ferroviaria ha ristabilito le comunicazioni interrotte, organizzando opportuni servizi di trasbordo con mezzi automobilistici. Sulla linea del Brennero si è iniziato il servizio di trasbordo tra le stazioni di Fortezza e le Cave, per viaggiatori, bagagli e poste a mezzo di autoveicoli.

Sulla linea Lecco-Sondrio a partire da ieri, stante l'interruzione tra Ardenno e Sondrio, è stato organizzato un servizio automobilistico per viaggiatori. Le partenze da Sondrio hanno luogo tre volte al giorno, alle 7, 12 e 18. Le partenze da Ardenno sono in coincidenza con l'arrivo dei due treni diretti e dei due accelerati delle 9 e delle 13. Nessuna previsione è possibile fare per la riattivazione anche parziale del servizio ferroviario, la quale è subordinata al più o meno rapido decrescere delle acque.

La linea del Voralberg sospesa causa lo straripamento del Reno

ROMA, 28

Le ferrovie austriache comunicano che a causa dello straripamento del fiume Reno è sospeso, fino a nuovo avviso, il completo traffico viaggiatori e bagagli per la linea del Vorarlberg, da Feldkirch a Buchs (St. Gallen) confine svizzero. Conseguentemente resta sospesa l'accettazione di tutti i trasporti merci per le stazioni di Mendeln, Schaa, Vaduz, Buchs (St. Gallen) loco e transito verso la Svizzera.

L'on. Turati al ministro Ciano per i ferrovieri caduti nell'Isarco

ROMA, 28

Il segretario generale del Partito Fascista ha inviato il seguente telegramma al ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano: «Per i funzionari ed agenti che sono caduti nell'Isarco, vittime nobilissime del dovere, ricevi da tutte le camicie nere d'Italia l'espressione del più vivo cordoglio. Saluti fraterni. - Turati».

S. E. Ciano ha così risposto a S. E. Turati: «Ho comunicato al personale ferroviario le tue parole di vivo cordoglio che, a nome di tutte le camicie nere d'Italia mi hai dirette per i caduti nell'Isarco, vittime nobilissime del dovere. Interprete del grato animo di tutti i ferrovieri per le parole di rimpianto e di ammirazione che sono giunte particolarmente care al mio cuore, ti esprimo i sensi della loro e mia riconoscenza. Saluti fraterni. - Ciano».

S. E. Ciano ha inviato il seguente dispaccio al direttore generale delle FF. SS.: «S. E. Turati, anche in nome di tutte le camicie nere d'Italia, ha voluto esprimermi il suo più vivo cordoglio per i funzionari ed agenti caduti nell'Isarco, vittime nobilissime del dovere. Mentre mi rendo interprete del grato animo dei ferrovieri italiani presso il segretario generale del Partito, prego Lei portare a conoscenza di tutto il personale il telegramma di S. E. Turati, aggiungendo l'espressione del mio profondo rimpianto per la grave perdita subita dalla famiglia ferroviaria e dalla mia amministrazione, per lo spirito di sacrificio che l'anima sempre nell'adempimento dei suoi doveri. - Ciano».

Il XII Congresso di pediatria inaugurato solennemente a Napoli

NAPOLI, 28

Stamane alle 10.30, nell'aula magna della R. Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del XII Congresso italiano di pediatria. Erano presenti S. A. R. la Duchessa d'Aosta, l'alto commissario S. E. Castelli, il commissario comm. Montuori, il rettore magnifico prof. Bottazzi, molte altre autorità civili, militari e fasciste, numerosi clinici e medici napoletani e circa 500 congressisti, tra i quali sono i maggiori cultori della scienza pediatrica nonchè i direttori di quasi tutte le cliniche d'Italia.

Il prof. Bottazzi ha preso per primo la parola beneaugurando ai lavori dell'attuale Congresso, esaltando la provvida legislazione fascista in prò dell'infanzia. L'oratore ha ricordato l'opera svolta dall'alto commissario S. E. Castelli per la fondazione della nuova clinica pediatrica e, come fisiologo, ha messo in rilievo la stretta colleganza della sua disciplina con la pediatria, entrambe concorrenti alla salvezza della piccola umanità straziata. Ha, poi, parlato il R. commissario comm. Montuori, il quale, dopo aver rivolto a S. A. R. la Duchessa d'Aosta un fervido omaggio per le cure che prodiga, quale fata benefica dell'infanzia sofferente e derelitta, ha porto ai congressisti il saluto della città. Si è levato quindi a parlare il prof. Gemma, il quale ha rivolto un pensiero riconoscente al Governo nazionale che nel meraviglioso rinnovamento di Napoli non ha trascurato l'infanzia. Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Furono inviati telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. Il prof. Bottazzi, infine, ha rivolto parole di saluto a tutti i congressisti rilevando che con la legge di assistenza e di protezione alla maternità ed all'infanzia sono state gettate le basi per la rinascita fisica e per l'elevazione morale del popolo italiano. La seduta ha avuto termine alle 11.30.

La morte del sen. Apostoli

ROMA, 28

Stamane alle 4.25 si è spento nella sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele il sen. avv. comm. Giuseppe Giordano Apostoli.

Il sen. Giordano Apostoli era nato a Sassari ed entrò, compiuti gli studi, nella carriera amministrativa. Nel 1868 fu segretario particolare del ministro dell'Interno, sen. Cadorna ed in seguito addetto ai Gabinetti dei ministri Lanza, Di Rudinì e capo gabinetto del ministro Campelli. Nel 1876 il collegio di Alghero lo inviava alla Camera, rinnovando il suo mandato senza interruzione fino al 1909. A Montecitorio l'on. Giordano Apostoli sedette al centro, acquistandosi la stima dei colleghi che lo elessero ben presto questore durante varie sessioni. Fu consigliere comunale anche assessore all'amministrazione comunale di Roma. Nel 1909 fu nominato senatore.

Levine è giunto a Roma
La sua ammirazione per il Duce

ROMA, 28

Oggi alle 14 l'aeroplano «Miss Columbia», proveniente da Ravenna, con a bordo Levine e Hinchliffe, ha atterrato a Centocelle. Al suo arrivo Levine ha avuto la più cordiale accoglienza da parte dei nostri ufficiali d'aviazione, che hanno voluto offrirgli un vermouth d'onore, ed anche in questa occasione il milinario americano ha ripetuto il suo entusiasmo per l'Italia, precisando la sua intenzione di restare quanto più possibile a Roma, che esercita un profondo fascino sull'anima sua.

Successivamente, saliti in automobile, Levine e Hinchliffe, che appare assai più calmo del suo compagno, si sono diretti a Roma per scendere all'Hotel Excelsior, dove era stato preparato per essi un appartamento al primo piano, composto di un salotto e due camere doppie. Il milionario ed il pilota sono stati accompagnati dal direttore dell'albergo, comm. Gerardi, che ha fornito loro una quantità di notizie che Levine impetuosamente chiedeva intorno a Roma. Abituato a non perdere tempo, Levine ha desiderato subito di prendere un bagno, imitato in ciò da Hinchliffe; subito dopo i due aviatori sono discesi per la colazione, salutati da una cordiale dimostrazione di simpatia da parte di un numeroso gruppo di ex combattenti della Legione americana, alloggiati pure all'Hotel Excelsior. La colazione dei due aviatori è stata particolarmente abbondante. Levine ha mangiato due porzioni di spaghetti e mezzo pollo, innaffiando il tutto con due bottiglie d'acqua minerale; Hinchliffe non è stato da meno del suo compagno. Non appena Levine ha terminato la colazione, ha consentito a ricevere un redattore della *Tribuna*, che egli ha salutato romanamente e al quale ha ripetuto ancora una volta la sua ammirazione per l'Italia e per il Duce.

— Desideravo ardentemente di visitare l'Italia. Mussolini è un uomo straordinario che io ammiro sopra ogni altro uomo politico. Ora che sono a Roma non ho che un desiderio, vederlo e parlargli. Per dirvi quale fascino eserciti su me l'Urbe (Levine ha voluto chiamare proprio così Roma), ho desiderato volare dieci minuti nel suo cielo e vedere dall'alto la magnificenza dei suoi monumenti, testimoni di una gloria millenaria. Ma mi piace essere con voi ancor più preciso. Eccovi un mio messaggio: «Salve! La vostra è una gloriosa città». Fin dalla mia fanciullezza ho sentito parlare dell'Italia e specialmente di Roma, ed è stata una delle mie più grandi ambizioni venire fra voi. Ora che questa aspirazione è un fatto compiuto, trovo che la realtà sorpassa di molto le più smaglianti descrizioni dell'Italia e del suo grande popolo. Che cosa volete che io dica di più? Intendo mettermi subito in cammino e non perdere un'ora di tempo. C'è tanto da vedere e da ammirare che non è proprio il caso di continuare a chiacchierare. Arrivederci.

E Levine, con un nuovo saluto romano, si è congedato.

Altri arresti per il fallimento della banca Andreis

TORINO, 28

Sono note le vicende del dissesto della Banca Andreis di Torino che, dopo un secolo o mezzo di vita, è fallita clamorosamente con un deficit di 30 milioni. In seguito alle indagini compiute dall'autorità giudiziaria intorno alla vicenda del «crak», si è ritenuto necessario spiccare alcuni mandati di cattura, non solo contro le principali figure responsabili, e cioè il comm. Gianluigi Andreis, che del resto si mantiene latitante, ma anche contro altre persone, le quali, pur avendo agito in parti secondarie, sono ritenute colpevoli di correità in bancarotta, appropriazione indebita, falsi ecc. Così stamane furono arrestati, nelle rispettive abitazioni, il rag. Pietro Bosio fu Francesco, di 23 anni, abitante in via Mercanti, direttore delle sede di San Damiano d'Asti della Banca Andreis e Co.; il signor Angelo Andreis di Pietro, di 80 anni, impiegato della Banca, abitante in via Schina 2, cugino del comm. Gianluigi Andreis, e infine il barone Enrico Bianco Filiberti, di 31 anni, abitante a Parma, in via Superga 12.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

Situazione barica: l'anticiclone della Spagna (massimo 770 golfo di Guascogna) rafforzandosi, interessa tutta l'Europa centrale, il bacino mediterraneo occidentale e l'Italia. Un'area di bassa pressione è sul mare di Levante (759) e sui Balcani. Si delinea al nord-ovest d'Europa una formazione ciclonica (735 Islanda). Probabilità: prevalenza di venti settentrionali deboli o moderati intorno greco sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico, intorno maestro altrove. Cielo vario Piemonte, Liguria e versante Adriatico e Jonico, piuttosto sereno altrove. Temperatura pressocchè costante. Mare mosso. Coste libiche: vnti deboli intorno maestro, cielo sereno.

I veicoli saranno azionati automaticamente
L'invenzione d'un maggiore inglese

ROMA, 28

La *International News Service* ha da Londra: Il maggiore dell'esercito inglese Raymond Philipps, annunzia d'aver fatto un'invenzione in virtù della quale i treni diventerebbero animali docili e intelligentissimi, mediante un sistema di comandi radiofonici, che vengono ricevuti da un apparato disposto sul veicolo che si vuol far muovere automaticamente: treni, automobili, canotti, ecc. L'esperimento col quale il Philipps ha suffragato la sua asserzione, è stato coronato dal più pieno successo e si è svolto in modo semplicissimo: usando un trenino modello si mise a dettare ordini dinanzi ad un microfono: «Avanti!» e il treno si mosse; «Indietro!» e il trenino eseguì l'ordine e, poi, riprese la corsa lungo il binarietto eseguendo a puntino tutti i comandi dell'inventore.

Philipps ha aggiunto che l'apparecchio trasmittente come quello ricevente è così bene selettivo che non c'è nessun pericolo di confusione o di equivoci i quali, poco importanti in un esperimento, si risolverebbe in altrettanti disastri il giorno in cui l'invenzione fosse applicata praticamente. Ma il Philipps ammette che quel giorno non è prossimo. «Per ora non potrei impegnarmi che a dirigere un piccolo treno su un sistema di binari alquanto semplice; in un sistema complicato di scambi non potrei garantire la précisione. Ma è questione di mesi. Intanto una cosa è certa che prestissimo tutti i segnali di allarme sui treni britannici saranno azionati dal mio sistema microfonico. Il viaggiatore non avrà che da gridare nel microfono perchè il treno si fermi istantaneamente.

Due bambini carbonizzati
Il padre moribondo per un incidente ciclistico

FINALE EMILIA, 28

Una raccapricciante tragedia è avvenuta in frazione di Massa. Il colono Giuseppe Viola, di 35 anni, si recava in bicicletta alla vicina stazione ferroviaria. Egli si teneva sul mezzo della strada allorchè, improvvisamente, gli venne incontro, da sinistra, un camion mentre da destra sopraggiungeva un barroccio trainato da un cavallo. Il Viola continuò a rimanere nel mezzo della strada, pensando di poter passare in mezzo ai due veicoli, ma invece rimase preso fra essi. Per salvarsi abbandonò la bicicletta aggrappandosi a una stanga del barroccio. Il cavallo spaventato si diede a corsa pazza trascinando il Viola che, dopo avere resistito per una decina di metri, esausto, cadde a terra, mentre la bestia e il veicolo gli passavano sul corpo, fracassandogli le costole e schiacciandogli un polmone. L'infelice fu trasportato all'ospedale moribondo.

Mentre la moglie, che volle assisterlo, si trovava all'ospedale, un'altra tragedia avveniva nella casa del Viola a Massa. I due bambini del Viola, uno di 5 anni e uno di 3 furono affidati alle cure del nonno. I due bambini si allontanarono a giuocare nel cortile. Il vecchio non vedendoli si avviò a cercarli verso i campi, ma ad un tratto volgendo il capo si accorse che il fienile era in fiamme. Il vecchio ritornò sui suoi passi per liberare i buoi ricoverati nella stalla, quindi, si diede nuovamente a cercare i nipoti. Le ricerche durarono a lungo, ma senza risultato, finchè, preso da un dubbio angoscioso e in preda ed un presentimento, si diresse al fienile e, dopo brevi ricerche, sotto la tettoia ancora in fiamme rinvenne i corpi dei due bambini carbonizzati fra la cenere e le balle di fieno che ancora bruciavano. I bimbi che prima del nonno si erano accorti del fuoco, erano accorsi al fienile per salvare alcuni piccoli conigli.

Costanza Talmadge vuol divorziare presto per tornare in California

LONDRA, 28

Il processo di divorzio intentato dall'artista cinematografica Costanza Talmadge contro il suo secondo marito, il cap. Mac Intosh, si è aperto oggi dinanzi al Tribunale di Edimburgo. Il giudice si è limitato a registrare la domanda di Talmadge, rimandando il dibattito al 15 ottobre. Costanza Talmadge desidera affrettare la soluzione della vertenza, perchè deve tornare in California. Accusa il marito di adulterio. Benchè rappresentato da un avvocato, il capitano non ha intenzione di difendere questa causa. Aveva sposato l'attrice in California nel febbraio del 1926, ma qualche mese più tardi si aveva una separazione amichevole, data l'incompatibilità manifestata dai due coniugi.

Un violento incendio nella villa della soprano Galli-Curci

ROMA, 28

L'*International News Service* ha da New York: Un grave incendio è scoppiato stanotte nella residenza estiva della signora Galli-Curci, l'acclamatissima soprano del Metropolitan, idolo del pubblico americano, nei dintorni di Margaretville. La villa, che è costata oltre tre milioni e mezzo di lire, ha subìto gravi danni, valutati a oltre 200.000 lire

Luci e ombre nel mistero del poliziotto assassinato a Passingford

LONDRA, 28

Il mistero del poliziotto Gutteredge, trovato assassinato vicino al ponte di Passingford, a sette miglia a nord di Romford, incomincia a chiarirsi. Stamane, in un suburbio di Londra, è stata scoperta un'automobile abbandonata entro la quale sono stati rinvenuti due proiettili simili a quelli con i quali l'agente fu assassinato. Vi erano pure macchie di sangue. Con questa scoperta la polizia rofforzava la sua tesi che l'automobile servì agli assassini di Gutteredge. Stasera, infatti, si è saputo che l'automobile era stata rubata in un garage privato, vicino al luogo dell'assassinio.

Stamane si costituì alla polizia certo Andrea Bulding, il quale affermò che, passando dinanzi al ponte di Passingford in bicicletta, senza lanterna, fu fermato da un poliziotto che gli intimò la contravvenzione: ne nacque una contesa ed egli atterrò il poliziotto. La polizia però non ha fede in questa narrazione e crede ancora che gli assassini erano nell'automobile rubata e che la versione del ciclista è solamente un diversivo. Un'inchiesta serrata è condotta per venire a capo della verità. Purtroppo la pioggia torrenziale ha fatto disperdere le tracce degli assassini. U'altra tesi della polizia è che gli assassini siano vecchie conoscenze del poliziotto del quale hanno voluto disfarsi. Essi hanno sparato in ognuno degli occhi della vittima. Si crede che ciò sia avvenuto dopo che essi spararono al capo e al collo, nella tema che la vittima, sopravvivendo, potesse fornire indicazioni sugli assassini.

L'arrivo nel porto di Pola d'una divisione militare

POLA, 28

Oggi nel pomeriggio, alle 16, è entrata nel porto di Pola, gettando l'ancora nella rada, la divisione navale al comando di S. E. l'ammiraglio Belleni. La divisione è così composta: R. N. «Andrea Doria», nave ammiraglia; R. N. «Dante Alighieri», esploratori «Venezia» e «Pantera»; una squadriglia di cacciatorpediniere tipo «Sella», formata dal «Sella» e dai caccia «Manin», «Ricasoli» e «Battisti»; una squadriglia di sommergibili formata dai «F 5», «F 13», «F 14», «F 15». Il cacciatorpediniere «Quintin» Sella» è al comando di S. A. R. il Duca Aimone di Savoia, Duca di Spoleto. Subito dopo l'arrivo, si recò a bordo della «Doria» il comandante della base navale di Pola S. E. l'amm. Fiorese, accompagnato dall'aiutante di bandiera comandante Morabito. Indi S. E. Belleni ha ricevuto le autorità militari e più tardi quelle civili, e quindi l'on. Mrach, segretario del Partito, il viceprefetto cav. Farina, il console cav. De Turris e il vicepodestà dott. Premuda. S. E. Belleni si è lungamente trattenuto a conversare con le autorità civili che hanno portato alla flotta il saluto della città dell'Istria e delle camicie nere. Fatte segno agli onori dei componenti la squadra, le autorità lasciarono quindi la maestosa nave ammiraglia. Nella giornata d'oggi S. E. Belleni restituirà le visite.

La "Figlia di Jorio„ a Pola

POLA, 28

Al Politeama Ciscutti, gremito di folla enorme di spettatori, fra cui notavansi tutte le più spiccate autorità locali, la compagnia dannunziana ha rappresentato questa sera la «Figlia di Jorio» che ha ottenuto, come ovunque, il successo più caldo ed entusiastico. Gli artisti eccelsi e la messa in scena sono superiori a ogni critica. Il pubblico ha applaudito con crescendo sempre più caloroso gli artisti che furono più volte chiamati alla ribalta. Protagonisti quali la Melato, il Ninchi, il Pilotto ottennero applausi anche a scena aperta. Alla rappresentazione assistevano anche gli ufficiali della flotta qui giunta oggi fra cui S. E. Belleni e moltissimi altri, accolti al loro ingresso dalle calorose ovazioni della folla.

La nuotatrice Gleitze partita per ritentare la traversata della Manica

LONDRA, 28

Miss Mercedes Gleitze, la giovane dattilografa londinese, che a parecchie riprese ha già tentato di attraversare la Manica, ha preso oggi la partenza per un nuovo tentativo. La signorina Gleitze si è messa in acqua alle 9.40 dal Capo Gris Nez.

Coppa calcistica Medio Europa

Rapid-Slavia 2-2

PRAGA, 28

Oggi si è svolto l'incontro fra la squadra viennese del Rapid F. C. e quella dello Slavia di Praga. La partita si è chiusa con 2 goal a 2. L'incontro era valevole per la semifinale Coppa della Medio Europa.

La Fiat non parteciperà al Gran Premio d'Inghilterra

MILANO, 28

Ormai è confermato che la «Fiat» non parteciperà al Gran Premio d'Inghilterra, che sarà disputato il primo ottobre prossimo sull'autodromo di Broockland. La casa torinese dà, ora, l'annunzio ufficiale del suo forfait per l'ultima grande competizione dell'annata, che vedrà in linea probabilmente nove vetture francesi e tre inglesi. I dirigenti della «Fiat» hanno informato pure ufficialmente il R. A. C. di Granbretagna del forfait, attribuendone la causa all'impossibilità di completare tempestivamente la preparazione delle vetture. Evidentemente i tecnici della «Fiat» avevano accarezzato la speranza di poter approntare in 20 o 30 giorni i nuovi motori da 1500 cmc., motori che avevano fornito una magnifica prova durante i 50 chilometri del Gran Premio di Milano, ma che costituivano una incognita per il duro collaudo di una gara di fondo di 500 chilometri.

Cranach di Tesio alle corse di Maison Laffitte

PARIGI, 28

Nella corsa «Coppa d'Oro», svoltasi all'ippodromo di Maison Laffitte sono giunti: 1) «Iberia»; 2) «Tradeliman»; 3) «Caudet Floris»; 4) «Sachet». «Nesiotes» di Tesio non si è piazzato.

Corsa handicap Seine: 1) «Bigorneau»; 2) «Neologue»; 3) «Cranach» di Tesio; 4) «Suzerain».

UNIONE SPORTIVA TRIEST[INA]

Ad opportuna norma degli inte[ressati] si rende noto che sono state invi[ate le] tessere di libero ingresso al [Campo] Sportivo di Montebello per la sta[gione] sportiva 1927-28. Mentre si com[unica] che già con domenica prossima, in [occa]sione della partita U. S. T.-C. S. [...]ziana, non avranno più valore tu[tte le] tessere ed inviti emessi in preced[enza,] si avvisa che nessuna persona, anch[e] conosciuta, potrà accedere al [Campo] senza la tessera della Società. [Coloro] che non l'hanno ancora ricevuta [e] si ritenessero in diritto di averla, [sono] invitati di rivolgersi alla Segreter[ia So]ciale (via Carducci 28) entro saba[to 1] ottobre, alle 12.

LA SEGRETER[IA]

*) La Redazione si dichiara estra[nea] tanto riguardo alla forma, quanto al [con]tenuto e non assume alcuna responsab[ilità] fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 71

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Non rammento nulla di quel tempo — disse Giorgio Brifad profondamente commosso.

— Probabilmente perchè le sensazioni che si sovrapposero a quelle prime furono troppo violenti per non soffocarle, mutò di colpo quando voi aveste cinque anni.

— Per la morte di mio padre?

— Or ora vi dirò. Trascuriamo per un istante di indagare per quali ragioni. A un tratto, quando aveste cinque anni, voi spariste.

— In che modo?

— Dovevate venir accompagnato da una vostra vecchia zia, sorella di vostro padre, la baronessa Olga von der Weiss che abitava in Francia e conduceva una vita piuttosto bizzarra.

— In qual senso? — domandò il giovane corrugando la fronte.

Il notaio capì il sospetto che gli aveva attraversato il cervello e si affrettò a dissiparlo.

— Oh! — disse — nulla di scorretto. Vedova e ricchissima (a proposito, anche quelle ricchezze vengono a voi unico erede legittimo e naturale della baronessa) la vecchia signora aveva la mania del giuoco. Ella girava di bisca in bisca accompagnata sempre da un segretario che mirava evidentemente alla sua eredità perchè un bel giorno, quando seppe, per il seguito di circostanze, che vi narrerò poi, che voi, il nipotino e sicuro erede della baronessa, stavate per entrare nella casa di lei, inviò a Genova persona di sua fiducia incaricata, diceva, dalla baronessa, di prendervi in consegna e di condurvi da lei. Voi — disse con solennità di notaio dopo una breve pausa — non giungeste mai alla villa di Biarritz dove la baronessa vostra zia vi aspettava, e non tornaste nemmeno mai più a Genova.

— Che cosa fecero di me?

— Vi collocarono in collegio a Ginevra.

Come scoprisse a un tratto qualcosa rimastagli sino allora ignota, Giorgio esclamò:

— E' vero! Sì, qualcosa rammento, ora! Ho la memoria vaga di una casa piena di ragazzi che parlavano una lingua che io non conoscevo... e, chi fu che mi mise colà?

— Evidentemente, lo stesso individuo che aveva inviato a Genova la persona che doveva prendervi in consegna. Per molto tempo, cioè, fino all'istante in cui non sapemmo più nulla di voi, l'arbitro della vostra vita fu lui. A un tratto, una circostanza speciale fece scoprire la vostra presenza nell'Istituto di Ginevra ma contemporaneamente scompariste anche di là quando la vostra famiglia credeva di avervi rintracciato; lo stesso individuo che vi aveva collocato in quel collegio, sotto un nome che non era il vostro, era venuta a ritirarvi e dopo avervi fatto fare il giro di mezza Europa, vi aveva abbandonato in treno fra Vienna e Linz. Voi veniste raccolto da un signore magiaro e portato in Ungheria. Il signore si chiamava Geza Tietze...

— Geza! Geza! ricordo! — esclamò Giorgio.

Senza uscire dalla sua impassibilità, il notaio proseguì:

— Questo Geza Tietze era sicuramente un galantuomo perchè, non appena lesse nei giornali di una famiglia italiana che cercava un ragazzo rapito i cui connotati gli pareva rispondessero ai vostri, venne dalla lontana Ungheria a Genova per cercare vostra madre e accompagnarla laggiù.

— Povera madre mia! — esclamò il giovane profondamente commosso.

Interrogò, pieno d'ansia:

— La trovò? venne laggiù?

— Venne. Ma voi non c'eravate più! Un'altra volta eravate stato rapito.

— Da Bolko, stavolta — egli completò.

Il notaio corrugò la fronte:

— Bolko? — interrogoò — e sarebbe?

— Un serva di Geza, suppongo. Mi vendette a Paled Mirka. Cento volte lo ho udito narrare. La mia storia, io la conosco appunto soltanto dal momento in cui voi avete perduto le mie traccie. Ma non capisco perchè Paled Mirka si ostinasse a dirmi che mia madre era morta.

— Evidentemente perche accettaste con maggior rassegnazione il vostro nuovo destino.

— Deve essere così. Ma adesso, ditemi: che ne è di mia madre? dove, come potrò trovarla?

Il notaio non rispose subito.

La sua fisionoia impenetrabile si era irrigidita in una espressione dura e chiusa che contrastava singolarmente con quella ansiosa e turbata del giovane. Lentamente egli aperse la grossa busta che teneva sul tavolo, ne trasse alcuni documenti.

— Questo — disse — è la copia del testamento di vostro padre. L'originale, come di dovere, è depositato in Tribunale.

Spiegò il foglio con reverenza. Lesse la formula brevissima con la quale l'avvocato Antonio Fabbri nominava unico suo erede il figlio Giorgio affidandone gli interessi materiali e morali al notaio e amico Giacomo Arbedi e l'educazione alla sorella baronessa von der Weiss.

Giorgio aveva ascoltato pallido d'emozione.

Il notaio proseguì ripiegando il primo foglio e prendendone un altro:

— Questa è la distinta dei beni che costituivano l'asse patrimoniale dei Fabbri. C'è tutto: stabili, titoli, denaro liquido. Io ho amministrato del mio meglio ogni cosa. Voi esaminerete non appena avremo compiuto le formalità necessarie per farvi rientrare in possesso del vostro nome autentico e per ristabilire legalmente la vostra identità. Si intende, però, che se vi occorresse del denaro, io posso darvi fin d'ora la parte liquida del vostro patrimonio coi relativi interessi: circa quattrocentomila lire.

— Tanto denaro? — fece, meravigliato, Giorgio.

— Ma il patrimonio completo rappresenta almeno sei milioni. E quello della vostra defunta zia, che ancora non è stato tutto calcolato per mancanza dei diretti eredi che si riassumono tutti nella vostra persona, è senza dubbio di parecchie centinaia di milioni. Pensate, vi è compresa una miniera di smeraldi negli Urali!

Il viso del giovane violinista aveva, adesso, una espressione di sgomento.

— Mi pare di vivere un racconto di fate — egli disse.

— Lo comprendo. Ma vi abituerete presto alla vostra nuova situazione. Ho sempre visto che la gente si accomoda molto bene subito quando si tratta di saper adoperare il denaro...

Come non avesse udito la riflessione dell'esperienza di Arbedi, Giorgio domandò:

— E mia madre, vive nello sfarzo?

— Viveva appena agiatamente fin che fu qui. Il frutto della sua dote non era forte.

— Ma mio padre, non le ha lasciato nulla?

— Nulla. Il testamento, avete udito, non la nomina neppure. C'è un codicillo a parte col quale vostro padre restituisce a sua moglie appunto la sua dote.

Con una inquietudine non dissimulata, il giovane chiese:

— Ma perchè, questo? E perchè mio padre, morendo, mi affidava a sua sorella anzichè a mia madre? forse mio padre non amava mia madre?

Quest'ultima domanda fu fatta con un tono vibrato di voce dove l'accoramento diventava rancore e volontà di difesa.

Il notaio sentì che tutto il cuore di quel fanciullo andava verso la madre sconosciuta e adorata.

Il momento di vendicare Antonio Fabbri era venuto.

Senza esitare, egli disse:

— Vostro padre adorava vostra madre.

— Ma allora, allora?

Dal fascio delle carte che gli stava dinanzi, il notaio trasse una busta e la porse a Giorgio.

— La spiegazione — egli disse — sta qui.

Mentre Giorgio leggeva la soprascritta: «Per mio figlio Giorgio, quando avrà quindici anni», il notaio disse:

— Come vedete, questa lettera, voi avreste dovuto leggerla all'epoca della vostra adolescenza. Vostro padre aveva calcolato che, crescendo presso vostra zia, come egli aveva disposto, appunto quella sarebbe stat all'età in cui voi vi sareste chiesto: «ma perchè è mia zia e non mia madre che mi cresce e mi educa?» e ha voluto che la risposta a questa domanda vi venisse da lui stesso. Leggete. E, perdonate a vostro padre la necessità in cui si trovò di procurarvi a tanta distanza d'anni, un dolore che prevedo sarà atroce per voi. Per mio conto voglio avvertirvi soltanto di questo: che del dolore che la sua lettera vi infliggerà, vostro padre è morto.

— Ah! — esclamò il giovane con [vo]ce soffocata.

I suoi occhi scorrevano già il fo[glio] che egli teneva adesso dispiegato [fra] le mani che tremavano.

«Figlio mio — scriveva Antonio F[ab]bri — io muoio, e tu stai per abba[ndo]nare la tua casa per venir cond[otto] presso una zia che non conosci ma [che] io mi auguro e spero vorrà essere [mam]ma per te. Questo avviene perchè [tua] madre ci ha abbandonati entrambi [per] andarsene con un amante».

Un urlo, seguito subito da uno s[co]pio di pianto, interruppe la lettura.

Arbedi, impassibile, lasciò che la [di]sperazione del figlio di Antonio Fa[bbri] esaurisse la sorpresa e lo schianto [del] primo urto atroce.

Così doveva essere.

Così soltanto l'odio avrebbe sos[tituito] la nostalgia d'amore nel cuor[e di] quel figlio tradito e Antonio Fa[bbri] finalmente vendicato, avrebbe avuto [pa]ce nella tomba.

«Ti giuro — proseguiva la letter[a] — che io non ho fatto nulla che po[tesse] giustificare da parte di tua madre, [que]sta infamia. Io l'ho sposata per [amo]re: l'ho circondata di rispetto, di [vene]razione, di tenerezza. Le ho dato [la] ricchezza, la soddisfazione di es[sere am]mirata e invidiata, le dolcezze [del]la casa, la fiducia mia illimitata. [L']ho amata e l'amo con tanta passi[one] che ne muoio. Non è un mese che se ne è andata e io ne muoio. Nemm[eno] il pensiero della necessità in cui tu [ti] trovi di avere almeno tuo padre, poichè tua madre ti ha abbandonato.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'acquedotto

Necessità di una decisione

Sino a tutto ieri la Commissione incaricata a suo tempo di un ulteriore esame dei vari progetti per la risoluzione del problema del nuovo acquedotto di Trieste non aveva ancora risposto al telegramma di sollecitazione inviatole sabato scorso dal nostro podestà gr. uff. Carlo Arch. Così i giorni passano e passano le settimane e i mesi senza che si addivenga a quella decisione dalla quale soltanto può dipendere l'attuazione pratica del provvedimento più urgente per la salute e la vita cittadina. Siamo già usciti dall'estate e la crisi dell'acqua continua. Le proteste e le invocazioni giunte al nostro giornale durante i mesi torridi, non hanno precedenti. Mai il malessere cittadino raggiunse forme più acute. Pubblicate queste lettere rappresenterebbero alcuni volumi di letteratura meritevoli di attento esame. Mai per l'acqua — che è il primo elemento della vita — si era verificata una situazione tanto critica. Persino nel centro della città, nelle vicinanze del massimo stabilimento sanitario cittadino, le case furono per quattro mesi senza acqua. E' ciò conciliabile con la vita moderna?

Queste ragioni sono troppo note perchè valga la pena di insistervi. Si può dire che tutti i cittadini, dal più umile allo stesso Podestà, abbiano sofferto la propria parte di disagio. E non si dica che situazioni analoghe si sono verificate in altre città italiane a causa della siccità. L'affermazione dev'essere recisamente smentita. Nessun centro italiano, anche fra i minori, si è trovato nella dura condizione di Trieste.

E' stato annunziato in questi giorni che presto si darà mano ai lavori per lo sfruttamento delle acque di Valle d'Ospo. Si tratta di un provvedimento improvvisato o di ventura che dir si voglia, il quale non risolve il problema dell'acqua della città di Trieste, ma lo rende più acuto. Non è questo il momento per muovere eccezioni. Ci rendiamo perfettamente conto dello stato d'animo del Podestà, il quale, ammaestrato dall'esperienza, sa come certe critiche dell'ultimo momento, siano la vera causa della situazione in cui Trieste si trova per il problema idrico. Un solo avvertimento ci sembra doveroso e cioè che lo sfruttamento della sorgente di Ospo — assolutamente inadeguato ai bisogni cittadini — non venga considerato poi come uno di quei tanti «provvisori», che mentre non risolvono un problema fondamentale, bastano però a vulnerarlo o a procrastinarlo all'infinito.

Venga pure l'acqua di Ospo; ma non si dimentichino, queste due verità fondamentali:

1) Trieste ha bisogno di molta acqua, per la popolazione e le necessità industriali;

2) Questo bisogno è tanto più acuto, impellente, improrogabile in quanto la vita dell'acquedotto dell'Aurisina è irrimediabilmente segnata, come si vide nei tragici giorni dell'alluvione e nei non meno tragici mesi dell'assestamento della falda montana, dove passano i tubi dell'attuale acquedotto.

Qualunque provvedimento che non affronti il problema in pieno così da assicurare a Trieste l'intera copertura del suo fabbisogno idrico, sarebbe destinato a perpetuare una situazione che è durata anche troppo.

Abbiamo letto con compiacimento l'articolo del *Popolo di Trieste* di ieri, in cui sono poste alcune verità fondamentali che debbono essere accettate «toto corde». E' bene che sul terreno dell'interesse generale della città, il gr. uff. Carlo Arch senta intorno alla sua opera amorosa, intelligente e sollecita il consenso di tutti. La città ha piena fiducia nella sua intelligenza e nella sua onestà. Sono elementi che, col Regime fascista, valgono più dei pareri delle commissioni.

Sul tema dell'acquedotto in questi ultimi anni si è perduto molto, troppo tempo inutilmente. Non vogliamo muovere appunti alle amministrazioni precedenti; le quali, per altro, hanno sempre avuto vivissimo il desiderio di affrontare il problema. Il malanno dipese sopra tutto dalla successione delle amministrazioni straordinarie, per cui i funzionari preposti al governo del Comune, considerando la temporaneità delle loro attribuzioni, dovevano necessariamente cautelarsi col parere di sempre nuove e sempre meno utili commissioni tecniche.

Già dicemmo nel nostro primo articolo che negli archivi del Municipio in materia di progetti e di pareri di commissioni ce n'è per tutti i gusti. Tutte le acque disponibili, da quelle del Friuli a quelle della zona alpina sono state esaminate, controllate e giudicate da scienziati di fama conclamata.

Quando il Comune si trovò di fronte all'offerta della Società dell'Alto Timavo, si ebbe subito l'impressione di un progetto il quale meglio di ogni altro corrispondeva al complesso dei bisogni cittadini, sia perchè, da un lato l'ipotesi di una Trieste con 500 mila abitanti — avanzata in un primo momento — appariva quanto mai azzardata, onde cadeva l'idea dello sfruttamento in grande stile delle acque sorgive del Friuli, sia d'altro lato perchè detto progetto prevedeva la impossibilità di accordare nuove speranze — cioè a dire nuove illusioni — alla vitalità dell'acquedotto dell'Aurisina.

L'incognita maggiore era rappresentata dal finanziamento. E questa fu ben presto chiarita in quanto gli iniziatori della società dell'Alto Timavo — appartenendo ad uno dei gruppi industriali lombardi più forti — erano per la loro riconosciuta potenzialità economica nella possibilità di trovare i capitali.

Ora il paradosso è in questa curiosa situazione: che mentre il progetto dell'Alto Timavo, giustamente definito il «progetto classico» dal giornale ufficiale del partito, per quella cernita che è stata fatta attraverso a esami, consigli, discussioni largamente svoltesi, specialmente su questo giornale, con largo spazio offerto a quanti avevano idee da suggerire o consigli da dare, raccoglie unanimità di consensi, e negli archivi municipali esiste già una relazione che porta le firme più autorevoli della tecnica e dell'idrologia italiana ed estera, la città corre il rischio di vedere tramontare la possibilità dell'effettuazione pratica del progetto perchè i finanziatori dell'opera non possono ulteriormente attendere nuovi pareri, di nuove commissioni.

La formula dell'organo ufficiale del partito «il podestà farà da sè» è senza dubbio la più adatta al bisogno, e la più corrispondente al momento. E non si tratta di un atto di superbia, giacchè tutti conoscono il metodo di lavoro del nostro Podestà e la sua innata caratteristica di saper valersi dell'onesto ausilio di quanti abbiano amore alla cosa cittadina. Il Podestà farà da sè, perchè, in compagnia di troppi, i problemi non si risolvono anzi si diluiscono nel tempo e nello spazio, sino a svanire nell'oblio, come si è visto troppe volte. Aggiungiamo inoltre che il Podestà... non farà da sè, ma in compagnia delle molte personalità che già ebbero campo di esprimere i loro giudizi.

Insomma: non bisogna perdere tempo: Trieste, oltre il pericolo della siccità, per le attuali condizioni dell'acquedotto di Aurisina, corre pure il pericolo della cattiva stagione. Le tragiche settimane autunnali dell'anno scorso non debbono essere dimenticate.

All'opera, dunque, con purità d'intenti, decisione e fermezza di carattere, nel superiore interesse della pubblica salute e dell'avvenire della città.

Il Consiglio superiore di Belle Arti nell'Istria e a Trieste

Come abbiamo annunciato giorni addietro, in questi giorni si svolge una ispezione del Consiglio Superiore di Belle arti nella Venezia Giulia. Fin da lunedì sera, erano qui giunti tre illustri membri del Consiglio: Corrado Ricci, il comm. Paribeni e il comm. Luigi Marangoni, e martedì mattina partirono per Parenzo, insieme col nostro sovrintendente alle Belle Arti comm. Forlati e con altri funzionari della Sovrintendenza. Negli ultimi giorni della settimana, la Commissione, dopo aver visitato Pola e forse qualche altra località dell'Istria, si riunirà a Trieste per lo studio dei problemi locali. In prima linea, a quanto sappiamo, si tratta di prendere sul luogo decisioni definitive intorno alle opere di ristauro e di ripristino a San Giusto, le quali dovrebbero iniziarsi già nel corrente autunno; quindi si esamineranno i problemi d'arte, di storia e di estetica cittadina in attinenza col nuovo piano regolatore della città, ed altri pendenti problemi di scavi, di restauri e di edilizia, che richiedono una soluzione. Tra questi, anche quello del miglior completamento del nuovo edificio all'imboccatura del Canale. La Commissione si tratterrà probabilmente a Trieste almeno due o tre giorni.

Littoria

Corso premilitare automobilistico. Presso la Direzione dei corsi premilitari della Legione S. Giusto viene istituito un corso premilitare per 50 allievi della classe 1909.

Il corso avrà inizio nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre e pertanto tutti quei giovani che desiderano iscriversi sono invitati in Direzione (via Ferriera 12), presso il Comando di Legione, con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Centuria mitraglieri della 58.a Legione. I componenti la Centuria sono comandati in Caserma alle 7 di domenica 2 ottobre. La Centuria si recherà in quel di Basovizza per istruzione. Assenze non scusate verranno severamente punite.

I.a Centuria «Reiss Mariotti» della 58.a Legione. I militi e i capisquadra dipendenti sono comandati in Caserma domenica 2 ottobre, alle 7.30, per l'istruzione. Saranno posti in libertà per le ore 12.

III.a Centuria «Lavoratori del porto» della Legione S. Giusto. I capisquadra e militi sono comandati in Caserma domenica 2 ottobre alle 7 in divisa ordinaria (con giubba). Saranno rilasciati in libertà alle 12.

Centuria «Carnaro». I capisquadra e i militi sono comandati di venire domenica 2 ottobre alle 7 in Caserma in divisa ordinaria (con giubba). Saranno lasciati in libertà alle 12.

Tesseramento dell'Avanguardia. Gli avanguardisti che non hanno ancora portato le due fotografie e pagata la quota di lire 2 pro 1927, sono invitati a farlo entro il corrente mese. In caso contrario verranno presi gravi provvedimenti disciplinari.

Gli auguri dei pensionati giuliani al Duce. In occasione del lieto evento che ha allietato in questi giorni la casa di S. E. Mussolini, il presidente dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia ha così telegrafato:

«Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo, benemerito Presidente onorario di tutti i pensionati italiani - Roma. L'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia sempre riconoscentissima, si permette di esprimere alla E. V. la più fervide felicitazioni per il lieto evento familiare facendo voti augurali al neonato Romano. Antonio Roich.»

Un'importante riunione
del Direttorio provinciale dell'Associazione combattenti

Nella nuova sede di via Geppa 21 si riunì iersera il Direttorio della Federazione provinciale dei combattenti. Presiedeva l'ing. cap. Zelco, il quale fece voti per una pronta guarigione del presidente cap. avv. Piero Pieri.

Erano presenti il cap. dott. Calligaris, il ten. E. R. Calzi, il cap. dott. Corgnali, il ten. Aimo, il cap. Tongiorgi, il ten. Lamanna, il segretario Leonardo Lionetti, per le cooperative combattenti e altri.

L'ing. Zelco, dopo aver letto alcune comunicazioni del Direttorio nazionale, rilevò che sulla sommità del Monte Grappa è in costruzione un cimitero monumentale destinato a dare degna e durevole sepoltura alle salme degli eroi che, su quelle cime, hanno dato la vita per la difesa e la riscossa della Patria. Il Comitato centrale del monumento, del quale è presidente S. E. il gen. Vanzo, e che ha sede a Roma, via XX Settembre 8, sollecita la costituzione dei Comitati locali, che hanno lo scopo di raccogliere fondi tra i combattenti e gli enti. A Trieste il Comitato non fu ancora costituito. Dopo ampia discussione, furono eletti a far parte del Comitato locale pro Cimitero monumentale del Grappa, i signori: ten. col. Dalmazzo, presidente, e membri il magg. Toselli, il cap. Andreini. Tale Comitato si riunirà per i lavori preliminari prima della venuta a Trieste del gen. Fara, alto ispettore dei Comitati locali.

Nella Federazione provinciale del Patronato per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, di cui è presidente il sen. Valerio, sono stati invitati a far parte del Direttorio i combattenti, e ciò dietro precise istruzioni dell'Associazione nazionale dei combattenti allo scopo di svolgere un'attività benefica pro orfani di guerra e per la tutela delle famiglie dei caduti. Sono stati officiati a rappresentare la Federazione provinciale dei combattenti presso tale ente i signori: ten. Enrico Guastalla, cap. Ettore Benvenuti, cap. dott. Vittorio Cuderi e ten. Luigi Aimo.

Ha riferito quindi sull'attività svolta in collaborazione con la Società contro la tubercolosi e si è discusso sull'invio alle colonie estive di orfani di guerra e figli di combattenti, visto che quest'anno i 32 bambini inviati dalla Federazione provinciale hanno ritratto ottimi benefici.

L'ing. Zelco ha invitato i rappresentanti delle cooperative dei combattenti a procedere all'organizzazione interna e ad accordarsi circa la visita prossima a Trieste dell'on. Manaresi, presidente dell'Opera nazionale, che ha la gestione sulla bonifica del Quieto.

Fu invine data comunicazione della istituzione di libretti a risparmio (cassette salvadanaio) con deposito di 200 lire a beneficio di orfani di combattenti o figli di combattenti associati. Questo «dono della vittoria», (ne saranno distribuiti per un valore di 8000 lire) sarà vincolato fino all'età di 15 anni, presso un istituto bancario.

L'articolo del "Times" sulla "Saturnia"

Quale eco abbia avuto nel mondo la comparsa della gigantesca motonave triestina sui mari, appare dal vivissimo interessamento che vi dimostra il *Times*, il quale dedica alla «Saturnia» un'intera colonna, non nella rubrica di navigazione, ma nella più importante pagina degli avvenimenti del giorno.

Viaggio trionfale in Adriatico

L'articolo è telefonato da Marsiglia, e porta il titolo «La Saturnia»: basta esso ad attrarre già per sè stesso l'attenzione del pubblico inglese, preparato alla viva attesa dell'avvenimento. Nella prima parte dello scritto si descrive la partenza della motonave da Trieste e la popolazione schierata sulle rive per salutarla. «Le altre navi nel porto lanciavano i loro fischi in segno d'augurio, e la «Saturnia» rispondeva ringraziando con lo stesso chiaro linguaggio. Idrovolanti volteggiavano intorno al transatlantico, e vaporini e barche affollate correvano a gara con la grande nave fino all'imboccatura del porto, mentre essa iniziava il suo viaggio di sposa verso il Brasile e l'Argentina.

«Per tutto il pomeriggio — prosegue l'articolista del *Times* — il passaggio del transatlantico lungo l'Adriatico fu una marcia trionfale. Le navi, cariche alcune di passeggeri, abbandonavano la loro rotta normale per augurare fortuna al nuovo vascello. Verso sera la nave si accostò alla piccola isola di Lussino al largo dell'Istria. Quando essa si accostò, fu tosto circondata da una folla di battelli pieni di fanciulle e di giovani, mentre sulla spiaggia erano assembrati i membri più vecchi della popolazione. La piccola isola fu la terra natale della famiglia Cosulich, ora proprietaria della maggioranza delle azioni della «Cosulich», e la visita della nave fu un atto di deferenza, e sembra sia avvenuto per sollecitazione del capo del Comune. A Napoli, il venerdì vi fu un saluto ufficiale. Spari festosi partivano dalla spiaggia, e nella folla dei visitatori della nave v'erano ministri ed autorità».

I Cosulich armatori

L'articolista viene quindi a parlare della famiglia Cosulich e della sua attività armatoriale.

«Della generazione attuale, tre fratelli erano a bordo della «Saturnia»; i nipoti del fondatore dell'azienda. Il signor Antonio Cosulich è il capo della casa, e gli altri fratelli che navigavano con la «Saturnia» nel viaggio inaugurale erano il signor Augusto e il signor Alberto Cosulich, rappresentanti il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, che costruì la motonave. E' consuetudine della famiglia che tutti i membri di essa debbano avere cognizione pratica e diretta della navigazione e della costruzione navale: così il signor Antonio Cosulich fu per molti anni al comando di navi della casa, e il signor Mario Cosulich, suo figlio, è imbarcato sulla «Saturnia» come ufficiale di macchina. L'educazione di quest'ultimo nella meccanica navale fu formata sulla Clyde, dove egli studiò per quattro anni, frequentando l'Università di Glasgow, e dove s'iniziò alla pratica sotto la guida dei signori Alessandro Stephen e figlio di Linthouse. Il capitano Stuparich, che comanda la «Saturnia», passò su questa dal ponte di comando del «Presidente Wilson», la nave che finora capeggiava la flotta dei Cosulich, e le 12.000 tonnellate di questa, a paragone delle 24.000 del nuovo vascello, sono l'indice del passo gigantesco compiuto dalla Compagnia.

«La «Saturnia» è attualmente la più grande motonave che corra i mari (e qui l'articolista accenna all'altra grande motonave italiana, l'«Augustus», di 33.000 tonnellate, che è ora in preparazione nel cantiere di Sestri Ponente). La «Saturnia» ha fatto registrare i 21 nodi raggiunti nei suoi viaggi di prova, ma nel suo percorso da Trieste a Napoli non si cercò in alcun modo di forzarla al di là della velocità di circa 19 nodi all'ora, che è la sua velocità normale di servizio.»

La media di velocità

Infatti — possiamo soggiungere, interrompendo per un momento la relazione del confratello britannico — è questa la velocità prevista perchè la motonave possa coprire le distanze oceaniche in perfetto orario. E tale velocità è stata mantenuta durante tutto il viaggio, con un'omogeneità di marcia che non ha piccola parte nell'inno d'ammirazione che al colosso triestino si tributa da tutto il mondo marittimo. E questo crediamo di dover dire, perchè se i lettori inglesi non hanno bisogno di chiarimenti su quello che leggono nel *Times*, sembrano invece averne bisogno molti frequentatori dei caffè triestini: i quali in questi giorni vanno ciaramellando di velocità, di macchine, perfino di pezzi di macchine, con sì fantastiche elucubrazioni, che appena si perdonerebbero a gente non solo ignara della perfezione della «Saturnia», ma che sia sempre vissuta lontana dalle cose del mare.

Rimettiamoci però sulle orme dello scrittore del *Times*. Egli descrive la strana ciminiera della «Saturnia»: «una curiosa struttura oblunga che somiglia ai «tunnels» di una volta. Essa contiene gli sfiatatoi e i tubi dai quali scappano i gas che hanno esaurito la loro funzione. La parte inferiore dell'edificio simile a una torretta, dipinta nei colori bianco e rosso della «Cosulich», è tratorata a graticcio, così che è possibile spingere lo sguardo in una parte del locale delle macchine. Due alberi sono piantati vicino alla torretta, e sono raccostati l'uno all'altro molto più che gli alberi di ogni altro transatlantico per passeggeri, mentre i ponti sono disposti secondo un disegno ascendente a gradoni. Il profilo della nave è originale, e non vi dovrebbe essere difficoltà, in alto mare, a identificare la «Saturnia» e la sua sorella «Vulcania», che sarà ultimata tra pochi mesi.»

Lusso e praticità

L'articolista descrive quindi le comodità offerte ai passeggeri e il lusso della nave, incominciando dal bagno pompeiano, «costrutto in marmo italico, e illuminato in modo da dare l'impressione di un'ammorbidita luce di sole». Lo colpisce la varietà degli stili adoperati nella decorazione. L'intenzione sembra essere stata quella di venire incontro a gusti diversi e di ricreare con la varietà degli effetti. Interessante caratteristica della nave è la creazione di 34 cabine fornite di verande riservate. Questo sistema di concedere parti speciali della coperta ai passeggeri delle cabine è stato adottato dai piroscafi che fanno servizio sui grandi laghi dell'America del Nord. Ci sono parecchi gruppi di appartamenti di lusso; e ci sono ascensori, e tutte le comodità che possono trovarsi sugli odierni grandi bastimenti per passeggeri, non escluse le celle frigorifere. Non mancano le celle speciali per la conservazione di grandi partite di pesce.»

L'articolista del *Times* riferisce quindi il numero dei passeggeri, le forze dell'equipaggio: e ammira che soltanto 47 uomini bastino al servizio di macchina. Ciò lo conduce alla particolareggiata descrizione delle potenti macchine create dallo Stabilimento Tecnico Triestino, e della superba installazione elettrica, alla quale cooperano a bordo della nave non meno di 400 motori. Con la stessa ammirazione egli parla del sistema di ventilazione e degli altri dispositivi meccanici: e conchiude col dar notizia dell'interessamento suscitato dall'arrivo della motonave a Marsiglia.

Il riassunto che abbiamo fatto dell'articolo comparso nel principale giornale inglese, pur tralasciando le descrizioni e i dati tecnici che già furono svolti ampiamente nelle nostre colonne, basta certamente a dare un'idea dell'importanza che nella prima nazione navale del mondo si annette a questa nuova creazione dell'industria triestina. Non mai la città nostra, nelle opere sue marinare, ebbe tanta ragione di compiacenza e d'orgoglio, e non mai si sentì più fiera per l'accrescimento di fama e d'onore che essa arreca alla marineria italiana.

I maestri pensionati dell'Istria e l'aumento della pensione. A proposito della notizia da noi data sotto questo titolo ieri, dobbiamo rilevare che il Provveditore agli studi non si è mai espresso nel senso che il ritardo nella liquidazione delle pensioni sarebbe dovuto al fatto che gli atti giacciono da un pezzo presso la Prefettura di Pola. In realtà tali atti si trovano invece presso l'Ufficio stralcio della cessata Giunta provinciale dell'Istria. Il Provveditore agli studi, autorevolmente aiutato dal Prefetto dell'Istria, si stava adoperando perchè le liquidazioni seguissero al più presto.

Anche l'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia, che del problema s'è occupata attivamente e a cui si deve senza dubbio parte del merito per l'estensione del decreto ai maestri residenti, si dà attorno affinchè le difficoltà che s'oppongono alla regolare liquidazione degli aumenti superino finalmente il punto morto in cui sembrano arrenate.

Posto gratuito in concorso al Conservatorio «Giuseppe Verdi». La Drezione bandisce il concorso a un posto d'alunno, gratuito, della scuola d'opera per basso. Gli aspiranti devono produrre il certificato della terza tecnica o pareggiata e quello di sana costituzione fisica. Le domande vanno dirette alla Direzione in carta semplice a tutto il 15 ottobre a. c. Informazioni presso la Cancelleria in via Palestrina 3, terzo.

Per il velivolo "Trieste" alla Regia Aeronautica

Alla nostra Amministrazione sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni pro velivolo «Trieste»:

Dal Tribunale Commerciale e Marittimo: Cav. uff. dott. Marco Cosulich, cav. Carlo de Braunizer, cav. Francesco Gionta, cav. Riccardo Bassi, cav. Virgilio Fiorentù, cav. Ottavio Petronio, cav. Giuseppe Oblak, Emilio Forchiassin, Giovanni Visintini, Giuseppe Egartner, Federico Orsetti, Guido Bernstein, Giuseppe Montan, Antonio Trevisan, ciascuno lire 5; Costantino Lorenzini, Giovanni Vipauz, Olga Grilanz e Nerina Miani, ciascuno lire 2. Totale lire 78.

Dal piroscafo «Venezia L.»: Ragusin Giovanni, Leva Carlo, Cozzi Gino, Kernar Michele, Carmelich Tommaso, Sarpi Mirko, Corradini Cesare, De Vescovi Giovanni, Pukincester Francesco, Cabler Vittorio, Vidacovich Alberto, Pinto, Grassi, Ruggero Vincenzo, Barrera Pietro, Toso Carlo, Vuscovich Giuseppe, Tenci Giuseppe, Depase Mario, ciascuno lire 5; Dapas Antonio lire 3; Rocco Luigi e Krisman Ettore ciascuno lire 2; Petronio Giovanni, Dasara Pietro, Belluschi Giuseppe, Elgatani Giuseppe, ciascuno lire 1; Caldemmo Michele e Mlach Luigi ciascuno lire 0.50. Totale lire 107.

Dal R. Istituto Industriale di Trieste: Comm. ing. Costantino Doria, cav. prof. ing. Gioacchino Grassi, ing. arch. Alfredo Badessich, dott. Silvio Battistig, ing. Rodolfo Borri, arch. comm. Lodovico Braidotti, Matteo Campitelli, Alfonso Canciani, Giovanni Cante, Arturo Cecovich, Antonio Chiaruttini, Antonio Cocevio, ing. Francesco Cuizza, dott. Antonio De Micheli, Maria Demarchi, Eligio Finazzer-Flori, ing. Francesco Fogar, ing. dott. Emilio Gentile, Lidia Ghezzo, Renato Grego-Mayer, Antonio Leva, Giuseppe Mattias, Ado Rugliano, ing. Francesco Sandri, Giuseppe Torelli, Umberto Zanelli, Vittorio Bencich, Guido Cobez, Vittorio Pulz, Giuseppe Rustia, Bianca Bronzin, Pia Krammer, Argia Levi, Maria Samek-Stecchina, Teresita Scrosoppi-Saravallo, Andreina Badanai, Marcello Sauli, Ada Tamburlini, Antonio Lonchiar, ciascuno lire 5; Enrico Ponikvar lire 3; Carlo Bressan lire 2. Totale lire 200.

Per il velivolo sanitario offerto dalla Croce Rossa Italiana: Costantini Edvige, Zito Lazazzera Michelina, Benussi Virginia, Benussi Maria, ciascuno lire 5. Totale lire 20.

Cav. Giacomo ed Emma Seppilli lire 10.

Dott. Alessandro ed Anita Seppilli lire 10.

Giuseppe Stolfa lire 10.

Andrea Pirich lire 10.

Giuseppe Richardson, Antonio Polis, Giuseppina Udovich, Luigi Ceriana, Irene Mazza-Frennez, Anna Hess-Frennez, ciascuno lire 5. Totale lire 30.

Dott. Alessandro e Maria Afenduli lire 10.

Irma Wagner, Lucia Carbonaro, Ida Luisa Nice e Maria Abbondanno lire 20.

Somma . . . . . . Lire 505.—
Importo precedente . . » 59.141.50

Totale . . . . . . Lire 59.646.50

L'apertura dell'anno scolastico al R. Liceo «Dante Alighieri». L'anno scolastico si inaugura solennemente il 1.o ottobre. Tutti gli alunni sono tenuti a trovarsi nell'Istituto alle 9 dello stesso giorno. L'istruzione regolare comincerà martedì 4 ottobre, alle 8.

Corso per elettricisti. All'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie si terrà prossimamente un corso serale per operai elettricisti. Si invitano gli interessati a inscriversi di persona alla sede dell'Istituto (via del Lazzaretto vecchio 52), ancora entro la corrente settimana.

Per le allieve apprendiste dell'Educatorio femminile. La Congregazione di Carità informa che, fra le allieve quattordicenni dell'Educatorio femminile ve ne hanno alcune che, avendo assolto il periodo degli studi, sono da collocarsi ai mestiere di sarta, di modista, di stiratrice ecc.

La Congregazione di Carità rivolge pertanto un caldo appello alle ditte cittadine che abbisognano di apprendiste, di assumere alle loro dipendenze allieve dell'Istituto dei Poveri, desiderose di imparare un mestiere che le metta poi nella possibilità di guadagnarsi il pane cotidiano. Le offerte, con le condizioni da fare alle apprendiste, vanno dirette alla Congregazione di Carità, via dell'Istituto 29.

Un maestro triestino all'Opera di Varsavia. Il maestro concittadino Giorgio Sillich è stato scritturato, quale direttore per il repertorio italiano, al Teatro dell'Opera di Varsavia. Congratulazioni.

Il tè pro danneggiati di Selze al Savoia. Al «Mondo Femminile» fervono i preparativi per il tè danzante di domenica 2 ottobre, dalle 16 in poi, all'Albergo Savoia.

Le lussuose sale, che si apriranno al primo ritrovo mondano della stagione per uno scopo benefico, raccoglieranno certamente tutta la nostra migliore società. La festa, ottimamente organizzata è, com'è noto, a favore dei danneggiati dall'incendio di Selze. I biglietti sono in vendita presso la Redazione del «Mondo Femminile» (Viale XX Settembre 25), all'Albergo Savoia e nei principali Bars cittadini.

I trattenimenti al Circolo impiegati bancari. Giovedì 6 ottobre si inizieranno al Circolo impiegati bancari i trattenimenti familiari di danza. Il solerte Comitato trattenimenti ha voluto dare quest'anno una impronta di maggiore signorilità a questi trattenimenti, che hanno sempre avuto l'appoggio della migliore nostra società. Gli inviti perciò verranno quest'anno sottoposti a una rigorosa selezione. Una squadra di artisti lavora giornalmente ad abbellire la sala e gli ambienti. Gli inviti rilasciati l'anno scorso sono scaduti; i nuovi verranno rilasciati soltanto su presentazione di un socio e le richieste dovranno essere fatte sull'apposito modulo, rilasciato in Segreteria, ogni sera, dalle 18.30 alle 19.30.

La prima recita dei filodrammatici della XXX Ottobre. La neo costituita Sezione filodrammatica della XXX Ottobre terrà questa sera alle 20.30 la sua prima recita, iniziando così la sua attività e svolgendo un vario e attraente programma. Negli intervalli il complesso mandolinistico svolgerà un ricco programma.

La scuola di stenografia
nel Dopolavoro del Cantiere di Monfalcone

Il Consiglio di cultura del Cantiere Navale Triestino, di cui è apprezzato e stimato consigliere delegato il cav. Antonio Clum, procuratore del Cantiere, validamente coadiuvato dal segretario generale signor Guido Genuizzi, ha deliberato nella sua ultima tornata, l'apertura della scuola di stenografia con due corsi, per il prossimo 3 ottobre. Il primo corso, teorico, comprenderà la prima e la seconda parte del sistema di Enrico Noe, mentre nel secondo dovranno essere fatte delle stenoscrizioni a velocità graduale, con applicazione di abbreviazioni logiche (terza parte del sistema).

Entrambi i corsi avranno tre lezioni settimanali e precisamente al lunedì, mercoledì, venerdì, il primo dalle 18 alle 19 e il secondo dalle 19 alle 20. L'insegnamento verrà curato dal signor Umberto Posar, che da diversi anni diffonde con tenace passione la stenografia a Monfalcone. Il Dopolavoro del grande Cantiere, viene in tal modo a perfezionarsi e ad arricchirsi di una nuova sezione.

Il Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino, sorto negli ultimi mesi del 1920 esplicò la sua attività fra le maestranze e gli impiegati del Cantiere limitatamente a due sole sezioni, la Sezione banda, la Sezione filodrammatica, per assurgere poi gradatamente a quel grado di perfezionamento a nessun altro centro industriale secondo, e conta presentemente ben 2000 iscritti nelle diverse Sezioni che comprendono:

La gestione del teatro del C. N. T., capace di oltre mille spettatori, dove seralmente si danno spettacoli di prosa, opere, cine. Il Circolo amici della musica con una orchestra in formazione e, con sottosezioni corali ecc. La Sezione banda, fanfara e liuti con relativa scuola. La Sezione filodrammatica che si produce spesso in lavori drammatici e brillanti che ebbe lusinghiero successo tanto al concorso di Trieste che altrove. L'Associazione sportiva Monfalconese con oltre 1500 soci, che svolge la sua attività nei diversi campi dello sport, e la squadra di calcio che giuoca nel campionato di prima Divisione. La Sezione biblioteca popolare-circolante e sala di lettura, con un notevole numero di libri e molto frequentata.

Del Dopolavoro fanno inoltre parte: l'Asilo infantile Lucilla Cosulich, scuola materna per bimbi delle maestranze da 3 a 6 anni, frequentato da ben 150 fanciulli; il Ricreatorio Callisto Cosulich (doposcuola), che raccoglie nei propri locali, aperti tutti i giorni, i fanciulli delle maestranze del Cantiere, li sorveglia nella ricreazione e li alletta con i propri corsi diversi, di lavori manuali maschili, lavori donneschi, elettromeccanica, canto, musica e corsi di educazione fisica frequentati da tutti gli iscritti divisi in 6 Sezioni. Il Ricreatorio ha la propria biblioteca circolante, sala di lettura e i più piccolini settimanalmente l'ora gioiosa (dei racconti). Per tutti i bambini vi è, la domenica nel pomeriggio, dopo la ricreazione, il tradizionale giuoco della tombola con doni di requisiti scolastici o altri. La Sezione ex allieve (femminile) tiene dei corsi di economia domestica, lavori donneschi e artistici di decorazione della casa. Il Consiglio direttivo dell'Associazione di cultura C. N. T. a mezzo del consigliere delegato avv. Antonio Klum e del segretario generale Guido Genuizzi, direttore tecnico di tutte le sezioni, dà le direttive generali per lo sviluppo complessivo, mentre ogni Sezione ha una propria Direzione eletta fra gl'iscritti, che ne guidano le sorti.

La Direzione del Cantiere provvede con munificenza a tutti i bisogni dell'Associazione, dotandola di mezzi finanziari, didattici, palestra, campi sportivi, aule, ecc.

(*Note di cronaca*)

Svendita tappeti persiani da Öhler

Per eliminazione dell'articolo, i Grandi Magazzini Oehler mettono in vendita da oggi in poi tutto il loro stock di magnifici tappeti persiani, garantiti originali, a prezzi sotto costo e tali da invogliare chiunque all'acquisto. Tutti i tappeti vengono di buon grado sottoposti all'esame degli interessati, senza obbligo d'acquisto.

All'Erta!

E' il titolo della grandiosa film che il simpatico di tutti i pubblici Bambù (Richard Talmadge) interpreta da oggi, in primissima visione, nell'affollato e gaio ritrovo del Cine Teatro Alfieri, viale XX Settembre 24. Fuori programma una nuova e divertente comica di Buster Keaton.

L'apertura della scuola per apprendisti scalpellini di S. Croce. La scuola complementare per apprendisti scalpellini di S. Croce si riaprirà sabato 1.o ottobre. Le Ditte di S. Croce e quelle di Aurisina che abbiano apprendisti obbligati a frequentare la scuola sono invitate ad avvisare i rispettivi ragazzi che sabato 1.o ottobre essi devono presentarsi a scuola tutti assieme alle 18, sia per le nuove iscrizioni, sia per ricevere l'orario e ogni altra istruzione.

Per un premilitare decesso. La Direzione dei corsi premilitari comunica: Presso la casa di cura Igea ieri mattina è decesso il premilitare Bradaschia Giuseppe. Tutti i premilitari sono invitati, in divisa, alle 14 di oggi, all'Ospedale Regina Elena onde partecipare ai funerali del camerata.

Due capodistriani

Biagio Cobòl e Tino de Gavardo

Fra gli scritti di Francesco Babudri, nessuno forse susciterà un movimento così simpatico d'attenzione e di gratitudine come quello che egli ha pubblicato in questi giorni, rievocando due care figure capodistriane a tanti episodi significanti e pure obliati degli anni che precedettero immediatamente la guerra.

Il capitano Biagio Cobòl — chi non lo ricorda? — dopo trentacinque anni di navigazione sui grandi lloydiani, si era ritirato nel 1912 nella sua Capodistria. Era un uomo in età, un veterano del mare: e dalla sua villetta sul colle di Semedella, scendeva, alto, robusto, bronzato dal sole, sempre vestito di bianco, un po' con l'aria del possidente di campagna, un po' con quella del navigatore dei tropici, a ricoprire della sua voce il Caffè della Loggia e a carezzare il suo mare con gli occhi, passeggiando lungo la banchina del porto. E accanto a quel barbone bianco, andavano di solito passo passo tre giovani, ma uno segnatamente non mancava mai: questi era il poeta dialettale Tino Gavardo; gli altri due Girolamo Gravisi e Pio Riego. Gambini.

Il Gavardo e il Gambini erano ancora studenti di liceo, giovanissimi. Si Chiederà come potesse quest'uomo anziano compiacersi dell'amicizia di quei giovinetti. Invero se fra i giorni degli uni e degli altri correvano abissi, in fatto di sentimento nazionale e d'irredentismo essi avevano la stessa età e la stessa scuola: quella degli irreducibili, che non volevano saperne di mezzetinte politiche. Su «Villa Lina», la villetta del capitano Cobòl, i giorni che ci capitavano ospiti, si trovava sempre modo di sventolare il tricolore, lo vedessero i gendarmi e non lo vedessero: e un bel Leone di San Marco stava a guardia della porta ospitale. Tanto basta a far intendere come il capitano Cobòl andasse d'accordo coi tre animosi giovani: inoltre, a quei tre amici, lo univa un'altra passione: quella della poesia popolare.

Intendiamoci: il Gavardo era un vero poeta, dotato da natura di elegante scioltezza, di ben modulata musicalità; Girolamo Gravisi scriveva con finezza, da giovane colto; il capitano Cobòl verseggiava talvolta un po' alla carlona, quasi godendosi delle licenze che si prendeva nel verso, non perchè non sapesse farlo camminare molto bene su' suoi piedi quando voleva, ma perchè proprio voleva molto spesso che esso sembrasse un trabocco da popolano con tanto di cuore. Vi sono versi suoi anche molto graziosi, citati dal Babudri: come quell'invito a un desinaretto in campagna, che non potrebbe meglio preparare alla cordialità della mensa.

Se vien per Semedela
(strada bela),
po' su pe'l Casteleto
(un rato maledeto!);
ma fato quel bocon,
suso xe pian, xe lisso, xe un bonbon;
e quando po' se riva al terzo svolto
la Vila Lina la ve mostra el volto,
e 'l porton gavè in fronte,
Sè a la meta cussì — xe finì el monte.
E l'ospitalità — chi no la sa? —
xe quela proverbial
del bon lupo de mar in general

I toni della poesia di questi amici, ai quali s'aggiungeva la grave pensosa figura di Pio Riego Gambini, erano prevalentemente due: l'affettuoso per la loro piccola patria italiana; e il satirico per il padrone straniero. Capodistria fu sempre la città delle satire, e nessuno vi si avventura se non un poco guardingo: giacchè — ha ragione il Babudri — non v'è altri in terra come i capodistriani famoso per trovarcela a tutti. Ma la satira di quei tre saliva pur talvolta al bollore della santa indignazione: e la vera celebrità di Valentino Gavardo (o Tita Bidoli, com'egli amava firmarsi) incominciò dal giorno che egli buttava fuori il suo «Sfogo», per avere l'Austria ingiuriato il Palazzo Pretorio di Capodistria col riprodurlo al Prater di Vienna in un'Esposizione Adriatica, che per maggiore ingiuria doveva celebrare il centenario dell'appartenenza dell'Istria all'impero.

Ma atenti là in alto, che s'anca de gesso
el cuor de San Marco xe sempre l'istesso,
atenti là in alto che forse de novo
no 'l vegni rabioso de fora dal covo.

Al quale felicissimo «sfogo» rispondeva il capitano Cobòl con un altro «sfogo», non certo d'arte sì perfetta, ma anzi più impetuoso e veemente: tale che «dal pianzer» doveva «far crepar».

Sempre così erano stati gli scambi d'anime fra quegli uomini, l'uno vecchio e gli altri giovanissimi, ma tutti in fondo in fondo ugualmente giovani, poichè il loro cuore era nell'avvenire. Avevano brontolato e s'erano appartati insieme, nel 1912, quando un'ardita dimostrazione nazionale, era finita per consiglio dei prudenti un po' sottovoce.

I canottieri della Libertas di Capodistria, in quell'anno, avevano gareggiato nelle regate di Ginevra, e per non voler accettare il nome d'austriaci, e non potendo per riguardo alla Svizzera correre con colori italiani, avevano tanto brigato da farsi accettare con la denominazione di «adriatici». Vinsero, e in loro onore la città giubilante preparava una festa: e qui avrebbero voluto il Cobòl, il Gavardo e i loro amici, fosse fatta ostentazione del loro rifiuto di correre sotto il nome d'austriaci. Ma ciò parve imprudente ai cittadini più cauti; e allora il gruppo del Cobòl, in cui era anche Nazario Sauro, si teneva in disparte; e in nome del broncio di tutti, Tino Gavardo lanciò una frecciata in versi: e sono tra' suoi più belli, e dedicati al capitano Biagio Cobòl.

Così fervevano e fremevano gli animi, avvicinandosi la guerra, della quale avevano ormai il presentimento. Ma il povero Tino de Gavardo non vide la guerra. Giovane aitante e vigoroso, lo colse il tifo nel rigido gennaio del 1914 e lo distrusse in pochi giorni. L'Istria sentì quale animo e quale poeta avesse perduto; gli amici si accasciarono nella tristezza.

Un anno dopo, ecco partire per la guerra Pio Riego Gambini e Girolamo Gravisi, e il vecchio capitano Cobòl andarsene, in un campo d'internamento austriaco, a quattro anni d'esilio. Il Gambini non tornò più, e il nome suo splende fra quelli degli eroi. Il capitano Cobòl, da quell'uomo marziale che egli era, non solo sopportò la deportazione con animo saldo, ma profetò che sarebbe tornato più baldanzoso e più giovane in Capodistria italiana. Infatti egli sopravvisse più di sei anni alla liberazione della patria, e si spense l'11 aprile 1925, dopo aver operato gagliardamente, con tutte le sue forze, al risorgimento dell'amata città.

Una delle più simpatiche pagine della vita istriana è questa, che ci ha scoperto il Babudri, dall'amicizia fra quel vecchio e quei giovani: pagina dai vivaci colori, che s'adombra della mestizia della morte, ma anche si riaccende d'un palpito di risurrezione.

Le parentesi triestine
di un pericoloso mariuolo

Gli agenti della Questura di Gorizia, agli ordini del maresciallo Palumbo, dopo attivissime indagini sono riusciti a identificare un noto pregiudicato che si celava sotto falso nome e commetteva ogni sorta di ruberie. Si tratta di Giuseppe Cosilin, da Pradamano, di 30 anni, residente a Udine in viale Vat, ex impiegato postale, che si qualificava, a Trieste e a Gorizia, sotto il falso nome di Gino Venturini, da Buie d'Istria.

In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia:

Saputo il maresciallo Palumbo che il bel tomo aveva preso la direzione di Gorizia, facendo scomparire le sue orme a Trieste, dove aveva commesso un forto in danno di Maria Valich, abitante in Guardiella-Farneto 1295, alla quale aveva rubato circa 70 metri di tela e 140 lire in moneta spicciola entrando nell'abitazione dal tetto, tese le reti per acciuffare il sedicente Venturini, riuscendo finalmente ad assodare che costui s'era fatto socio di altri due pregiudicati, tali Gardussi e Tommasini. Durante la permanenza del Venturini a Gorizia, si ebbero a verificare altri furti, fra cui uno in danno del maresciallo di cavalleria Venziano Pasquini, al quale erano stati rubati tredici conigli, varie galline, un tacchino e altro; un tentato furto in danno del parroco di S. Croce di Trieste. Don Furlan; un'appropriazione indebita e truffa in danno di Adolfo Pizzamiglio, abitante a Gorizia, in Corso Vittorio Emanuele 18, un'altra in danno di Gualtiero Di Giovanni, pur residente in Corso Vittorio Emanuele 56 e una truffa qualificata in danno dell'industriale Leone Gaier, abitante in Corso Vittorio Emanuele 26 per un importo di lire 565.50, più 75 fiaschi di vino, 100 pacchetti di biscotti, ecc.

Le truffe e le ruberie del sedicente Venturini crescevano di giorno in giorno, ma per quanto accorti si fosse e diligenti nelle ricerche, non si riusciva a mettere le mani addosso al mariuolo che di giorno rimaneva celato, agendo preferentemente di notte. Una segnalazione che annunziava la sua presenza a Gorizia la ebbe il maresciallo Palumbo ieri l'altro e seguendo le indicazioni avute, dispose per un'accurata vigilanza tanto nel centro, quanto alla periferia della città. Avvenne così che due agenti di ronda, per una via eccentrica si imbattessero nel Venturini, il quale condotto in Questura e sottoposto dal maresciallo Palumbo a stringente interrogatorio, finì col confessare l'essere suo rivelandosi per Giuseppe Cosilin, da Pradamano. Si ricordò allora il maresciallo Palumbo che a carico del Cosilin pendevano altre condanne, fra cui una a 10 anni, inflittagli per diserzione dal Tribunale militare di Trieste, avendo il Cosilini disertato dal 13.o cavalleggeri Monferrato dove s'era arruolato. Esaminando i registri di polizia, il Cosilin risultò recidivo alla vigilanza speciale, come latitante dal 31 luglio 1927 e colpevole di aver dato false generalità al commissariato di p. s. di Monfalcone

Messo alle strette, il Cosilin finì col confessare i reati sopra specificati.

Il grave accidente di un'ottuagenaria

Ieri sera, verso le 20, una vecchia signora, Anna ved. Iarnik, di 80 anni, abitante in via Canova N. 14, passava per via Gatteri quando, giunta all'angolo della via Ginnastica, cercò, lentamente, di attraversarla.

Era già scesa dal marciapiede quando si accorse di una automobile — 643 TS — che stava scendendo la via Ginnastica. Cercò di ritornare frettolosamente sui suoi passi ma nell'indietreggiare inciespicò e cadde a qualche metro dalla vettura. Lo «chauffeur» — Ernesto Lucich — che accortosi delle intenzioni della Iarnik, procedeva moderatamente dando i regolamentari segnali fu pronto a fermare la vettura e scenderne per soccorrere la povera vecchia. Poi, con l'aiuto di alcuni passanti la fece adagiare nella vettura e la trasportò all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno visitatala le riscontrò un grosso ematoma alla regione sopraorbitale sinistra ed escoriazioni multiple, nonchè commozione cerebrale.

Dopo le prime cure la Iarnik venne accolta nel quarto reparto.

Un dito schiacciato da una lamiera

Con un'automobile si recò ieri, verso le 17, all'ospedale Regina Elena il fuochista marittimo Desiderio Napolitano, di 24 anni, abitante a Brindisi in via Floris 7.

Presentò al medico di turno la mano sinistra perchè gliela osservasse. E il sanitario dopo aver esaminato l'arto, diagnosticò:

— Ferita lacera e schiacciamento dell'indice.

Il Napolitano spiegò in qual modo s'era prodotto la ferita.

— Lavoravo a bordo del piroscafo «Trento» — disse — che si trova ormeggiato davanti all'hangar 26 del porto Vittorio Emanuele III. Ero intento assieme a due marinai a mettere a posto una pesante lamiera, ma mentre stavamo per calarla adagino, adagino, i miei compgni la lasciarono andare ed io rimasi con la mano sotto.

Dopo la medicazione venne accolto nel quarto reparto.

La disgrazia di un manovale

Ieri, verso le 13, si presentò nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena il manovale Giovanni Tussatto, di 50 anni, abitante a S. Anna.

Al sanitario di turno che gli domandava il motivo di quella visita il Tussatto disse:

— Me son storto un dedo del piede destro. Anzi me par de averlo roto.

— Vediamo.

— La fazzi pian parchè go dolori che no ghe digo.

E continuò a narrare:

— Lavoravo per conto de l'impresa Cellechini, insieme a altri do de lori a fabricar un muro a S. Anna, vizin la linea ferroviaria, quando tuto in t'un me son ribaltà fazendome mal al piede.

Il sanitario dopo avergli esaminato il piede, poichè si trattava di frattura, fece accogliere il Tussatto nel reparto di turno.

Tragedie di esistenze oscure

Accasciato dallo sconforto, s'impicca

Dallo scorso gennaio e cioè da quando, per questioni sue particolari, aveva abbandonato la ditta in carboni Francesco Rapena, sita in via Media 24, il carbonaio Giuseppe Pituzzi, di 26 anni, abitante in via Pietro Zorutti 473, non ebbe più pace. Alle laboriose e serene giornate d'un tempo eran succeduti i giorni tristi ed angosciosi della disoccupazione e della miseria.

In questa dolorosa situazione il disgraziato riandava sovente col pensiero ai tempi in cui viveva felice e senza preoccupazioni assieme alla propria moglie e ad un amore di bimba che era venuta ad allietare la loro unione. Poi riandava col pensiero anche al tempo in cui era andato ad abitare presso la suocera, in un alloggio sito in uno stabile di via S. Marco e rammentava con amarezza i primi dissidi con la suocera, tutte le mille piccole, umili cose che costituivano la sua povera vita si avvicendevano nel suo cervello, mentre vicino a lui udiva il pianto della figliolina ed il continuo, sommesso ed irritante monito della moglie la quale gli rimproverava la sua vita di sfaccendato.

— Ma se no posso lavorar! Se no trovo de lavorar! — esclamava desolato il Pituzzi — cossa go de far? Dime ti cossa devo far?

— Te podevi far de meno de andar via de Rapena! — gli rimproverava la donna.

Ed era vero. Era stata una grande sciocchezza quella di abbandonare una ditta presso la quale era entrato ragazzo, all'età di otto anni per uscirne a ventiquattro!

In questi ultimi tempi il Pituzzi — in seguito alle esortazioni della moglie la quale era ritornata dalla madre presso la quale rimaneva, assieme alla figliuola, durante tutta la giornata per poi rincasare a tarda sera, col desinare — aveva iniziato delle pratiche per ottenere l'imbarco su di un piroscafo in qualità di carbonaio.

Da tali pratiche il Pituzzi sperava molto. Era come uno spiraglio di luce sul suo tormento, una speranza lieta che lo confortava a confidare e sperare nel prossimo domani...

— Te vederà — diceva alla moglie — Tornerò a lavorar; Se refaremo de sta vita de miseria. Tornerà anca per noi i bei tempi de una volta!

Un piccolo, quasi insignificante fatto venne però, in questi giorni, ad intorbidare il suo spirito che già si apriva ai sogni più rosei: I documenti necessari per l'imbarco non erano in regola e ne mancava qualcuno indispensabile. Bisognava dunque rinnovare la pratica. Ed attendere... Ma come attendere? La miseria, non fa anticamera!

Perciò questo ritardo costernò talmente il Pituzzi che non seppe più reagire allo sconforto ed all'abbattimento morale che lo assaliva.

Ieri nel pomeriggio verso le 18.30, mentre la moglie assieme alla bambina si trovava presso la madre in via S. Marco, il Pituzzi uscì di casa per andare in cerca del proprio padre Pietro il quale commercia in ortaglie. Trovatolo, si fece prestare dieci lire. Poi rientrato in casa cupo e taciturno si recò nella latrina dove, infisso un grosso chiodo ad una parete e passatasi una funicella foggiata a laccio, attorno al collo, s'impiccò.

Quando verso le 20.45, la moglie, ignara di tutto, rincasò, assieme alla figliuolina, notò che la abitazione era illuminata, ma il profondo silenzio che vi regnava, la impressionò. Ebbe come una stretta al cuore e istantaneamente presagì qualcosa di lugubre.

— Pepi! Dove te son?

Ma il grido rimase senza risposta. Quel silenzio di tomba era rotto soltanto dal monotono tic, tac di un orologio. Altro niente.

In preda a viva ed angosciosa agitazione la donna si mise, affannosamente, a cercare il marito e quando aprì la porta della latrina e lo vide lì penzolante da un chiodo, un grido altissimo e straziante le uscì veemente dalle labbra contratte dallo spasimo atroce.

Fu subito un accorrere di gente.

Tre animosi — Pietro Hervatin, Umberto Contento e Silvestro Bradaschia — prontamente tagliarono la corda che teneva stretto il collo del disgraziato e quindi, rilevato che il cuore, seppur debolmente, batteva ancora, portarono il Pituzzi in istrada dove, fermata una automobile, ve lo adagiarono. Poco dopo la vettura sostava dinanzi all'ospedale Regina Elena.

Nell'astanteria del pio luogo il dott. Caliglio, accertatosi che il Pituzzi era ancora in vita, lo sottopose alla respirazione artificiale, a massaggi ed iniezioni, tutto ciò che era possibile venne tentato, ma purtroppo inutilmente.

Infatti qualche minuto dopo, verso le 21, il Pituzzi, senza riprendere i sensi, cessò di vivere.

Sul cadavere dello sventurato si gettarono singhiozzanti la moglie, la madre e i parenti che nel frattempo erano accorsi affollando l'astanteria. E la straziante scena continuò fino a che il sanitario per troncarla, fece trasportare la salma dello sventurato nella cappella mortuaria.

Chi va piano...

Il bracciante Antonio Mescovich, di 37 anni, deve essere uno di quei tanti che volentieri si infischiano delle vecchie, ma spesso preziose massime perchè se ieri mattina, anzichè inforcare una bicicletta avesse dato ascolto al proverbio che, chi va piano va sano, — seppure terribilmente passatista in quest'epoca di bolidi alati — sarebbe indubbiamente giunto prima e... presto al lavoro, invece di finire pesto e contuso alla Guardia medica.

Difatti il Mescovich, che abita a Roiano Scala Santa 124, essendo in ritardo, volle servirsi di una bicicletta per andare al Punto franco, ma nella fretta di pedalare, giunto in via Tor San Piero, per evitare una pietra, fece uno scarto... in virtù del quale andò ruzzoloni al suolo ferendosi in varie parti del corpo e principalmente ai gomiti ed alle ginocchia.

Dalla Guardia medica venne giudicato guaribile in un paio di giorni.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi all'asta i pegni della gestione 160 dal N. 3101 al N. 4600 assunti nel gennaio u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi capi di vestiario, biancheria e altri oggetti.

Piccola cronaca di Monfalcone

La disgrazia di un fornaio
Arresti, rimpatri e contravvenzioni

Raffaele Ballarin, di 40 anni, proprietario di un forno in via S. Ambrogio, e il di lui apprendista Luigi Cragher, di 17 anni, mentre erano intenti ad accendere il forno, vennero investiti in pieno da una fiammata, propagatasi, in seguito allo spandimento di nafta, dall'apparecchio adibito a tale bisogna.

Al Ballarin, visitato subito dal medico comunale dott. Beltrame, vennero riscontrate molteplici ustioni di vario genere in varie parti del corpo. Venne dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Il Cragher invece ricorse da solo alla Cassa circondariale, dove venne medicato per leggere ustioni e potè ritornare alla propria abitazione.

— Dai militi Bertolotti e Creniz della Milizia Volontaria Fascista, in servizio di perlustrazione al viale Callisto Cosulich, nella notte dal 19 al 20 vennero fermati e consegnati al Commissariato di pubblica sicurezza tali Raffaele Polk di Francesco, di 17 anni, da Pola, e Luigi Vragnes fu Antonio, di 19 anni, da Portole, perchè sprovvisti della carta d'identità. Gli stessi, interrogati dagli agenti dell'ordine, caddero in contraddizioni che consigliarono un'ispezione nel punto dove erano stati fermati e che fruttò il rinvenimento di cinque grimaldelli. Dopo stringente interrogatorio, il funzionario inquirente s'accorse di aver da fare con esperti ladruncoli e seppe indurli a sgranare il rosario delle loro malefatte: furti di galline, furti di biciclette ed altro. L'autorità è intanto alle calcagna del terzo compare che la sera stessa riuscì a prendere il largo alla vista dei militi, come pure sta per assicurare alla giustizia il ricettatore delle numerose biciclette giornalmente rubate a Monfalcone.

E' un fatto che da diverso tempo Monfalcone era stata presa di mira da ignoti e la cronaca cittadina era costretta a registrare quasi giornalmente continui furti.

— Dagli agenti di p. s. furono fermate, arrestate e rimpatriate, perchè prive di mezzi, di carta d'identità e perchè sospette: Maria Ciccutta fu Carlo, nata nel 1902 a Piedimonte del Calvario, Bruna Pettarin di Giuseppe, nata a Massa (Udine) nel 1908.

Gli eccettera della cronaca

Il cine, i fagioli, l'amore e la morte...

L'altra sera, il giovane Luigi C. di 22 anni, abitante in via Commerciale, si recò in un cine per ammirare le fresche e seducenti grazie di Maria Korda, in una suggestiva film.

Sprofondatosi in una poltroncina di platea il giovane C. appuntò risolutamente gli occhi sull'avvenente diva la quale, gli ricordava, per una strana rassomiglianza, le fattezze della propria fidanzata: Alma V. di 18 anni, abitante in via Roma.

Tra un atto e l'altro, durante un breve intervallo, il C. venne ad un tratto colpito da brani di una conversazione che si svolgeva tra due signorine sedute proprio davanti a lui.

Le parole che le due si scambiavano sorpresero enormemente il giovane che, dimenticando Maria Korda, tese l'orecchio ed ascoltò avidamente.

Emozioni inattese al «cine»

Una di esse diceva:

— Te sa Nina, che Alma la fa l'amor con un aviator de Portorose?

— Impossibile!

— Te digo mi de sì. La me ga mostrà anche la fotografia e le letere che el ghe scrivi.

— Come pol esser sta roba, se la xe fidanzata col fio del droghier.

— La iera! Adesso no la xe più!

— E perchè?

— Cossa te vol. No la ga tuti i torti. El xe un mamaluco, bon de...

Ma a questo punto la conversazione venne troncata dalla film che ricontinuava a proiettarsi.

Il C. però si accasciò annichilito nella poltrona. Le parole che aveva udito indubbiamente riguardavano lui stesso e la sua fidanzata. Non potevano esserci degli equivoci. Tutto concordava. Il nome della ragazza ed il particolare che lui era figlio di un droghiere. Rimaneva, è vero, quello del.. mamaluco. Ma qui, solo qui non c'erano dubbi di sorta: si trattava di un grosso errore!...

— Ma come? — cominciò dolorosamente a riflettere il C. mentre sullo schermo Maria Korda interpretava a meraviglia un «manequin» — Come xe possibile! La mia Alma abandonarme cussì a tradimento. Ma mi divento mato! No! No! No pol esser! Mi no credo! Voio una spiegazion subito! Altrimenti... altrimenti moro!

Dolorosa conferma

Attese pertanto la fine dello spettacolo per chiedere spiegazioni più precise e concrete alle due ragazze all'uscita del teatro.

Ma intanto che pena! Come gli era eterna quella rappresentazione! Come soffriva all'udire le risate del pubblico che si divertiva a seguire gli allegri sviluppi della film.

— I ridi! I ridi! — commentava amaramente il C. — I ridi mentre no i se acorzi che qua xe un omo che sta per morir!.. Come sofro! Che tremenda roba xe... morir per amor!

Finalmente, quando dio volle, la rappresentazione ebbe fine ed il C. fu lesto a raggiungere le due ragazze che già stavano per allontanarsi, per la via Muratti.

— Signorine! — implorò il C. — le me scusi. Una parola.

Le due ragazze a quel sommesso richiamo si fermarono sorprese.

— Cossa la desidera? — No gavemo tempo de perder.

— No... una sola parola — supplicò il giovane — Lore le conossi Alma V.

— Sì!

— Le me cavi una curiosità: Xe vero che la amoregia con un aviator?...

— Cossa ghe interessa a lei po'.

— Me interessa perchè... perchè... de sì...

— Sì... Anzi la se sposerà presto!

— Ah!... Ma xe proprio la Alma V.? Quella che sta in via Roma? Che la ga el pare che fa el camerier?

— Sì! Sì! Proprio quela! Ma e lei? Chi la xe?

— Mi?... mi son... Luigi C.

— L'ex de Alma?

— Sì! L'...ex!

— Che bel lavor che gavemo fato! Ma del resto no se devi scoltar i discorsi dei altri... La se dia coragio, che done no manca...

Il C. emesso assieme ad un grosso sospiro, un «grazie» alle ragazze, si allontanò in fretta, dirigendosi verso casa.

Farfalle nere...

Durante il cammino maturò delle decisioni tragiche. Constatato che la vita oramai — secondo lui — non gli poteva offrire quelle gioie che con tanto fervore di sentimenti e di passione egli si era ripromesso, decise di sopprimersi.

— Morir! L'unico conforto che me resta!

Rientrato in casa, alla madre che premurosa, vedendolo stravolto, gli chiedeva che cosa si sentisse e lo avvertiva che la cena era pronta, il giovane rispose seccamente:

— No voio fasoi ogi!

E poi, mentalmente, soggiunse: Presto podarè magnar i fasoi che crescerà de mi! Indi augurata la buona notte, si rinchiuse nella sua cameretta.

— Cosa ga Gigi stasera? — domandò la madre del giovane rivolgendosi al marito che leggeva tranquillo *Le ultime notizie*.

— Bacoli! Basta vardarlo in viso. No te ga visto che color de sepa bastarda ch'el gaveva?

Frattanto il C. solo, soletto, nella sua camera stava prendendo le sue ultime decisioni. Anzitutto si rase la barba. Poi si cambiò d'abiti, si pettinò, si lucidò le scarpe. Indi scrisse alcune lettere. Le ultime. Una indirizzata alla sciagurata e tradritrice fanciulla, conteneva queste poche ma profonde parole: «Perfida! Il tuo abbandono mi ha colpito nella parte più tenera di me: in quella che non ha nome. Il mio cuore è oramai come una strazza. Si può strucare senza che esca una goccia di sangue. Ti ho amato. Ora non più. Addio. Ingrata!».

Poi, prese dell'acido fenico, dell'acido cloridrico e dell'acido muriatico versando il tutto in un bicchiere.

— Co sto mismas no xe pericolo de far cileca!

Scampoletto romantico

Indi si affacciò alla finestra. Aspirò a pieni polmoni l'aria fresca della notte.

— Xe l'ultimo osigeno che respiro...

Dalla strada gli giungevano sordi rumori. Lo stridore di un convoglio tramviario in curva; il rauco canto di un alcoolizzato; il fischio delle locomotive in manovra... Stette ancora a lungo ad osservare il panorama della città che gli si protendeva dinanzi avvolto nella foschia. Sentì inumidirsi gli occhi; emise un sospiro, anzi un sospirone tanto era lungo e profondo.

— Adio Trieste! — esclamò quindi angosciato — adio patria cara, adio Boscheto del'anima mia, adio molo Audace, panorama vivente de mule eleganti e care. Adio tuti e tuto. Gigi, deto «Gambeta» ve saluda! Mi moro!

Ma pronunziate queste parole un'idea dovette attraversargli il cervello perchè staccatosi dalla finestra si avvicinò al tavolo sul quale stava la velenosa pozione, la prese e ritornò subito alla finestra.

— Che idea! — esclamò — che idea degna de mi! Morir qua davanti ala zità, al mar, ala gente che passa! Che impression che farà doman la mia morte! Che titolo su tre colone che se legerà sul «Picolo»! Roba che farà epoca!...

Così parlando udì una fresca risatina come se qualcuno, dal marciapiedi, lo prendesse un po' per il bavero.

Incuriosito si protese per osservare colei che rideva in quel modo. Aveva appena gettato gli occhi su una bella figliuola che transitava per la via al braccio di un giovane che ebbe l'impressione di una cannonata che gli scoppiasse nel petto. Rimase lì come inebetito.

— Alma! La xe ela! Alma...

Alzò la mano per scagliare un'anatema contro la spergiura, ma nell'imbarazzo scagliò invece il bicchiere che cadde e andò ad infrangersi sul marciapiede ad un pelo dalla giovane coppia fra una spruzzo dei corrosivi assortiti che vi erano dentro e che schizzò disastrosamente sui vestiti dei due colombi.

Capitolo conclusivo

— Ah! — urlò la giovanetta, spaventatissima — el ga volesto vendicarse! Virgilio cori su a darghe un fraco!

Ed il giovane Virgilio — il fortunato aviatore di Portorose — abbandonata la fanciulla nelle premurose mani di alcune donne che per caso passavano di là, salì a quattro a quattro le scale, per far pagar caro al C. il suo gesto malvagio.

Successe un pandemonio, durante il quale il C., sotto la gragnuola di pugni assestatigli dall'aviatore, ne uscì tutto contuso con grande spavento dei genitori che non sapevano a che santo votarsi per trarre in salvamento il figliuolo.

Finalmente la tragedia ebbe fine. Il focoso Virgilio ritornò alla sua Alma mentre il C. veniva premurosamente trasportato con un' automobile alla Guardia medica ove singhiozzando, confidò al medico il segreto del suo cuore.

— Volevo morir de velen e no de bote...

Infine, rimesso in condizioni da poter affrontare nuovamente i disagi della... vita, il C. potè rincasare giurando in cuor suo di non far più tentativi di morte... romantica.

Dalle provincie di Gorizia e di Udine

Dina Galli al Verdi

Dopo due anni e più di assenza, Dina Galli ritorna sulle scene del Verdi. Il lieto annunzio sarà accolto dal pubblico con particolare simpatia giacchè la Galli ha lasciato fra noi sempre fresco e vero il ricordo della sua comicità così limpida e leggiadra e piena di simpatia umana. E ben può dirsi che non vi è stata attrice più simpaticamente desiderata dal nostro pubblico quanto la Dina, così restia e dubitosa e un pochettino impaurita di spingersi fino quassù perchè «gh'è la bora» o perchè Trieste «l'è tanto lontana» o perchè i maggiori teatri italiani tutto l'anno se la contendevano, e a lei non restavano liberi che i giorni per Viareggio o per Vallombrosa. Ma ecco che la benignità della Galli sboccia in un sorriso amichevole fatto di vecchi e inobliabili ricordi anche per Trieste. «Ghe vegno, vecio mio», così essa promise al cav. Gallina, e così mantiene il patto, contenta di ritrovarsi sabato sera fra il pubblico che la rivide sempre con ammirata affettuosità. Come si sa la Galli è appena da alcuni mesi rientrata sulla scena, dopo il lungo e doloroso ritiro che essa s'impose per la morte del povero Guasti. Al ritorno, tanto fervidamente desiderato dal pubblico e dalla critica, la Galli dovette ricostituire quasi su nuove basi la Compagnia, e dovette pure pensare ad una degna sostituzione del primo attore. Impresa difficile quant'altre mai, giacchè l'attore doveva corrispondere alla speciale natura della prima attrice, e al repertorio comico-sentimentale o di mezzo carattere della Compagnia; di più: doveva continuare la tradizione di signorilità che nella Compagnia Galli il primo attore aveva sempre mantenuto. Cerca e ricerca, la Dina si accordò con un attore di fama già consacrata, comico aristocratico, interprete finissimo: Ernesto Ferrero. Il successo più caldo arrise subito alla nuova formazione. Alcune commedie sguaiatelle e troppo vecchiotte dell'antico repertorio vennero sostituite con nuove commedie, italiane e straniere, di mezzo carattere o a base di protagonista.

La Compagnia della Galli, composta di elementi già esperti dalla consuetudine col repertorio tutto speciale che deve svolgere, offre molte novità già battezzate dal buon successo: la prima commedia nuova della stagione si darà lunedì venturo con «La signorina dalle camelie» di P. Mazzolotti, l'arguto e delicato torinese di cui il pubblico nostro applaudì altre commedie. Ma sabato sera la Galli vuole presentare una commedia assai gustosa e mordace: «Eden Palace», in cui sostiene una parte con grazia incantevole. Presagire fin d'ora le accoglienze festose che il pubblico farà alla deliziosa attrice è cosa facile; e accanto alla Dina, anche Ernesto Ferrero sarà simpaticamente salutato.

La stagione lirica al Politeama Rossetti

Questa promettente stagione lirica si inizierà, come annunciato, martedì 4 ottobre con l'opera «Norma» di V. Bellini. Allo scanno direttoriale sarà il maestro Giuseppe Podestà, nuovo al nostro pubblico, ma ben noto nell'arte lirica. Protagonista dell'immortale capolavoro belliniano sarà la soprano Wera Amerighi Rutili, tenore Tullio Verona (Pollione), mezzosoprano Lina Lanza (Adalgisa) e basso Costantino Perog (Oroveso). Nell'organizzazione dello spettacolo il maestro Podestà sarà coadiuvato dal maestro Giuseppe Conca, istruttore della massa corale e dal maestro sostituto Luigi Geruzzi.

L'impresa ci prega di comunicare che l'abbonamento, il quale ha avuto un esito davvero confortante, si chiude venerdì 30 corr. e gli abbonati sono pregati di ritirare entro detto giorno le tessere. La vendita dei posti per la prima rappresentazione avrà luogo domenica 2 ottobre.

Teatro della Commedia. Oggi la bella commedia di H. Sudermann si ripete per l'ultimo giorno alle 17.15 e alle 20.45. Il successo caloroso ottenuto dall'interpretazione della Compagnia italiana di prosa, si è rinnovato anche ieri, dinanzi a due «esauriti». Carmelo D'Angeli-Calabrese è stato applauditissimo e con lui divise gli onori della serata la signora Amalia Micheluzzi, le cui doti di artista valgono a conquistarle sempre più tutta la sincera simpatia del pubblico. Non vanno dimenticati i coniugi Furani, la signora De Fabrizi, la signora Dal Fabbro e il sig. Garagnani, che, nelle rispettive parti, fanno degna corona ai due protagonisti.

Per domani è annunciata la prima della commedia brillantissima, «Il ratto delle Sabine», quattro atti di Moser e Schöntal. Carmelo D'Angeli-Calabrese interpreterà la parte del capocomico Tromboni, e il pubblico avrà modo di giudicarlo anche in una parte comica, che egli interpreterà con vivace brio e disinvoltura, dando prova di una versatilità, che i suoi molti ammiratori constateranno con soddisfazione.

Il primo concerto al Circolo Marina Mercantile. Ricordiamo che il 1.o ottobre, alle 21, in via Rossini 6, sede del Circolo Marina Mercantile, sarà svolto un concerto vocale-strumentale, di cui saranno esecutori volonterosi cantanti e musicisti concittadini. Il programma comprende brani di Beethoven, Wagner, Chopin, Bizet, Thomas ed altri maestri.

Serata musicale alla sala del «Terzo Ordine Francescano». Sabato 1.o ottobre, alle 20.30, verrà svolto nella sala del Terz'Ordine Francescano uno scelto programma di musica classica del Beethoven, Schubert, Paderewski, Goltermann e altri, per «trii» e «assoli». Il ricavato andrà a favore della «Casa di Ricovero S. Francesco d'Assisi».

Varietà e Cinema

Ottava giornata di «Gloria» al Cinema del Corso. Di fronte alla crescente affluenza del pubblico — sembra proprio che tutta Trieste non voglia perdere il raro godimento — oggi giovedì si proietta, per la ottava giornata, «Gloria», la superba creazione della Fox Film, tanto perfettamente interpretata da Victor Laglen, Dolores Del Rio ed Edmund Lowe. La visione si proietta alle 17, 19.45 e 22.20, seguita dall'attuale programma di varietà.

Cinema Edison. Con oggi, questo simpatico salone inizia la grande stagione autunnale, rappresentando «Enrico IV», tratto dalla celebre tragedia di Luigi Pirandello. Protagonisti di questa superfilm sono: Conrad Weidt, Oreste Bilancia ed Angelo Ferrari. Il pubblico non mancherà di accorrere in folla ad ammirare questo gioiello cinematografico.

Per la revisione delle affittanze agrarie

Le norme che saranno seguite dalla Commissione

GORIZIA, 28

Anche nella nostra provincia fu costituita la commissione paritetica per la revisione di quei canoni di affitto agricolo che le mutate condizioni tra capitale e lavoro, conseguenti all'assestamento economico della Nazione, resero disarmonici. Prima di iniziare i suoi lavori, la Commissione stessa, sotto la presidenza del prefetto, ha fissate le norme generali che dovranno informare la sua azione, e che hanno valore indicativo, dovendo svolgere la sua attività in base a criteri equitativi e di buon senso, che non può essere se non correlativa all'adempimento della sua importante mansione, che si ispira alle alte finalità che determinarono la sua istituzione e funzionamento.

La nuova Commissione

Su iniziativa della Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori, è costituita una Commissione provinciale paritetica per la revisione dei canoni di affitto agricolo composta di tre proprietari, rappresentanti del sindacato dei proprietari di terre affittate, tre affittuali, rappresentanti del sindacato dei piccoli proprietari e fittavoli diretti coltivatori, e presieduta dal prefetto. Fanno parte, inoltre, della Commissione provinciale, come membri aggiunti, con voto consultivo, il segretario direttore tecnico della Federazione degli agricoltori dott. Loris Carreri ed il direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura dott. Detalmo Tonizzo ed in qualità di segretario un tecnico funzionario della Federazione degli agricoltori.

La Commissione provinciale deve giudicare sulle domande di revisione del canone di fitto dei fondi rustici che verranno sottoposte al suo esame e formulare le proposte di conciliazione fra proprietari e conduttori in tutti quei casi in cui, le condizioni attuali del mercato agricolo, avendo reso eccessivamente oneroso, per una delle parti, il contratto di affittanza, si renda indispensabile una variazione del canone d'affitto.

Fu ormai chiaramente detto, anche nel *Foglio d'Ordini* n. 34 del 6 settembre del P. N. F., come sia possibile stabilire il principio della rescissione dei contratti di affitto dei fondi; si tratta quindi di trovare il modo per contemperare gli interessi dei proprietari con quelli degli affittuali ed entrambi con quelli dell'agricoltura e della Nazione.

Sono suscettibili di revisione i canoni di affitto a denaro, indipendentemente dell'epoca nella quale i contratti relativi furono stipulati. Questo soprattutto in relazione al concetto fondamentale che, con la revisione, si intende di evitare il determinarsi o il perpetuarsi, di situazioni ledenti l'interesse superiore della produzione nazionale.

Come procederanno le revisioni

La revisione può essere decisa a favore tanto dell'affittuale quanto a favore del proprietario. Non ha importanza il fatto di revisioni avvenute precedentemente, poichè quello che conta è la situazione quale è di fatto, nel momento in cui la Commissione la esamina. Se vi è tale lesione di interessi, da rendere impossibile l'esercizio della conduzione, o la conservazione della proprietà, si rivede il canone nel senso e nella misura indicata dall'equità e dall'interesse nazionale.

La Commissione, nell'emettere il proprio giudizio, terrà conto di tutti gli elementi tecnici riferentisi al fondo locato, della sua natura, della possibilità di intensificazione e trasformazione delle colture, tenuto anche in debito riflesso tutti gli altri coefficenti determinati: dei costi di produzione dell'epoca in cui fu stipulato il contratto, dell'ammontare del canone pagato negli anni decorsi in rapporto ai valori delle derrate agricole e delle relative condizioni del mercato in detti anni, degli oneri fiscali gravanti su ciascuna delle parti, delle eventuali speciali circostanze in cui il contratto è stato stipulato, ed infine di quel complesso di fattori, molte volte diversi tra zone anche vicine, che possono suggerire una giustificata ed equa revisione del canone di affitto.

La Commissione paritetica di conciliazione esaminerà anche le vertenze per le quali siano pendenti azioni legali. Quando nei contratti di affitto sia compresa la clausola della revisione periodica del canone, oppure quando il canone stesso sia fissato in natura, non deve aver luogo la revisione. Quando il canone sia fissato parte in natura e parte in denaro, può farsi luogo a revisione, ma limitatamente alla parte in denaro. Sono soggetti a revisione anche i canoni di affitto dei pascoli vernotici o montani. La Commissione si riunirà presso la R. Prefettura, mentre le domande dovranno essere, su gli appositi moduli, presentate alla Federazione provinciale degli agricoltori (Corso Verdi 13), alla quale si dovrà indirizzare tutta la corrispondenza a riguardo.

Le parti interessate saranno invitate, per essere sentite, con lettera firmata dal segretario della Commissione, nella quale saranno precisati il giorno e l'ora della riunione. Per la validità del giudicato è necessaria la presenza del presidente, di almeno uno dei tre membri rappresentanti delle categorie interessate (proprietari e affittuari) e di un membro aggiunto. Le decisioni prese a pari voti avranno senz'altro valore con il voto del presidente.

Norme per gli interessati

I giudizi e le relative motivazioni che la Commissione emetterà sui ricorsi esaminati, dovranno essere estesi per iscritto ed inseriti nel verbale delle sedute. Tutti i verbali saranno raccolti in apposito registro e firmati dai componenti la Commissione intervenuti alla seduta. Raggiunto l'accordo, verranno redatte, a cura della Commissione, 2 copie su carta bollata, da valere a tutti gli effetti di legge di apposito atto di accettazione, nel quale saranno riassunti i termini dell'accordo. Tale atto verrà firmato dalle parti interessate e dai componenti la Commissione presenti alla seduta.

Su richiesta degli interessati, potranno essere rilasciati degli estratti di verbali su carta bollata, per quella parte che loro interessa. Per la loro autenticità dovranno essere firmati dal segretario e vistati dal presidente della Commissione. I moduli in bianco delle domande, forniti dalla Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori, potranno essere ritirati anche presso gli uffici delle sezioni di Cattedre ambulanti di agricoltura di Aidussina, Tolmino, Idria e Cormons. Il tempo utile per la presentazione scade il 25 ottobre.

Telegrammi per il fausto evento in casa del Duce

GORIZIA, 28

Il segretario federale ing. Francesco Caccese ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«A nome Fascismo goriziano esprimo all'E. V. Illustrissima vivissime felicitazioni e migliori auguri per lieto evento».

La delegata provinciale, signora Rina Massig, ha inviato il seguente telegramma:

«Interprete sentimento fasciste goriziane mi permetto formulare all'E. V. Illustrissima fervidissimi auguri per fausto evento».

Movimento sindacale

GORIZIA, 28

La Segreteria dei Sindacati comunica: Il segretario generale dei S. N. F., sig. Nino Chiarelli, già assente per doveri della sua carica, è rientrato oggi in sede ed ha ripreso la direzione dell'Ufficio provinciale.

— Domenica saranno tenute due riunioni di tutti i coloni iscritti e non iscritti ai Sindacati. A Romans alle 10 ed a Villesse alle 11. Interverranno l'ispettore provinciale dell'agricoltura e l'ispetore della II zona (Gradisca).

Il suicidio d'un commesso viaggiatore

GORIZIA, 28

A Gradisca, nell'albergo «Alla Stazione» scese il viaggiatore di commercio Marco Masarza, di 30 anni, che si fece assegnare una stanza. L'indomani mattina l'albergatore impressionato che l'ospite non usciva bussò all'uscio, senza però ottenere risposta. Fu giocoforza perciò, ricorrere ad un fabbro.

Disteso sul letto, giaceva inanimato, in una pozza di sangue il giovane viaggiatore, che s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo sull'istante cadavere. Del fatto si interessarono le autorità. Il suicidio sembra doversi ascrivere a ragioni finanziarie.

GORIZIA, 28

Il calcio di un cavallo. All'ospedale fu trasportato il bambino Virgilio Sacchi, di 5 anni, il quale presentava la frattura della gamba sinistra, prodotta dal calcio di un cavallo. Il Virgilio, si seppe, voleva montare sulla bestia, che si trovava senza sorveglianza davanti al negozio di una rivendugliola. In seguito a ciò i carabinieri denunciarono il carradore, Giuseppe Krazna, per mancata sorveglianza del cavallo e la rivendugliola, Caterina Schelj, per contravvenzione al regolamento di p. s.

La gita a Roma per gli allogeni

organizzata dal Dopolavoro

GORIZIA, 28

Come è noto, nel prossimo ottobre avrà luogo una gita a Roma indetta dal Dopolavoro per gli allogeni. Il programma è il seguente: Sabato 22: Concentramento a Gorizia dei gruppi provenienti dalle zone di Tolmino, Idria, Canale, Aidussina, Vipacco, Comeno; 14.35 partenza per Udine, carico dei gruppi della zona compresa fra Gorizia ed Udine; ore 15.35 arrivo a Udine, carico dei gruppi provenienti dalla zona dell'alto Isonzo; 16.05, partenza per Venezia; 19.05 arrivo a Venezia; 20.45 partenza per Bologna; 23.45 arrivo a Bologna; domenica: visita alla città ed al Littoriale; 19.50 partenza per Roma; lunedì: 7.25 arrivo a Roma; visita alla città; martedì 18.05 partenza per Gorizia; mercoledì 10.50 arrivo a Gorizia.

Alla gita che comprenderà anche una visita al Sommo Pontefice possono prendere parte soltanto gli iscritti al Dopolavoro. Le adesioni si ricevono presso i commissariati di zona dell'O. N. D., i quali sono anche incaricati di iscrivere i nuovi soci, dietro versomento della quota annua di lire cinque, distintivo compreso. Il prezzo del viaggio, comprendente le spese di vitto, alloggio, è di lire 170. I dopolavoristi non allogeni che volessero partecipare alla simpatica manifestazione collettiva pagheranno invece una quota di lire 200. Alla gita possono intervenire anche le donne purchè inscritte al Dopolavoro.

Contravvenzione. Gli agenti di questura elevarono contravvenzione contro Albertina Farrese, abitante in via Salcano 10, perchè affittava due stanze senza il permesso dell'autorità.

Investimento. All'ospedale ricorse tale Leopoldo Castellan, di 48 anni, da Farra d'Isonzo, perchè, rincasando, sulla strada di Monfalcone fu investito da un bersagliere ciclista, che lo scaraventò a terra producendogli varie ferite e contusioni.

GRADISCA, 28

Funerali. Nel pomeriggio di ieri sono seguiti i funerali della concittadina signorina Lydia Bettioli, direttrice didattica di Manzano, decessa al Sanatorio S. Giusto di Gorizia. All'imbocco di via Gorizia si formò un'imponente corteo, che accompagnò la salma al camposanto. Hanno partecipato le autorità scolastiche, tutti i bambini della scuola elementare, rappresentanze delle altre scuole del circolo e numerosi insegnanti. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cinema. Giovedì e venerdì, al Cinema Italia verrà proiettata la film «Michele Strogoff».

Cronaca giudiziaria

GORIZIA, 28

I giudici del Tribunale penale condannarono a due mesi e mezzo di reclusione, 100 lire di multa e al risarcimento dei danni emergenti tale Adolfo Poljsak, di 33 anni, perchè respinto dalla fidanzata, si recò nell'abitazione di lei e mise ogni cosa a soqquadro.

— A un anno e tre mesi di reclusione, aumentati da un sesto di segregazione cellulare continua e a un anno di vigilanza speciale dopo espiata la pena, fu condannato l'ex minatore Francesco Gnezda, di 43 anni, che fu colto in flagrante mentre nelle miniere di mercurio d'Idria tentava di trafugare delle bottiglie di mercurio.

— Da ultimo fu discusso il processo in confronto di Giuseppe Kuliat, di 19 anni; di Giuseppe Miklus, di 33 anni, e di Carlo Skerli, di 48 anni, imputati: il Kuliat di avere nel giugno di questo anno istigato tale Giovanni Goliak, di 18 anni, a compiere un furto di 2500 lire in buoni delle Venezie ai danni della madre Teresa Paulin; il Miklus è imputato di aver ricevuto parte della refurtiva, e lo Skerli di essersi intromesso acchè i buoni rubati venissero acquistati dalla Banca di Lubiana, filiale di Gorizia. Il Tribunale, composto dal presidente cav. Serpi, giudici votanti dott. Brunelli e cav. Marizza, P. M. cav. Miglietta, condannò: il Kuliat a un anno e 15 giorni di reclusione; il Miklus a un anno e sei mesi di reclusione e a 350 lire di multa con un sesto di segregazione cellulare, e lo Skerli a quattro mesi di reclusione e 50 lire di multa.

I premiati nella Battaglia del grano

UDINE, 28

La Commissione comunale per la «Battaglia del grano», riunitasi ieri, presi in esame i risultati del concorso testè chiusosi ha formulata la graduatoria assegnando i seguenti premi: Zuccolo Valentino, S. Bernardo; Tonini Romolo, viale Bassi; Basso Dante, via Padova 8; Gori Angelo, via Marsala 29; Tonutti Valentino, via Genova 19; Del Gobbo Antonio, via Pozzuolo 52; Fratelli Patroncini, Cussignacco; Manicomio Provinciale; Narducci nob. cav. Carlo medaglia d'argento, diploma e lire 75.

Lodolo Giovanni, via Laipacco 22; Fantini Carlo, via Cassinis 5; Fantini Augusto, via Cassinis 5; Modotti Angelico, via Laipacco 24; Zuliani Leonardo, via Liguria N. 45; Francolini Domenico, via Pradamano; Vidussi Rodolfo, via Este 1, medaglia di bronzo, diploma e lire 50.

Fratelli Zuliani, via Liguria; Barazzutti Eugenio, via Baldasseria A.; Fratelli Gori, Gervasutta; Cozzarolo Carlo, via del Bon 85; Castellani Giovanni, P. Paderno; Zilli Ernesto, via del Bon 79; Coiutti Americo, via Liguria 28; Tosolini Sante, via Friuli 79, diploma e lire 25.

Al fine di invogliare sempre più gli agricoltori ad eseguire la razionale concimazione del terreno ha stabilito di assegnare agli stessi dei buoni di prelevamento gratuito di concimi chimici. La proclamazione dei premiati seguirà giovedì 6 ottobre, alle 11, in una sala del palazzo degli Uffici.

La cerimonia a Bolzano

in onore del poeta Zorutti

UDINE, 28

Come abbiamo annunciato, domenica prossima seguirà a Cividale il Congresso della Società Filologica Friulana. A Bolzano invece si inizieranno i festeggiamenti per onorare il poeta friulano Pietro Zorutti, dei quali diamo il programma: 15.30, Ricevimento dei congressisti della Società Filologica Friulana e degli invitati in S. Giovanni di Manzano (Chiesa di S. Giusto) ed accompagnamento in corteo fino alla casa Zorutti a Bolzano; ore 16, Scoprimento della lapide e discorsi inaugurali; ore 16.30, Rinfresco alle autorità; ore 17, Audizione di cori (del Dopolavoro di S. Giovanni e del coro di Cividale) nel cortile di casa Zorutti; ore 18, Rappresentazione della festa romantica «Il trovatore Antonio Tamburo» di Pietro Zoruiti (musica del maestro Cozzarolo, orchestra e cori di Cividale) su apposito palcoscenico eretto all'aperto; ore 19 in poi, Ballo folkloristico su piattaforma e riproduzione del gruppo zoruttiano «Lis mes gloriis» (interprete il sig. Giovanni Torossi).

Stato civile dal 25 al 27. Nati: maschi 8, femmine 6. Pubblicazioni di matrimonio: Romolo Fantin, vicebrigadiere di p. s., con Cecilia Fuccaro, casalinga; Silvio Semintendi, impiegato, con Caterina Vecchiatto, sarta. Matrimoni: Dante De Marco, viaggiatore di commercio, con Cristina Sartori, casalinga. Morti: Teresa Miccoli Salerti, di 75 anni, mendicante; Giorgio Del Zotto, di 86 anni, esercente; Luigia Treppo, di 22 anni, casalinga; Teresa Toniutti Quaiattini, di 53 anni, esercente; Emilio Bosco, di 39 anni, seggiolaio.

Nella Milizia volontaria. Il Comando della 63.a legione «Tagliamento» della M. V. F. comunica:

«Per domenica alle 7.30 i componenti la banda musicale, il manipolo mitraglieri, il manipolo ciclisti e la I centuria «Edgardo Beltrame», dovranno trovarsi adunati alla Caserma Valvason, in uniforme.

L'assemblea del Circolo familiare. La assemblea straordinaria dei soci del Circolo familiare si terrà domenica alle 14, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Eventuale modificazione dell'art. 8 dello statuto; 3) Nomina dei consiglieri.

Teatro Puccini. Continuano con successo le repliche della nuova operetta «Principessa del circo» di Kalman. Prossimamente «Granduchessa Olalà» di Jean Gilbert.

Cinematografi. Eden: «Viva lo Sport»; Moderno: «Donne frivole»; Cecchini: «Napule ca se ne va».

Un occhio in pericolo. Nel pomeriggio d'oggi fu accolto all'ospedale il muratore Valentino Cudriz, di 59 anni, il quale presentava una ferita all'occhio destro. Al medico di guardia, dott. Martina, l'infortunato dichiarò d'essersi prodotto la ferita mentre lavorava in campagna. Fu dichiarata la prognosi riservata sulla probabile perdita dell'occhio.

L'arresto di un questuante. Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Antonio Gasparini fu Giobatta, di 34 anni, per questua vessatoria.

Il Commissario prefettizio al Capo del Governo

UDINE, 28

Il commissario prefettizio cav. uff. dott. Marconcini, ha spedito al Capo del Governo, il seguente telegramma: «Fausto evento che allieta oggi famiglia V. E. è appreso con profonda gioia da cittadinanza udinese che formula voti augurali fervidissimi. Con devoti ossequi. - Commissario prefettizio: Marconcini».

Non ha notizie del marito e lo denuncia come scomparso

UDINE, 28

La signora Antonietta Damiani, ha denunciato alla Questura la scomparsa del marito sig. Marzuttini, scomparsa avvenuta a Milano, ove si trovava da quindici giorni a questa parte. La signora non ha più notizie di lui, nonostante abbia fatto ogni ricerca.

Una trave gli cade sul capo e lo uccide

UDINE, 28

Giunge notizia da Maniago, di una mortale disgrazia avvenuta ieri all'operaio Italico Roberto, di 21 anni. Era intento a smontare i palchi che avevano servito per le manovre aeree di questi giorni, allorchè una trave gli cadde sul capo. L'infelice ebbe fracassato il cranio e, per quanto trasportato subito all'ospedale di Aviano, cessò di vivere nonostante ogni cura.

Il suicidio di uno sconosciuto

UDINE, 28

Giunge notizia da Pontebba, che in località Pietratagliata, è stato trovato impiccato uno sconosciuto dall'apparente età di 30-35 anni.

Il disgraziato vestiva decentemente. Sembra trattarsi di un forestiero. Si sono iniziate indagini per procedere alla sua identificazione.

UDINE, 28

Una rissa. In un'osteria a Buia è avvenuta ieri una rissa che poteva avere più serie conseguenze. Certo Luigi Comuzzo, di 22 anni, abitante in via Ronchi, venne a diverbio con uno sconosciuto, in difesa del quale insorse un cliente dell'osteria, certo Luigi Foschiano, di 25 anni. I due vennero rapidamente e violentemente alle mani. Il Comuzzo, che è stato arrestato, produsse all'altro lesioni al capo, giudicate guaribili in circa dodici giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Fuochi di S. Giovanni», di Sudermann.
Nazionale. Dalle 16.30 «Mondana» con Gloria Swanson e nella varietà Cabiria.
Excelsior. Dalle 17: «Florette e Patapon» con L. Pavanelli, O. Osvalda, O. Bilancia e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Gloria» (Fox Film) con V. M. Laglen, D. Del Rio, E. Lowe e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Fiamme alla frontiera» con Hoot Gibson e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 17: «Mille disgrazie e una fortuna» con Dorothy Devore e «Pucci ha dei segreti» con la compagnia Pucci-Zannoni.
Cine Italia. Dalle 17: «Il sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Galileo. Dalle 16: «Kismet», dramma orientale.
Edison. Dalle 16: «Enrico IV» con Conrad Weidt e Oreste Bilancia.
Novo Cine. 15.30: «Madonna della strada» con A. Nazimova e N. Sills.
Cinema Garibaldi. Dalle 15: «La sua ora», con Eileen Pringle e John Gilbert.
Cine Royal. Dalle 16: «Mentre imperversa l'uragano» con Elena Rich.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La strega di York» di C. B. De Mille, con J. Gindal.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Grand Guignol», dramma a forti tinte.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Marito provvisorio» con Sidney Chaplin.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Dante nella vita dei tempi suoi», con A. Novelli e Diana Karenne.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Una donna di Parigi» con Adolfo Menjou.
Cine Venezia. Dalle 16: «Sei sola stasera» con C. Weidt e E. Jannings.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La mia piccola amica» con O. Borden e Tom Mix.
Cine Alfieri. «All'erta!» con Bambù; in chiusa: «Saltarello e la forca elastica».

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.
Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.30, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE-ZARA

Partenza da Trieste alle 9, arrivo a Lussinpiccolo alle 10.15, arrivo a Zara alle 11.20.
Partenza da Zara alle 14, arrivo a Lussinpiccolo alle 14.45, arrivo a Trieste alle 16.10.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 15 alle 19

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette miti pretese, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 75304 A

A. DOMESTICHE, cuoche ,cameriere, altro scelto personale offresi miti pretese. Via Machiavelli 24. pt. 75308 A

BONNE, cuoche, cameriere, servitore, domestiche, ragazzette, bambinaie, offro. Zeidler. Machiavelli 7 47308 A

CAMERIERA pratica latteria, ristorante, offresi. Cassetta 19852 A, Unione Pubblicità. 19852 A

CAMERIERA sarta cerca posto. Cassetta 19876 A. Unione Pubblicità. 19876 A

CAMERIERA 20enne libera 1.o novembre, cerca posto. Offerte cassetta 19861 A, Unione Pubblicità. 19861 A

CUOCA con attestati offresi a casa signorile. Cassetta 19841 A Unione Pubblicità. 19841 A

CUOCA buona, con attestati, cerca posto. Corso Garibaldi 14. II, p. 10. 47257 A

CUOCA tedesca offresi presso famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 7321 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, personale hotel, privati, albergatori offronsi. Zonta 5-I. 47333 A

DOMESTICA seria, capace tutti lavori, cucinare, offresi. Via S. Maurizio 1-II, seconda scala. porta 10. 75186 A

DONNA seria cerca servizio presso buona famiglia che sappia un po' di slavo, brava tutti lavori e cucinare. Scrivere Gatteri 8. IV p. 75253 A

PRESTASERVIZI giovane, onestissima offresi per la mattina. Via Ghega 4, p.terra. 75258 A

RAGAZZA media età, sapendo cucinare, offresi presso famiglia senza bambini. Ginnastica 1. portineria. 75250 A

RAGAZZE due, friulane, offronsi prontamente. Via Mazzini n. 11. IV. 75300 A

RAGAZZETTA 15.enne. piccola famiglia, offresi. Via Sara Davis 7, portineria. 47299 A

SIGNORINA seria. educata, offresi distintissima persona sola. senza pretese, trattamento familiare. Scrivere cassetta 19852 A. Unione Pubblicità. 19852 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario cercasi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. pt. 75308 B

CUOCA brava cercasi presso conte Vittorelli, via Sanità 2, III p. 75307 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, cercansi prontamente. Ghega 15, II. 75235 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, cercansi. Zonta 5-I. 47333 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati, cercasi. Piazza Borsa 3, III. 9560 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Gioachino Rossini 16, I. destra. 75316 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Commerciale 27. III. porta 19. 47339 B

GIOVANE sana cercasi per bambinaia. Rivolgersi via Ghega 15, II p. 75233 B

PRESTASERVIZI capace, con buono referenze, cercasi per la mattina, subito. Kolm, piazza Dalmazia 1. 75232 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Via Cologna 51. porta 11. 75239 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, 8-16, cercasi. Presentarsi soltanto dopo le 9. Ind. Piccolo. 75294 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata. buoni attestati, cercasi. Piazza Garibaldi 3, porta 9. 7266 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Settefontane 4. II. sinistra. 47259 B

PRESTASERVIZI solo pomeriggio cercasi. Via Milano 7. III. sinistra. 75194 B

RAGAZZA slava, buoni attestati. cercasi intera giornata. Istituto 40, II, p. 11. 75290 B

RAGAZZA 16-17 anni per servizio bambini durante giornata cercasi prontamente. Presentarsi mattinata oppure dalle 14 alle 16 via Pozzo del Mare 1. Dossi. 47365 B

RAGAZZETTA giovane, per bambini, senza dormire, cercasi. Piazza tra i Rivi 10, II p. (Roiano). 47362 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE giovane, tagliatore perfezionato per signora, offresi possibilmente primario salone. Cassetta 19860 C. Unione Pubblicità. 19860 C

DATTILOGRAFA celere offresi miti pretese. Cassetta 19834 C, Unione Pubblicità. 19834 C

FAMIGLIA distinta darebbe figlia 14-enne praticante ufficio senza pretese, seria ditta. Offerte cassetta 19858 C. Unione Pubblicità. 19858 C

GIOVANI due. 22-enni, bella presenza, ottime informazioni, cercano qualunque occupazione. Cassetta 19854 C. Unione Pubblicità. 19854 C

IMPIEGATA oppure cassiera con miti pretese, offresi. Pratica contabilità, dattilografia. Cassetta 19878 C. Unione Pubblicità. 19878 C

LAURENDO commerciale, conoscenza inglese, francese, tedesco, cerca impiego miti pretese. Cassetta 19847 C. Unione Pubblicità. 19847 C

MAGAZZINIERE capacissimo, mansioni generali interne, esterne, fidato, abilissimo chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi. Cassetta 19816 C Unione Pubblicità. 19816 C

PORTINAI, coniugi soli, offronsi. Rivolgersi via Maiolica n. 10. p. IV. 7309 C

SIGNORA offresi riscuotitrice o qualsiasi posto fiducia. Gentili offerte cassetta 19846 C. Unione Pubblicità. 19846 C

SIGNORA bella calligrafia, conteggio, occorrendo cauzione offresi cassiera cinematografo. Offerte Cassetta 19845 C. Unione Pubblicità. 19845 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, offresi archivio, incassi, altri lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 75289 C

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, parla 3 lingue, offresi infermiera presso dentista o dottore. G. B. Vico 9, latteria. 75198 C

SIGNORINA media età, conosciuta. perfetto italiano. francese. pianista, canto, lavoro. pratica di tutto. occuperebbesi in famiglia. ufficio. scuola. stabile. ad ore. Praticissima accudire, apparecchiare bambine esami, direzione casa. Offerte cassetta 19615 C, Unione Pubblicità. 19615 C

SIGNORINA 18enne, stenodattilografa italiana, conoscenza tedesco, offresi miti pretese. Cassetta 19868 C, Unione Pubblicità. 19868 C

SIGNORINA 18-enne, parla italiano, sloveno cerca posto di venditrice in calzature. Indirizzo Piccolo. 47151 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, buone cognizioni tedesco, offresi quale praticante d'ufficio. Cassetta 19867 C, Unione Pubblicità 19867 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABILISSIMA sarta, modista, recasi anche domicilio. Prezzi economicissimi: Lina Occhipinti, via Rettori 2, II. 47288 CC

FALEGNAME capacissimo offresi qualunque lavoro, riparatura, lucidatura mobili, anche domicilio. Solitario 2, porta 24. 47257 CC

MATERASSAIA offresi domicilio: suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 75197 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 75309 CC

MODISTE rimoderna, confeziona cappelli fusto fattura lire 10. Via Milano 13, III. 75074 CC

PLISSE', à-jour, punto inglese, attaccatura a macchina. Foscolo 31, III. 75205 CC

RICAMATRICE a mano, sarta di bianco, assume lavoro specialità monogrammi. Tesa 7, V. 7319 CC

SARTA capace offresi anche a giornata. Rossetti 18, III. 47346 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti, pure taglia, prova. Vasari 20 porta 5. 75265 CC

SARTA brava, trasferitasi, offresi giornata. Via Stuparich 9, porta 3. 47300 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello prezzi miti. Stoppani 5. Stor. 75159 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti splendidi signora. lire 30. tailleur, e mantelli ultima moda, lire 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5. primo. 75184 CC

SARTA confeziona vestiti 30. tailleurs, mantelli 50 Corso 45. III. 75090 CC

SARTO confeziona vestiti, soprabiti, raglan, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. I. 47355 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47290 D

DAMA compagnia, 400 mensili, cassiera, barista, banconiera, impiegata, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5-I. 47334 D

DONNA che sappia lavorare la calza cercasi. Via G. Carducci 32. IV. 47285 D

FATTORINO 14-enne per negozio cercasi. Presentarsi 9-9.30 «Stivalone», Gallina 1. 47355 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Risorta 10. p. III, sinistra. 75227 D

GARZONA principiante per calzoni cerco. Via Ginnastica 18, III. 75188 D

GARZONA sarta donna e pagante 15 lire mensili cercansi Gelsi 12, I. 75221 D

GARZONA per negozio cercasi prontamente Confezioni Mode, Cesare Battisti 12. 47362 D

GARZONA per sartoria uomo cercasi. Via Carducci 12. Pietro Rozza. 47316 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso V. E. III 33, I piano. 47349 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Commerciale 15. 47366 D

LAVORANTI modiste perfette cerca negozio Franceschetto. Volti di Chiozza. 47361 D

MAGAZZINIERE esperto, pratico ramo spedizioni marittime e terrestri cercasi presso primaria ditta. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte manoscritte con curriculum vitae, copie certificati e pretese cassetta 19873 D. Unione Pubblicità. 19873 D

MEZZA lavorante calzoni cercasi. Presentarsi dopo le 10. Solitario 14, IV, destra. 47320 D

MEZZA lavorante pantaloni cercasi. Corso Vitt. Em. III n. 28. 75279 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Sartoria Beacob, piazza Unità 3. 47310 D

MODISTA autorizzata assume signore signorine paganti lire 30 mensili. Via Milano 13. 75074 D

OFFICINA manutenzione Stabilimento Industriale, cerca: due tornitori, quattro aggiustatori, due carpentieri, un tubista, un forgiatore. Scrivere indicando referenze, documentazioni Cassetta 19786 D Unione Pubblicità. 19786 D

RAGAZZA pratica confezionamento pacchetti 16 cercasi prontamente. Offerte cassetta 19859 D. Unione Pubblicità. 19859 D

RAGAZZE per facile lavoro di cucito a mano e a macchina cercansi. Settefontane 74. 75277 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Piazza Cavana 3, Filosa. 9558 D

RAGAZZINA 15-16 anni cercasi dal Calzificio via Rittmeyer 20. Presentarsi in mattinata. 75226 D

RAGAZZO principiante cercasi. Panetteria, S. Michele 30. 4729 D

RAGAZZO mezzo lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via Domenico Rossetti 23 75317 D

RAGAZZO 14-15 anni per servizio ascensore cercasi. Rivolgersi portiere Lazzaretto 11, ore 8-10. 47372 D

RAGAZZO 15-16 anni per panetteria cercasi. Via Lloyd 3. 75299 D

RAGAZZO negozio cercasi. Viale Regina Elena 13. 47351 D

RAGAZZO per magazzino vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 75261 D

SARTA donna cerca prontamente lavorante capacissima. Via Fabbri 10. Caris. 9563 D

SARTORIA signora cerca lavorante, eventualmente dirigente. Cassetta 19855 D. Unione Pubblicità. 19855 D

SIGNORA pensionata cerca camera mobiliata, soleggiata, pianterreno o primo. Scrivere Chinsich. via Vespucci 43. 75234 E

SIGNORINA giovane, venditrice manifatture, cercasi. presentarsi ore 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 75220 D

SIGNORINA distinta, parli tedesco, francese, alcune ore per passeggio bambini, cerco. Piazza S. Giovanni 4. III. 75280 D

SIGNORINA giovane, perfetta lingua tedesca, dattilografa, cercasi. Indirizzo Piccolo 75212 D

SIGNORINA commessa bravissima vendite. conoscenza lingua tedesca, pratica anche poco dattilografia cerca primaria azienda. lavoro assicurato. Offerte indicando posti occupati cassetta 19871 D. Unione Pubblicità. 19871 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GIOVANE cerca stanza presso persona sola' Offerte cassetta 19879 E, Unione Pubblicità. 19879 E

MOBILIATA paraggi Rossetti-Caserme nuove cercasi. Offerte prezzo S. Michele 10, IV, Collarig. 75136 E

SIGNORINA assente tutto il giorno, cerca camerino mobiliato. Battisti 15, Giornali. 75312 E

STANZETTA o camerino vuoto cerca vedova. Offerte cassetta 19870 E, Unione Pubblicità. 19870 E

STANZA mobiliata pulitissima, presso piccola distinta famiglia cerca impiegato stabile paraggi Battisti. Offerte cassetta 19872 F Unione Pubblicità. 19872

UFFICIALE distinto cerca 1-2 camere bene mobiliate, molto pulite, libere o discreta indipendenza, paraggi Unità, Santandrea. Hotel Continental 55. 75199 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA grande, bella, arieggiata affittasi a persona distinta, preferibilmente ufficiali. Sette fontane 41, IV, porta 11. 75427 F

A. A. MOBILIATA elegantemente, ampia bagno, eventualmente vitto, casa nuova, affittasi centro, unico subinquilino. - Via Commerciale 15, porta 12. 75187 F

A A. MOBILIATA bellissima, libera, volendo vitto, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 75223 F

A. A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi distintissimo. Imbriani 12, II. 47350 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi distinto, unico subinquilino. Mazzini 46. porta 13. 75282 F

A A. STANZA elegante, casa signorile, bagno, vitto, telefono, centro, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 47311 F

A. CAMERA affittasi due operai onesti. - Sapone 5, porta 13. 47335 F

A. CAMERA, due letti, semplice, con vitto affittasi. Vasari 17, porta 17. 75191 F

A. ELEGANTE affittasi a due distinti amici. Toti 1, II. 75231 F

A. MATRIMONIALE elegante e camerino, affittasi. Via della Ferriera n. 37, p. 17. 9566 F

A. MOBILATA centro, elegante, affittasi. Timeus 14, porta 15. 75295 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi, donne escluse. Torrebianca 29. terzo. 47262 F

A. MOBILIATA signorile, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 23, p. 8. 47263 F

A. MOBILIATA affittasi. Paolo Diacono 5, IV piano. 75267 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi signore solo. Scuole nuove 17, 1. 75268 F

A. STANZA elegantissima, con salotto, ingresso quasi indipendente, affittasi unico distintissimo subinquilino. Indirizzo Piccolo. 47325 F

CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. - Via Scussa 5, mezzanino. 75202 F

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 75217 F

CAMERA bella affittasi distinto signore. Kandler 7. primo, sinistra. 75189 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Alfieri 4. porta 3. 75195 F

CAMERA bene mobiliata, luce, stufa, affittasi. Raffineria 7. terzo, sinistra. 75209 F

CAMERA elegante, soltanto persona distinta, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 75219 F

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi distinte persone o coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 75233 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, vista, tranquilla, affittasi distinto stabile. Cereria 14, I. 5. 9557 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Canova 21. I porta 11. 47322 F

CAMERA con due letti affittasi. Viale Regina Elena 11, I. scala seconda. 4711 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4. porta 14. 47264 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia affittasi unico subinquilino. Galvani 5, porta 4. 47275 F

CAMERA mobiliata affittasi 1.o ottobre presso distinta famiglia. Foscolo 46, I. sinistra. 47293 F

CAMERA vuota (esclusi bambini) affittasi prontamente. Solitario 15, I (Roberto). 47340 F

CAMERA mobiliata. luce affittasi a distinto signore. Via Boccaccio 16. 47364 F

CAMERA mobiliata per due persone affittasi. Risorta 1. porta 7. 75322 F

CAMERE due e cucina una sola persona, altra coniugi affittansi. Ginnastica 1, III, Marino. 75303 F

CAMERETTA con vitto affittasi a impiegato o studente. Scala Belvedere 4, porta 18. 47356 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Ginnastica 22, IV piano. 75275 F

CAMERETTA, vitto, affittasi distinto. San Francesco 36, porta 3. 47337 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via della Guardia 12, porta 15. 44769 F

CAMERETTA pulitissima, con luce, affittasi prontamente a signorina seria. Via Apiari 5, I piano. Roiano. 47260 F

CAMERINO mobiliato affittasi a signorina impiegata, centro, lire 70. Indirizzo Piccolo. 75254 F

CAMERINO chiaro, pulito, volendo vitto, affittasi. Salita Gretta n. 10, IV p. in fondo. 75313 F

CAMERINO affittasi. Via Tiziano Vecellio N. 10, I piano. 75214 F

DONNA per bene, occupata giorno, troverebbe buonissimo letto. Piazza Hortis 2, I. destra. 75207 F

ELEGANTE affittasi a distinto stabile. Viale Venti Settembre 22. II, destra. 75192 F

LETTI due affittansi a due amici. Petronio 2. IV piano. 47290 F

LETTI per due amici affittansi, settimanali lire 12. Concordia 27, I. 19882 F

LETTI due affittansi. Via del Pozzo n. 16. p. 26. 75306 F

LETTO affittasi compagno. Romagna 31, Maria Kendar. 75204 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, affittasi a coniugi soli oppure due amici. Palestrina 1. terzo sinistra. 75273 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Kandler 6, I. 77306 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, gas, affittasi. Cunicoli 13, porta 13. 75302 F

MATRIMONIALE splendida, luce, stufa, casa signorile, eventualmente due amici, escluso cucina, affittasi. Valdirivo 3, III. 47359 F

MATRIMONIALE nuova, adatta sposi, presso signora sola, comodo, affittasi; altra vuota, comodo cucina, affittasi. Conti 10, trattoria. 47377 F

MATRIMONIALE elegante, volendo salotto, cucina, unici subinquilini affittasi a distinti signori. Ginnastica 15, porta 18. 47376 F

MATRIMONIALE grande, bella chiara, affittasi. Sanfrancesco 51, porta 9 47265 F

MATRIMONIALE elegante, mobiliata, comodo cucina, anche vuota, affittasi. Genova 17, caffè. 75238 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distintissimi coniugi soli. Piccardi 7, II, destra. 75286 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittansi. Zonta 5. I. 47331 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi. Lazzaretto vecchio 5, IV, destra. 9569 F

MOBILIATA, ingresso scale, pressi Università, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9561

MOBILIATA elegante, affittasi distinta persona, unico subinquilino. Piccolomini 7, secondo, destra. 75225 F

MOBILIATA, volendo buon vitto, affittasi. Via Udine 31. I. 75211 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore Gatteri 35, IV, destra. 75222 F

MOBILIATA pulitissima, bella posizione, affittasi. Via Lloyd 2, porta 14. 75223 F

MOBILIATA, affittasi a persona per bene. Piccardi 2. porta 19. 47326 F

MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi distinti 100, uno 120. Indirizzo Piccolo. 75269 F

MOBILIATA, vitto, affittasi. Viale XX Settembre 68, I, destra. 47367 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, una due persone, affittasi. Canova 14, porta 17. 47328 F

MOBILIATA bene, ariosa, luce, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 47305 F

MOBILIATA soleggiata, luce, vista al mare. affittasi 110. Indirizzo Piccolo. 47283 F

MOBILIATA, uso pianoforte, salotto, affittansi serio. Zanetti 2, porta 4 (angolo Coroneo). 47302 F

MOBILIATA moderna, nuova, luce, stufa, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Ventisettembre 91, Valmarin. 47301 F

MOBILIATA ariosa, massima pulizia, luce, affittasi distintissimo. Michelangelo 25, II, destra. 75255 F

MOBILIATA bene, luce, stufa, affittasi distinto signore. Giulia 23. II, sinistra. 47304 F

MOBILIATA. pulitissima, unico subinquilino. affittasi impiegato stabile. Sorgente 6, quarto. 47258 F

MOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17. porta 12. 75244 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto serio. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 47341 F

MOBILIATA con salotto, ingresso libero, luce elettrica, stufa, eventualmente vuote per ufficio, affittansi. Ginnastica 7, I, destra. 75249 F

MOBILIATA bene, pulita, ingresso scale, centro, affittasi. Informazioni ore 9-11 via Genova 17, caffè. 75288 F

MOBILIATA bella, soleggiata, una persona, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 75287 F

MOBILIATA bellissima, vitto, vista mare affittasi. Angolo Udine Ariosto 2, porta 26 IV p. 75305 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto casa in restauro. Via Crispi 28, II. 47380 F

MOBILIATA luce, affittasi. Geppa 17, I. 75321 F

MOBILIATA due letti, vitto, affittasi amici studenti. Garibaldi 23, I. 47371 F

MOBILIATA bella, pulizia, miti pretese, affittasi distinto. Via Giulia 12. I, sinistra. 75301 F

MOBILIATA signorine, comfort, bagno, affittasi distintissimo. Viale Regina Elena 11, III. 75320 F

MOBILIATA con vitto affittasi. Madonnina 11, III, 8. 74314 F

MOBILIATA affittasi a distito signore. Indirizzo Piccolo. 75296 F

PENSIONE offre famiglia distinta vitto accurato, prezzi modici. Ghega 15, III. 47312 F

STANZA mobiliata, affittasi due amici distinti. Via Istituto 18, III. 75201 F

STANZA mobiliata oppure stanzino, affittasi a signorina o signore. Rismondo 6, porta 11. 75213 F

STANZA bene mobiliata, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 75235 F

STANZA a un letto, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 75210 F

STANZA elegante uno due letti, bagno, centro, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75264 F

STANZA mobiliata, grande, 2 finestre, posizione centrale, affittasi a persona seria, stabile. S. Lazzaro 20, porta 16. 47332 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 47323 F

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 75260 F

STANZA vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47313 F

STANZA vuota uso ufficio, centro, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47261 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Raffineria 3, trattoria. 9565 F

STANZA mobiliata, soleggiata, lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 47291 F

STANZA vuota, luce, affittasi persona sola. Economo 3, III, destra. 75252 F

STANZA mobiliata, affittasi. Timeus 7, p. I, destra. 47314 F

STANZA elegantemente mobiliata. scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi. Grega 15, III. 47312 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 47257 F

STANZA elegante, luce, comodità bagno, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 47273 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi per ufficio. Via Valdirivo 16; dalle 10 alle 12. 47281 F

STANZA mobiliata pressi Stazione Centrale, affittasi signore. Leopardi 1, porta 4. 47347 F

STANZA vuota, soleggiata, luce, senza comodo cucina, affittasi a persona sola. Via Foscolo 44, II. 47344 F

STANZA 2 letti, salotto, lussuosi, cura vestiario, amici, coniugi distinti, eventualmente uso limitato cucina, affittasi. Ventisettembre 21, primo. 47342 F

STANZA vuota affittasi, Crispi (Chiozza) 43 III, porta 11. 47381 F

STANZA mobiliata con o senza vitto affittasi. Spiridione 7, IV. Ascensore. 47353 F

STANZA matrimoniale oppure signore solo affittasi. Ginnastica 10, IV, sinistra. 75311 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Margherita 3, II. 47363 F

STANZE tre. vuote, uso ufficio, oppure attrezzato per sartoria, primo piano, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 47345 F

STANZE (due) vuote, riva mare, affitto uso ufficio, Milano 1. 75026 F

STANZE bellissime, uso ufficio, abitazione, affittansi. Mazzini 32, porta 8. 75323 F

STANZE (2) uso ufficio, ambulanza, consolato, affittansi. Piazza Goldoni 11, I, porta 13. 75243 F

STANZE (3) comunicanti, 2 ingressi, per ufficio o mobiliate, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 47289 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a distinto signore. Piazza C. Goldoni 11. II, porta 15; dalle 14-20. 47330 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Via Fornace 7. III, p. 17. 75248 F

VITTO alloggio a studente darebbe distinta piccolissima famiglia con figlio studente. Giulia 82, porta 8. 47295 F

VUOTA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, secondo, sinist. 47378 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. APERTURA primi ottobre corsi diurni, serali regolari. accelerati tutte scuole medie inferiori, superiori: integrazioni, idoneità licenza, abilitazione. Corsi abbreviati, segretario comunale, contabilità, stenografia, lingue. In tutti i corsi, ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 75319 G

A. ACCADEMIA danza, lezioni separate e riunite. S. Francesco 10, I. 47368 G

A. CONTABILITA' corrispondenza, stenografia. Corsi commerciali serali (6 mesi). Certificati riconosciuti dalle aziende private. Apertura 4 ottobre. 47360 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso Istituto Prescolastico (Asilo): Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 47360 G

A. GINNASIO-Istituto Tecnico-Complementari: Corsi speciali licenze, ammissioni, ricupero anni perduti: Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 47360 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 47292 G

ASSOLTO o frequentante ultimo corso Istituto commerciale, con conoscenza lingua tedesca, cercasi quale correpetitore. Indirizzo Piccolo. 75285 G

AUTORIZZATA, premiata scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 3 ottobre apertura tutti nuovi corsi regolari, serali, accelerati. Diplomi a fine corso. Iscrizioni San Nicolò 32, II. 47369 G

AUTORIZZATA scuola di pittura. via Roma 22, IV. Riapertura primo ottobre, corsi preparatori, esami ammissione Licei artistici, Accademie Belle Arti, sezioni pittura, scultura e R. Scuole architettura. Corsi liberi: figura (testa, nudo), paesaggio. Speciali per signorine. Lezioni particolari, collettive Iscrizioni. Informazioni dalle 16-20. 47357 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 75190 G

FRANCESE (René Enenkel, parigino), inglese (Joyce), spagnolo, tedesco. Battisti 7, terzo. 47262 G

INGLESE e tedesco perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 75196 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 9550 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 74984 G

INSEGNANTE di matematica impartisce lezioni a scolari di scuole medie. Indirizzo Piccolo. 75252 G

LEZIONI piano, metodo liceo, 3 lire ora. Indirizzo Piccolo. 75291 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni lingua francese. inglese, italiana Corso Garibaldi 10. III. 47374 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua Crispi-Chiozza 33, I. destra. 74959 G

MAESTRA istruisce italiano, tedesco, due lire ora. Orologio 6. V. 00790 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: corsi accelerati, piccoli gruppi, insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, II. 75259 G

PIANISTA giovane, paziente, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni, anche principianti. Indirizzo Piccolo. 74984 G

PIANISTA coscienziosa, valente, impartisce lezioni anche principianti, metodo Conservatorio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo 75229 G

PIANOFORTE, diplomata impartisce lezioni metodo Conservatorio, lire 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 75297 G

RIPETENTI possono riguadagnare anni perduti: tecniche, ginnasio, commerciali. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 47262

VIOLINO lezioni impartisce maestra diplomata, prezzo modico. Margherita 3, I. 47094 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox color bianco, macchiato, smarrito sabato. Ricondurre G. Reddersen, via Carducci 23, verso mancia. 75185 H

PORTAFOGLI contenente 2 carte identità ed altre tessere, smarrito. Generosa mancia portandolo portiere Fabbrica Modiano. 75215 H

SMARRITA stella fiumana oro, con dedica a Finazzer; mancia portandola Foscolo 3. 75246 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi, senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 75303 I

APPARTAMENTI lusso, nuova costruzione, da quattro, otto stanze, calefazione, ascensore. affittansi prontamente. Via Mazzini 15. mezz., ore 15-17. 47009 I

APPARTAMENTO mobiliato, elegante, affittasi sposi, comodo cucina, presso distinti. Sette fontane 43. 00133 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, cucina 120 mensili; altro tre, senza spese; diversi una fino undici stanze; portineria, affittansi. Corso 45. primo. 75263 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre camere, cucina, città, cedesi gratis completamente purchè famigliuola realmente povera, onesta, presentemente sia senza tetto, preferito invalido guerra. Offerte dettagliate 19864 I Unione Pubblicità. 19864 I

APPARTAMENTO signorile. 5 stanze, bagno, accessori, ascensore, telefono (Piazza Scorcola) affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47375 I

APPARTAMENTO lusso, mobiliato, comfort moderno, luce, gas, ascensore, casa signorile, tre camere, cucina, camerino, bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 47352 I

APPARTAMENTO bene mobiliato, stanza matrimoniale, da pranzo, da un letto, ripostiglio e cucina, affittasi immediatamente causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 47338 I

GARAGE per vetturetta, in centro città, affittasi. Rivolgersi via Torrebianca 14, I. 47343 I

MAGAZZINO molto alto, con impalcati, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15. mezz.. ore 15-17. 47010 I

PRONTAMENTE affittasi in posizione centrale, grandioso appartamento composto: 2 sale, 13 stanze, 3 camerini, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Adattissimo per ufficio. Per informazioni rivolgersi studio De Grandis. Piazza Goldoni 10, telef. 951. 75257 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, cucina mobiliato, comfort, paraggi Istituto, affittasi prontamente. Conti 10, trattoria. 47377 I

QUARTIERE quattro o cinque stanze, paraggi Stazione, marina. cercasi, eventualmente scambiasi con altro tre stanze, paraggi Piazza Garibaldi. Cassetta 19856 L. Unione Pubblicità. 19856 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina. scambiasi con uno quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 47272 I

QUARTIERE 9 stanze, più locali accessori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75121 I

QUARTIERI grandi, piccoli, villa, affittansi, scambi. Agenzia Piazza Ospedale 3 75292 I

QUARTIERI 3 stanze, camerino; 4 stanze, camerino, comfort, affitto modico, paraggi San Vito, scambiasi con altro simile. Coroneo 9. porta 8. 47294 I

QUARTIERINO vuoto, più grandi, vuoti, mobiliati, stanze, affittansi. Garibaldi 17. 75276 I

QUARTIERINO camera cucina. 2 stanze, portineria, affittansi, scambi. Zonta 5, I. 47434 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto o mobiliato, cercasi prontamente oppure per ottobre. Via Silvio Pellico 3, II piano, porta 9. 2628 L

CAMERA cucina, vuoto, cerco pagando semestre anticipato. Cassetta 19850 L Unione Pubblicità. 19850 L

CERCASI camera cucina, o due, vuoto, comfort. Battisti 25. III sinistra. 47278 L

LOCALI vuoti, centro, uso ufficio, cercansi. Offerte: Lotti. Piazza Unità 6, II p. 75082 L

MAGAZZINO, posizione centrica, adatto garage, cercasi. Offerte Cassetta 19861 L. Unione Pubblicità. 19861 L

QUARTIERE una, due camere, cucina, luce. acqua, cercasi. Offerte Cassetta 19865 L Unione Pubblicità. 19865 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI (alcune) incrociate grigie, rosse, faine, puzzole, mantelli, giacche, peli, guarnizione. Devidè, Mazzini 22, II. 17437 M

BASCULLA decimale portata 25 chili, nuova, vendesi. Cologna 2, porta 5. 47324 M

BILANCIA da banco, da 5 kg. garantita, da vendere. Gaspero Gozzi 3, portinaia. 000 M

BOTTI vuote, vendonsi. Gatteri 16. 75088 M

BOTTI 350, 250, vendonsi occasione. Cettanich, Lazzaretto vecchio 35, I. 9564 M

CAPPOTTI due, neri, velluto con pelo, vendonsi. Corso Garibaldi 28, I. 47331 M

CAPPOTTO e vestito nero uomo, panno, vendousi. Visitare dalle 9-17. Via Giulia 22. IV sinistra. 47317 M

CARRO due ruote, da vino, vendesi. Altro comune. Coen, via Pane. 75230 M

CAVALLI 6, anni 4-5, vendonsi, presso Sferco Giorgio, Pisino. 19849 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi. Via Guerrazzi 7. 47379 M

MACCHINA da scrivere Adler, ottimo stato, vendesi causa partenza, prezzo ridottissimo. Via Ghega 8, II sinistra. 14-16. 75213 M

MACCHINA cucire Singer; altra per maglieria, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 47329 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata. 220. Pozzo mare 2, I, destra. 47367 M

MANTELLI vestiti, volpe grigia, tutto elegante, vendesi. Ruggero Manna 17, III. 47303 M

MATERASSI di lana due, vendonsi, causa partenza, dalle 8-19. Escluso rivenditori. Via Moisè Luzzatto 5, porta 16. 47270 M

PATHEFONO ottimo stato, con dischi, vendesi occasione. Gretta 278. 75271 M

PRESSA lettere due, nuove, vendonsi. Via San Lazzaro 10, II. 75208 M

PELLICCIA, giacca Radmoischen, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Castaldi 4, III, destra. 000 M

QUADRI due, autore moderno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Esclusi rivenditori. 47271 M

RADIO: supereterodina 8 valvole, modernissima, cedesi causa partenza. Scrivere Cassetta 19864 M. Unione Pubblicità. 19864 M

SPECCHIO bassissimo adatto sartoria o salotto, vendo prezzo bassissimo. Via Ghiaccera 6. I. Pavan. 75324 M

TAGLIO vestito uomo lire 70. Tela per «volet» finestre, e 6 metri corsia, vendo, rara occasione. Corso Garibaldi n. 27, IV, porta 14. 75193 M

VENDONSI diverse pelli castorino occasionissima, procurarsi pelliccia metà prezzo. volpe bianca. volpe marron. Manzoni 4, II sinistra: 10-13. 16-19. 47208 M

VENDONSI diverse pelli castorino, occasionissima procurarsi pelliccia metà prezzo. Manzoni 4, II sinistra, 10-13, 16-19. 47208 M

VESTITI uomo, finissimi. d'occasione; soprabiti covercot, buon prezzo, vestiti usati vendo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 47170 M

VIOLONCELLO intero, studio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47336 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA 60-80 litri per lisciva, cercasi se occasione. Offerte Cassetta 19877 N Unione Pubblicità. 19877 N

LIBRI, oggetti vari compero. Scrivere Krasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 9562 N

PARAVENTO elegantissimo acquistasi se vera occasione. Cassetta 19880. N Unione Pubblicità. 19880 N

SEGA circolare buono stato, acquistasi. - Micklaucich Andrea, Postumia N. 300. 19887 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. ANCORA diverse stanze matrimoniali finissime. porte piene, potete acquistare a prezzi mai visti. Steiner. Via Geppa n. 17. 2305 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, Cesare Battisti 12. 1000 NN

A ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 75029 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie da 1700, porte piene 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 47206 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto, faggio; matrimoniali. lire 1700 poi; cucine complete 800 poi; sale pranzo, attaccapanni, salotti a prezzi ribassati. Confrontate. 45259 NN

ARMADIO due porte, quasi nuovo, vendo occasione. Gelsi 12. primo. 75221 NN

CAMERA una persona, psiche, acquisterebbesi occasione. Cunicoli 7, porta 2. 75256 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani 12, porta 4. falegname. 47348 NN

CAMERA letto nuova, specchi, marmi, due suste. 1250; cucina marmi 800, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 75316 NN

CAMERA matrimoniale. legno duro, basso prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 75274 NN

Le famiglie di **GIUSEPPE BRADASCHIA, GIORGIO CERGNA, ETTORE GODNIG,** a nome pure di tutti i congiunti, partecipano, accasciatissime, la morte del loro

PINO BRADASCHIA

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 29 corr., ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 settembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA** partecipa con dolore la morte del suo impiegato

GIUSEPPE BRADASCHIA

avvenuta il 28 corrente.

Trieste, 28 Settembre 1927.

Addì 23 corrente si spense in Vicenza, in seguito ad infortunio,

CAIROLI BERTIN

Angosciata, la moglie **AMALIA nata COMICI,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione.

La tumulazione nella tomba di famiglia ebbe luogo ieri in forma strettamente privata

Trieste, 29 settembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giovanni Persola

marito e padre esemplare, spirò improvvisamente questa notte.

La dolentissima consorte **FRANCESCA nata FONOVICH** e le figlie **NIVES** e **JOLANDA** in unione a tutti i parenti partecipano tale immatura perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 15, partendo dalla via Economo N. 3.

Trieste, 28 settembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

CAMERA matrimoniale massiccia, 1700; altra elegantissima, 2600; porte piene, 2600; sala da pranzo, sedie vera pelle, 2600. Türk, Battisti 12. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, in frassino fiorato, porte pieno, 3 mesi di uso, vendesi occasione, causa trasloco. Visitare 13-15. Indirizzo Piccolo. 75242 NN

CAMERA matrimoniale con corredi cucina, ingresso libero, causa partenza vendonsi miglior offerente. Riborgo 25, 1 esterno. 75266 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 45258 NN

CREDENZA cucina, con marmi, vendesi [illegible] 75298 NN

CREDENZA sala pranzo, vasi giapponesi ed altri singoli oggetti, vendo occasione. Esclusi rivenditori. Dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 75203 NN

CUCINA lussuosa, con marmo, vendesi falegname. Via Toti 17. corte. 75278 NN

DIVANILETTO ottomane, salotto mogano, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 75283 NN

LAVAMANO due persone, chiffonniers, vendonsi. Via Udine 4, porta 12. 47373 NN

LETTI comodino, lavamano, armadio, usati, vendo. Indirizzo Piccolo. 75251 NN

MATRIMONIALE massiccia, anteguerra, vendesi. Giulia 28. p. 14. 47315 NN

MATRIMONIALE moderna, ottimo stato, studio lussuoso, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75247 NN

OCCASIONE: ottomana nuova, moire giallo vendesi prezzo mite. Maurizio 16, terzo. 47370 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANINI nuovi. diverse marche, originali. 3700, 3950, 4600, 6000, 7000, usati 3400, 3800; mezzacoda 1600, 5500. Olivo, via Udine 18. 18374 NN

PIANINI modelli concerto, garanzie, facilitazioni, prezzi minimi. Documenti ferrovia, dogana, ispezionabili, vendonsi. Solitario 25, III. 75108 NN

PIANINI, autopiani, armonium, splendidi modelli, vendita rateale. convenientissimi. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 74483 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger e Gloss», «Bechstein» «Hofmann» originali (ex Hofmann e Czerny), vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, nero, incrociate, 3 pedali, lire 3900. Pianoforte «Schweighofer» nero 3200. Mezzacoda 800, straccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann. Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

SALOTTO stile veneziano, numerosi pezzi fodere cortine tre finestre, quadri, altri oggetti, vendonsi. Trenta Ottobre 15, I, sinistra. 47131 NN

SCANSIE vetrine, cassetti. vendonsi qualunque prezzo. Riunite Autoscuole: Imbriani 14. 75236 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. AFFRETTATEVI acquistare le nuovissime calzature autunnali. colorate, verniciate, nere. a sole lire 35. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 19750 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 75011 O

A. BRILLANTI, oro. argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11. primo 122 O

AUTONOLEGGI lire 1.50 km. Tel. 42-92 bis. 74262 Q

CHIUNQUE può fabbricare saponi ed affini. Impianti da lire 800 a 6000. Chiedere catalogo oppure visitare: Lavoratorio Smeraldi, via Volta 69, Firenze. 5658 O

MACCHINE cucire, ricamare, per maglierie, Dubied, vendonsi ratealmente. Liaci. Riborgo 9. 47329 O

OTTOMANE due materassi lana, suste, di ogni qualità, occasione. Ginnastica 15. Tappezziere. 47274 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito: massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 74818 O

TRATTORI e osti. Refosco dolce filtrato, vende prezzi convenienti Consorzio Agrario Cooperativa Pirano. Deposito: Raffineria 3. Trieste. 75270 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI per articolo di lusso, stipendio, provvigione, cerca Electrolux. Muratti 3. 75272 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO 4 C, come nuova, fanalino, guaina, Klakson, Bosch. vendesi occasione eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere Garage Italia. Pordenone. 18776 Q

AUTOMOBILE Fiat, 7 posti, adatta anche camioncino, vendesi occasione. Madonnina 36. Fargas. 75241 Q

BALLON smontabile, per 501, vendesi qualunque prezzo. Autoscuole. Imbriani 14. 75236 Q

AUTOMOBILE tipo 501, Fiat, O. M., Ceirano, acquisterei. Offerte gliate, prezzo Cassetta 19851 Q. Unione Pubblicità.

BICICLETTA quasi nuova, scorrevole, da giovanotto, vendesi. Ginnastica porta 5.

BICICLETTE nuove, usate, vendo bassissimi e con facilitazioni. Lia borgo 9.

GARAGE Cavour, via Torrebianca fono 4889. Posteggi, lavaggi. Tutti menti.

GOMME nuove, 715x115, pezzi ricambi troen, vendonsi qualunque prezzo scuole. Imbriani 14.

OCCASIONISSIMA causa partenza, giornata vettura O. M. quasi nuova piedo 6 posti, modernissima. celli n. 3.

RUOTE cinque, gommate, Straight vettura 501, oppure 503, vendo o Palestrina, angolo Coroneo. Magaz

TORPEDO Ford, quasi nuova, messa elettrica, vendesi giornata. Indiri colo.

501 due posti, perfetto stato, vendesi tazione pagamento. Indirizzo Pic

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e ind

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

CIRCOLO prossima apertura, posizione trale, numerosi soci, bandisce concorso conduttore buffet fornito di adeguato vizio. Offerte dettagliate sub Cassetta 19 R Unione Pubblicità.

CONSULENZA fiscale: ricorsi, sgravi, cordati, rimborsi; multe; sistemazioni retrate. Studio rag. Bellizzi, Tiziano

GARAGE con officina, bene avviato desi a prezzo favorevole causa ritiro ferte Cassetta 19875 R Unione Pubblicità.

LIRE 2500 cercansi verso solida garanzia Cassetta 19866 R, Unione Pubblicità.

LOCALE grande, otto fori, in Riva mula, cedesi per qualunque genere stria. Rivolgersi Carducci 19, Rist

MUTUO lire 10.000 per due mesi, buon interesse verso pegno, cercasi. Offerte cassetta 19869 R Unione Pubblicità.

NEGOZIO con merce qualsiasi genere, eventualmente vuoto, oppure azienda acquisto, pagamento pronto. Offerte ta 1892 R. Unione Pubblicità.

STABILIMENTO industriale bene av cerca socio tacito, capitale 30.000 o sopra macchinario. Offerte Cassetta R. Unione Pubblicità.

TRATTORIA centro, vendesi pronta prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

2000 - 3000 cerco verso buon interesse ranzia stipendio statale. Cassetta Unione Pubblicità.

TRATTORIA, affittasi ottima occasione dirizzo al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ter

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

APPARTAMENTI casa costruzione, si, ottime condizioni. Ing. Francesco via Venezian 2, I, dalle 16-18.

APPARTAMENTI tre, cinque stanze, simo comfort, vendonsi. Tagliapietra in costruzione.

BARCOLA Riviera, villa completamente mobiliata lussuosamente, prontamente vendesi. Rivolgersi: Valle. Navali 4, do. 13-16.

FONDO con 80 mc. pietra, da vendere diella Scoglietto 298.

VILLA, centro, sommo lusso, spaziosa, eccezionale, vendesi. Eventualmente facilitazioni pagamento. Cassetta Unione Pubblicità.

VILLETTA 5 vani, giardino, Roiano, Slavich. Corso Garibaldi 6.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7

A. MODELLINI speciali per signora enorme scelta trovansi alla Calzoleria ratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Excelsior).

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili rio di stagione, telerie e cotonerie Chiedete il foglietto informativo. A mann, via Imbriani 16, accanto all' fet Automatico.

A piccole rate vestiti fatti lire 250, misura 390, biancheria. Sartoria C Carducci 30.

FAMIGLIE! biancheria, stoffe, fustagni, let lana, ombrelli, ratealmente, merci, settimanali lire 4. Ditta Le tisti 13.

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata). Telefono bano 2054. Villa propria.

LEVATRICE autorizzata, accoglie ge in casa. Via Francesco Crispi ex Chi

MASSEUSE abilissima raccomandasi tela. Via San Giacomo in monte 13.

MODISTERIA Ida Remondini Konchi tista 13, primo. Feltri, nuovo arrivo 20 in poi, novità cappelli sciniglia; timento modelli. riformature.

SARTE moderne in guarnizioni, tagli macchina, rotondi, stelle, altri forme stoffa. Commerciale 13.